

COMUNE DI VARALLO POMBIA (NO)



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

EDIZIONE 2023



REDAZIONE: ING. VITTORINO DEGIORGI

INDICE

1	Premessa
2	Normativa di riferimento
3	Attori di riferimento
4	Il territorio
5	Probabilità e pericoli
6	Scenari di rischio
7	Le strutture ricettive
8	Mezzi ed attrezzature a disposizione
9	Emergenza sanitaria: defibrillatori DAE
10	Emergenza incendi: idranti a colonna
11	Strumenti di comunicazione alla popolazione
A	ALLEGATI

a. **Questo documento costituisce l'aggiornamento 2023 del nuovo Piano di Protezione Civile del Comune di Varallo Pombia, sostituisce il precedente del novembre 2019 sulla base delle esperienze vissute e maturate in questi ultimi tre anni relative al superamento della pandemia da COVID 19 e non ultimo, alla attuale grave situazione legata alla guerra in Ucraina**

b. **Cos'è il Piano Comunale di Protezione Civile:**

per definirlo riprendiamo le parole riportate nel Sito Ufficiale del Dipartimento:

“Il Piano di Protezione Civile è l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio.

Il Piano di Protezione Civile recepisce il programma di previsione e prevenzione ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio.

Ha l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile" messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici.

È un documento **in continuo aggiornamento**, che deve tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi..

Il piano deve essere **sufficientemente flessibile** per essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle impreviste, **e semplice** in modo da divenire rapidamente operativo.”

c. E con queste premesse in questo documento **non sono presenti** studi, analisi del territorio o analisi statistiche su ciò che può o non può accadere, il tutto è già stato fatto con il precedente del 2005, in questo Piano **sono indicate le azioni su come fronteggiare gli eventi, nei vari scenari possibili, qualora dovessero accadere, con le persone ed i mezzi che il Comune di Varallo Pombia ha a disposizione o che possono essere messi a sua disposizione qualora non fosse in grado di affrontarli da solo per gravità o per competenza.**

Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della Protezione Civile**Art. 2****Attività di Protezione Civile**

- 1. Sono attività di protezione civile quelle attività volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.**
- 2. La previsione consiste nell'insieme delle attività,** svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, **dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili,** per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.
- 3. La prevenzione consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale,** svolte anche in forma integrata, **dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi** anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.
- 4. Sono attività di prevenzione non strutturale** di protezione civile quelle concernenti:
 - a. l'allertamento del Servizio Nazionale, articolato in attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, di monitoraggio e di sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;
 - b. la pianificazione di protezione civile, come disciplinata dall'articolo 18;
 - c. la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale;
 - d. l'applicazione e l'aggiornamento della normativa tecnica di interesse;
 - e. **la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile,** anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;
 - f. **l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento** nonché sulla pianificazione di protezione civile;
 - g. la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, sul territorio nazionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;
 - h. le attività volte ad assicurare il raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale e le procedure amministrative di gestione del territorio per gli aspetti di competenza delle diverse componenti.

5. La gestione dell'emergenza consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.
6. Il superamento dell'emergenza consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.

Art. 7

Tipologia degli eventi emergenziali di Protezione Civile

1. Ai fini dello svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono in:
 - A. **emergenze** connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo **che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti** in via ordinaria;
 - B. **emergenze** connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo **che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
 - C. **emergenze di rilievo nazionale** connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo **che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24.

Art. 9

Funzioni del Prefetto nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile



1. In occasione degli eventi emergenziali di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) e c), ovvero nella loro imminenza o nel caso in cui il verificarsi di tali eventi sia preannunciato con le modalità di cui all'articolo 2, comma 4, lettera a), il Prefetto, nel limite della propria competenza territoriale:
 - a. assicura un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione, i Comuni, secondo quanto previsto nella pianificazione di cui all'articolo 18, e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno;
 - b. assume, nell'immediatezza dell'evento in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, curando l'attuazione del piano provinciale di protezione civile, redatto in conformità agli articoli 11, comma 1, lettera b) e 18, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai comuni interessati, sulla base del relativo piano di protezione civile, anche al fine di garantire l'immediata attivazione degli interventi di primo soccorso alla popolazione;
 - c. promuove e coordina l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale;
 - d. vigila sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando, con le modalità di cui alla lettera a), eventuali esigenze di ulteriori concorsi d'intesa con il Presidente della Giunta regionale;
 - e. attiva gli enti e le amministrazioni dello Stato, anche ai sensi dell'articolo 13, comma 4, della legge 1° aprile 1981, n. 121, e assicura il loro concorso coordinato anche mediante idonee rappresentanze presso i centri operativi comunali.

Art. 10

Funzioni del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile



1. In occasione degli eventi calamitosi di cui al presente decreto, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, quale componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile, **assicura, sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi**, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.

2. **Gli interventi di soccorso tecnico** di cui al comma 1, nell'ambito delle attività di cui all'articolo 2, comma 6, del presente decreto, **sono finalizzati ad assicurare la ricerca e il salvataggio delle persone, nonché le attività di messa in sicurezza**, anche in concorso con altri soggetti, **ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità da pericoli imminenti, dei luoghi, delle strutture e degli impianti.**

Art. 12

Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile



1. **Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi** con riferimento alle strutture di appartenenza, **è funzione fondamentale dei Comuni.**
2. Per lo svolgimento della funzione di cui al comma 1, **i Comuni**, anche in forma associata, nonché in attuazione dell'articolo 1, comma 1, della legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni e,

in particolare, provvedono, con continuità:

- a) **all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione** dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a)
- b) **all'adozione di tutti i provvedimenti**, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, **necessari ad assicurare i primi soccorsi** in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) **all'ordinamento dei propri uffici** e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, **al fine di assicurarne la prontezza operativa** e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7;
- d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- e) **alla predisposizione dei piani comunali** o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, **di protezione civile**, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
- f) **al verificarsi delle situazioni di emergenza** di cui all'articolo 7, **all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione** e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;

- h) **all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale** o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.
3. L'organizzazione delle attività di cui al comma 2 nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lettere b) e c).
4. **Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale** o di ambito, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive adottate ai sensi dell'articolo 15 e con gli indirizzi regionali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b);
La deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.
5. **Il Sindaco**, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile **è responsabile, altresì:**
- a. **dell'adozione di provvedimenti** contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, **al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica**, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
 - b. **dello svolgimento**, a cura del Comune, **dell'attività di informazione alla popolazione** sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
 - c. **del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio** a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c)
6. **Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.**

Art. 18 - Pianificazione di Protezione Civile

- 1. La pianificazione di Protezione Civile** ai diversi livelli territoriali **è l'attività di prevenzione** non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all'articolo 2, comma 2, finalizzata:
 - a. alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, in relazione agli ambiti ottimali di cui all'articolo 11, comma 3, definiti su base provinciale e comunale, quest'ultimo anche in forma aggregata;
 - b. ad assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio Nazionale;
 - c. alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale interessate;
 - d. alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento;
- 2.** E' assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, secondo forme e modalità individuate con la direttiva di cui al comma 4 che garantiscano, in particolare, la necessaria trasparenza.
- 3. I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di Protezione Civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.**
- 4.** Le modalità di organizzazione e svolgimento dell'attività di pianificazione di Protezione Civile, e del relativo monitoraggio, aggiornamento e valutazione, sono disciplinate con direttiva da adottarsi ai sensi dell'articolo 15 al fine di garantire un quadro coordinato in tutto il territorio nazionale e l'integrazione tra i sistemi di protezione civile dei diversi territori, nel rispetto dell'autonomia organizzativa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Art. 31 - Partecipazione dei cittadini alle attività di Protezione Civile



1. Il Servizio Nazionale promuove iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità, favorendo la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, anche mediante formazioni di natura professionale, alla pianificazione di protezione civile come disciplinata dall'articolo 18, e la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile.
2. Le componenti del Servizio Nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, **forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio**, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a), b) e c), in occasione delle quali **essi hanno il dovere** di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di Protezione Civile in coerenza con quanto previsto negli strumenti di pianificazione.
3. **I cittadini** possono concorrere allo svolgimento delle attività di Protezione Civile, acquisite le conoscenze necessarie per poter operare in modo efficace, integrato e consapevole, aderendo al volontariato organizzato operante nel settore, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 32 e nella Sezione II del presente Capo, ovvero, in forma occasionale, ove possibile, in caso di situazioni di emergenza, **agendo a titolo personale e responsabilmente per l'esecuzione di primi interventi immediati direttamente riferiti al proprio ambito personale, familiare o di prossimità, in concorso e coordinandosi con l'attività delle citate organizzazioni.**
4. Le Regioni e le Province autonome **possono disciplinare ulteriori forme di partecipazione dei cittadini** in forma occasionale alle attività di soccorso non direttamente riferite al loro ambito personale, familiare o di prossimità

Art. 11 - Attribuzioni del Sindaco e del Presidente della Provincia



1. I Comuni si dotano di una struttura di protezione civile per fronteggiare a livello comunale gli eventi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a). A livello intercomunale sono consentite forme associative e di cooperazione tra gli enti locali per la gestione di una struttura unica di protezione civile.
2. Le province si dotano di una struttura di protezione civile per fronteggiare gli eventi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b).
3. **Il Sindaco e il Presidente della Provincia sono, ciascuno al proprio livello, autorità di Protezione Civile.** Ciascun sindaco e' autorità di Protezione Civile anche a livello intercomunale.
4. **Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta regionale e al Prefetto.**
5. In occasione dell'emergenza a livello provinciale, il Presidente della Provincia compie le attività di cui al comma 4 dandone immediata comunicazione al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto.
6. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del comune e della provincia:
 - a) a livello comunale o intercomunale, il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della provincia che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile;
 - b) a livello provinciale, il Presidente della Provincia chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della Giunta Regionale che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità provinciale di protezione civile.



Art. 1 - Generalità

1. Il presente regolamento disciplina le attività e l'organizzazione del volontariato di Protezione Civile, nel rispetto delle competenze delle province e dei comuni, come definito dalla legge regionale 14 aprile 2003, n. 7 (Disposizioni in materia di protezione civile) e nel rispetto della normativa nazionale vigente.
2. **Le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile di cui all'articolo 2 forniscono all'autorità competente, ai sensi della vigente normativa, ogni collaborazione** nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso e prima ricostruzione e recupero, nel rispetto degli indirizzi impartiti in materia dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile.

Art. 17 - Impiego del volontariato in occasione di eventi a rilevante impatto locale

1. L'impiego del personale volontario e delle attrezzature in occasione di eventi a rilevante impatto locale che possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga, avviene nel rispetto degli indirizzi e delle direttive generali disposte in materia dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile, nonché di specifici provvedimenti inerenti l'evento o la manifestazione.

2. Ai fini dell'impiego del volontariato di protezione civile e dei mezzi al seguito è necessaria la presenza:

- a) dell'evento ai fini della salvaguardia della vita umana, dei beni e dei valori che contraddistinguono l'attività di Protezione Civile;
- b) di una pianificazione con indicazione degli scenari di massima, dei compiti e delle modalità d'impiego dei volontari a supporto dell'ordinata gestione dell'evento;
- c) di un atto formale dell'autorità di Protezione Civile che riconosca la peculiarità ed eccezionalità dell'evento e l'istituzione temporanea del Centro operativo comunale (COC);
- d) di un referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo dell'organizzazione di volontariato.

3. L'attivazione della pianificazione comunale non interferisce con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici.

Il Sistema Operativo Antincendi Boschivi del Piemonte



Il **Sistema** è costituito dai soggetti attivi nella prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Per “Sistema Operativo” si intende l’insieme dei soggetti che partecipano alla prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.

Il Sistema Operativo di lotta agli incendi boschivi del Piemonte è composto da soggetti istituzionali e volontari: Regione, Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestale, e dal Corpo Volontari AIB del Piemonte.

Tutto il Sistema Operativo è governato dalle procedure operative antincendi boschivi.

Accanto ad essi interviene, su richiesta della Sala operativa, il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento nazionale di Protezione civile, che coordina l’invio degli aeromobili antincendi boschivi dello Stato.

La Regione Piemonte, in ossequio alla normativa nazionale L. 353/2000 e regionale L.r. 15/2018 coordina tutte le attività AIB, redige gli strumenti di pianificazione (Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi) richiesti dalle normative e ne applica i contenuti, promuove l’informazione e la divulgazione sulla prevenzione degli incendi, favorisce gli studi e le ricerche in materia AIB e, tramite apposite Convenzioni, finanzia e coordina l’attività svolta dagli altri tre Soggetti.

Al Corpo nazionale Vigili del Fuoco, a seguito di apposito Accordo, la Regione Piemonte ha affidato specificamente:

- a) la gestione ed il coordinamento tecnico operativo della Sala Operativa Unificata Permanente (di seguito SOUP), prevista all’art. 7 della Legge quadro sugli incendi boschivi (legge 21 novembre 2000, n. 353), attraverso la Sala Operativa Regionale (SOR), che si atterrà, nell’ambito delle materie oggetto di Convenzione, alle

direttive generali dalla Regione, concordate con la Direzione Regionale VV.F. per il Piemonte;

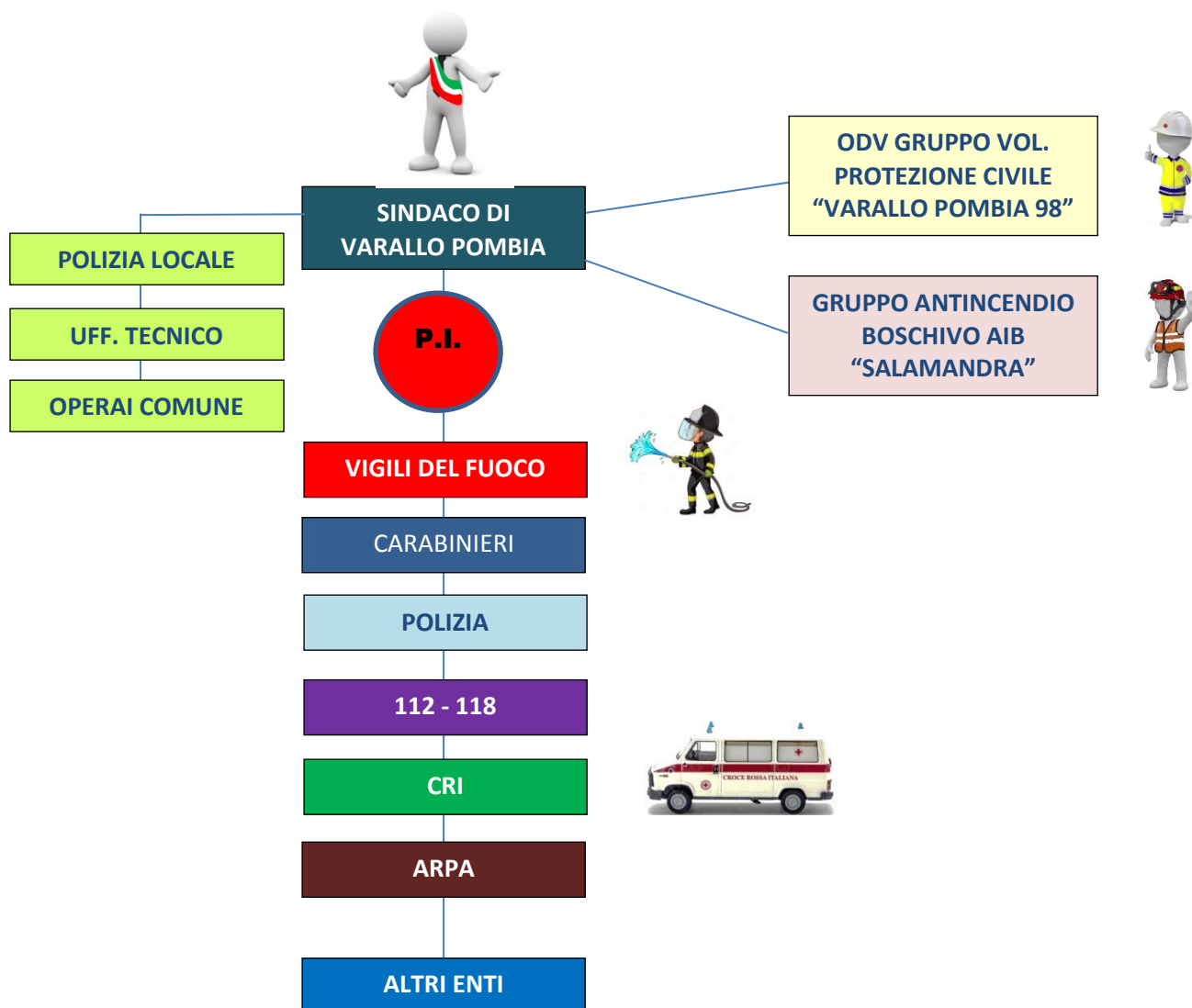
- b) il coordinamento delle operazioni di spegnimento a terra degli incendi boschivi, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e operativa del Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte, sulla base delle procedure operative regionali;
- c) la direzione delle operazioni di spegnimento aereo degli incendi boschivi, attraverso l'impiego dei mezzi statali e regionali, effettuata tramite l'impiego di personale DOS - VV.F. appositamente formato.

Ai Carabinieri Forestale, a seguito di apposita Convenzione la Regione ha affidato compiti nel condurre le attività investigative, si impegna, quando possibile, all'invio di un proprio rappresentante sul teatro delle operazioni di spegnimento che verificherà l'osservanza delle disposizioni normative di settore, fornirà, ove necessario, informazioni per il raggiungimento dei siti e darà indicazioni sulle caratteristiche vegetazionali e orografiche degli stessi;

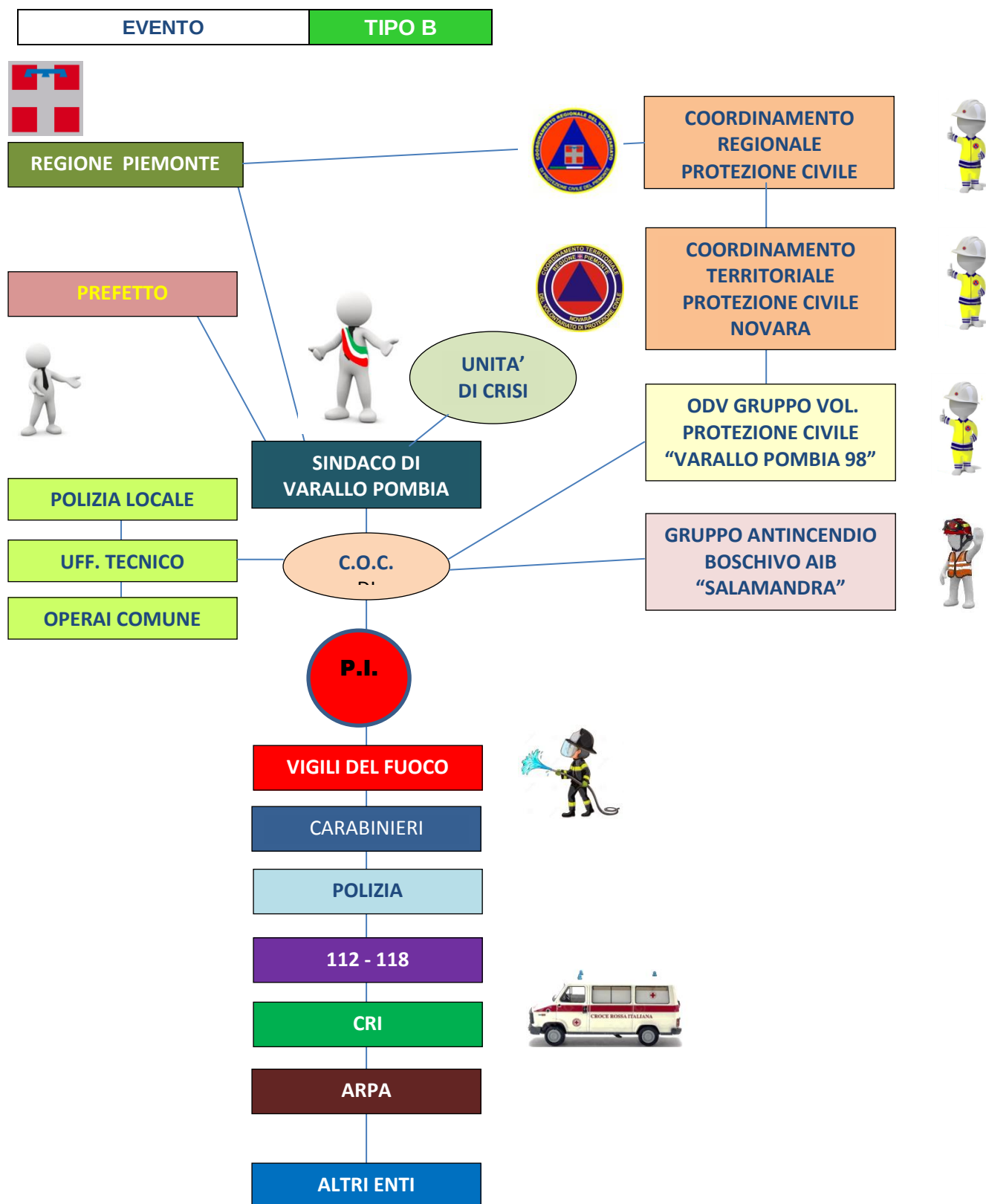
- Il Corpo Volontari AIB del Piemonte - a seguito di apposita Convenzione con la Regione Piemonte interviene operativamente nella prevenzione e in tutte le fasi di sorveglianza e lotta attiva agli incendi boschivi. Fornisce i Co.AIB, figure altamente specializzate, riconosciute dalla Regione, idonee al coordinamento operativo dei volontari AIB nella lotta agli incendi boschivi. Partecipa ad iniziative di sensibilizzazione preventiva sul rischio incendi.

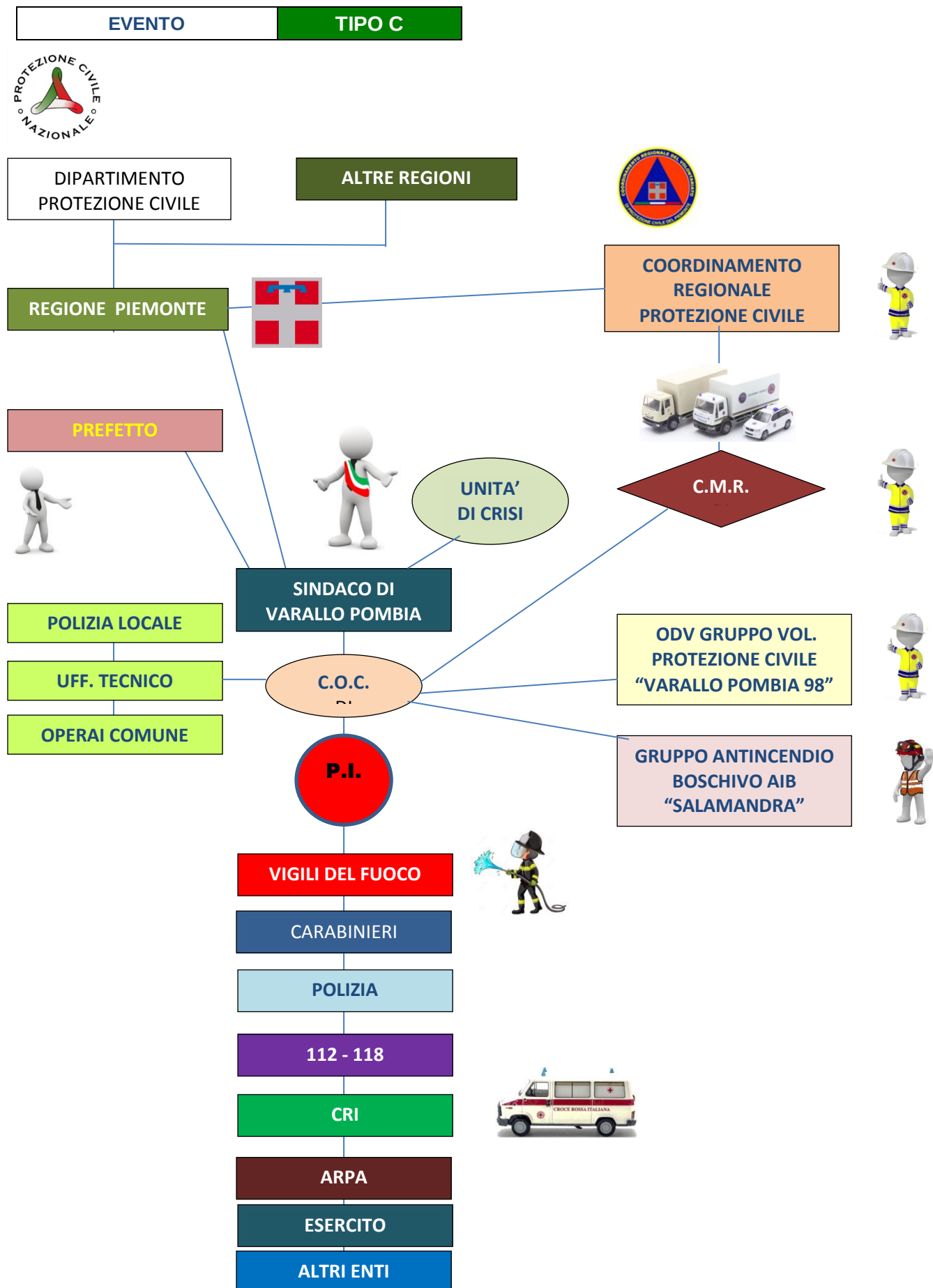
EVENTO

TIPO A

**P.I.**

PUBBLICA INCOLUMITA'





UNITA' DI CRISI

CON DECRETO SINDACALE N°43 DEL 20/12/2021 E' STATA ISTITUITA L'UNITA' DI CRISI DEL COMUNE DI VARALLO POMBA QUALE STRUTTURA DI SUPPORTO AL SINDACO NELLE GRANDI EMERGENZE

N	COGNOME E NOME	CELLULARE	COMPETENZE
1	BARBERI GIORGIO	3398734368	MATERIE SANITARIE
2	BONTEMPI DANIELE	3487420840	TRASMISSIONI
3	BERNASCONE SILVIA	3711360197	MATERIE SANITARIE
4	FRANCHI CINZIA	3482864230	MATERIE VETERINARIE
5	D'ABROSCA AGNESE	3345256142	MATERIE SANITARIE
7	DEGIORGI VITTORINO	3402336772	VP. 98
8	GIARDINA GIOVANNI	3356885391	MATERIE SANITARIE
9	INGIGNOLI STEFANO	3803098206	AIB SALAMANDRA
10	MARTINI PAOLO	3409874903	POLIZIA LOCALE
11	MILANI FABRIZIO	3471201133	MATERIE VETERINARIE
12	MINELLO CARLO	3341153458	U.T.C.
13	PEZZOLATO ALESSANDRO	3479665265	MATERIE SANITARIE
14	TOMMASINI VANIA	3391029315	MATERIE SANITARIE

ENTE - ASSOCIAZIONE	RIFERIMENTO	TELEFONO
---------------------	-------------	----------

COMUNE DI VARALLO POMBIA	SINDACO	3470579011
	VICESINDACO	3402336772
	RESP. UFFICIO TECNICO AMBIENTE	3341153458
	POLIZIA LOCALE	3487840112
ODV GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE "VARALLO POMBIA 98"	PRESIDENTE	3402336772
	REF. x VARALLO P.	3486469940
GRUPPO VOLONTARI ANTINCENDIO BOSCHIVO AIB "LA SALAMANDRA"	PRESIDENTE	3398976699
	REF. x VARALLO P.	3803098206
PREFETTURA	CENTRALINO	0321665511
PROVINCIA DI NOVARA	CENTRALINO	03213781
REGIONE PIEMONTE	PROTEZIONE CIVILE REGIONALE	0114321306 - 0114326600
COORDINAMENTO TERRITORIALE PROTEZIONE CIVILE - NOVARA	PRESIDENTE	3389111334
	SEDE DI GATTICO -VERUNO	0322880640
VIGILI DEL FUOCO	EMERGENZA	112-115
CROCE ROSSA ITALIANA	EMERGENZA SANITARIA	112-118
	SEDE DI ARONA	032248000
	SEDE DI OLEGGIO	032193555
CARABINIERI	EMERGENZA	112
	CASERMA CASTELLETTO TICINO	0331972412
POLIZIA	EMERGENZA	112-113
ARPA	SEDE DI NOVARA	0321665711
FERROVIE DELLO STATO - RFI	RFI CHIVASSO	3485224945
ANAS	SEDE DI CAMERI	0321420411
ENEL DISTRIBUZIONE	NUMERO VERDE	803500
TERNA	SEDE CENTRALE	0683138111
TELECOM	NUMERO H24	187
CONSORZIO TICINO	SEDE DI MILANO	0229004722
CONSORZIO VILLORESI	SEDE DI MILANO	0248561301
CONSORZIO EST SESIA	SEDE DI NOVARA	0321675211
2i RETE GAS	SEDE DI MILANO	02938 991
ACQUE NOVARA VCO	NUMERO VERDE	800352500

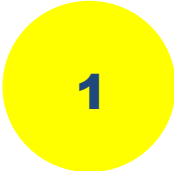
Bollettino di allerta meteoidrologica

Il bollettino di allerta meteoidrologica è il documento previsionale emesso dal Centro Funzionale del Piemonte tutti i giorni entro le ore 13 con validità 36 ore, rivolto al sistema di Protezione Civile.

Il bollettino contiene una previsione dei fenomeni meteorologici e degli effetti al suolo attesi per il rischio idrogeologico ed idraulico, differenziati per zone di allerta.

Le condizioni meteorologiche avverse vengono segnalate all'interno del bollettino tramite un avviso di avverse condizioni meteorologiche, chiamato per brevità avviso meteo, mentre le condizioni di criticità idrogeologica ed idraulica e quelle relative alle nevicate sono segnalate all'interno del bollettino con tre livelli:

- LIVELLO 1

1

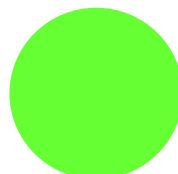
- LIVELLO 2

2

- LIVELLO 3

3

- nessuna criticità



BOLLETTINO N	DATA EMISSIONE	VALIDITA'	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
numero/anno	data ore 13:00	36 ore	data ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte

ZONE DI ALLERTA	LIVELLO ALLERTA MASSIMO	LIVELLI DI ALLERTA										SINTESI dello SCENARIO ATTESO
		oggi					domani					
		IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	NEVE	VALANGHE	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	NEVE	VALANGHE	
A	ARANCIONE	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE		ARANCIONE	ARANCIONE	VERDE	VERDE		Limitate esondazioni dei corsi d'acqua e attivazione fenomeni di versante
B	ARANCIONE	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE		ARANCIONE	ARANCIONE	VERDE	VERDE		Limitate esondazioni dei corsi d'acqua e attivazione fenomeni di versante
C	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE		Locali allagamenti e frane superficiali, innalzamenti dei corsi d'acqua
D	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE		Locali allagamenti e isolati fenomeni di versante nelle zone percorse da incendi
E	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE		Locali allagamenti
F	GIALLO	GIALLO	VERDE	GIALLO	VERDE		GIALLO	VERDE	GIALLO	VERDE		Locali allagamenti e frane superficiali, innalzamenti dei corsi d'acqua
G	ARANCIONE	GIALLO	VERDE	GIALLO	VERDE		ARANCIONE	ARANCIONE	ARANCIONE	VERDE		Limitate esondazioni dei corsi d'acqua e attivazione fenomeni di versante
H	ARANCIONE	GIALLO	VERDE	GIALLO	VERDE		ARANCIONE	ARANCIONE	ARANCIONE	VERDE		Limitate esondazioni dei corsi d'acqua e attivazione fenomeni di versante
I	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE		Locali allagamenti e frane superficiali, innalzamenti dei corsi d'acqua
L	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE		Locali allagamenti e isolati fenomeni di versante
M	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE		Locali allagamenti
Gli effetti al suolo più significativi sono da attendersi nella giornata di domani.												

QUADRO DI SINTESI

Livelli di allerta massimi nel periodo di validità del bollettino



LIVELLI DI ALLERTA

VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili
GIALLO	Fenomeni localizzati
ARANCIONE	Fenomeni diffusi
ROSSA	Numerosi e/o estesi fenomeni

L'allerta per valanghe è valutata solo sulle aree montane e nel periodo di emissione del bollettino del Pericolo valanghe

ZONE DI ALLERTA

- A Toce (NO-VB)
- B Val Sesia, Cervo e Chiusella (BI-NO-TO-VC)
- C Valli Orco, Lanzo e Sangone (TO)
- D Valli Susa, Chisone, Pellice e Po (CN-TO)
- E Valli Varaita, Maira e Stura (CN)
- F Valle Tanaro (CN)
- G Belbo e Bormida (AL-AT-CN)
- H Scrivia (AL)
- I Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)
- L Pianura Torinese e Colline (AL-AT-CN-TO)
- M Pianura Cuneese (CN-TO)

Per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare

Diffusione: <http://www.ruparpiemonte.it/meteo/> - <http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/> con password

www.arpa.piemonte.it

BOLLETTINO N	DATA EMISSIONE	VALIDITA'	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO
229/2019	22/11/2019 ore 11:00	36 ore	23/11/2019	ARPA - Rischi Naturali e Ambientali	Regione Piemonte

Corso d'acqua	Stazione	Massimo storico		Portate di riferimento			Valori osservati			Previsione di criticità			Tendenza
		Data	Valore (m ³ /s)	1	2	3	tendenza ultime 8h	portata (m ³ /s)	Criticità attuale	oggi	domani ore 6-12	domani ore 12-24	
Maira	Racconigi	25/11/2016	369	190	190	300	stazionario	13	A	A	A	O	crescita
Varaita	Polverghera	25/11/2016	270	150	220	350	stazionario	7	A	A	A	O	crescita
Pellice	Villafraanca	25/11/2016	1310	220	430	750	stazionario	n.d.	A	A	A	O	crescita
Dora Riparia	Torino	25/11/2016	850	180	290	490	diminuzione	21	A	A	A	O	crescita
Stura di Lanzo	Torino	25/11/2016	1500	820	730	1400	crescita	72	A	A	O	M	crescita
Oro	S. Benigno	14/10/2000	1500	450	600	1200	crescita	50	A	A	O	M	crescita
Dora Baltea	Tavagnasco	15/10/2000	3100	540	800	1300	stazionario	50	A	A	A	O	crescita
Seila	Paletro	15/10/2000	4250	810	2000	3200	crescita	97	A	A	O	M	crescita
Toce	Candoglia	15/10/2000	2640	750	900	1900	stazionario	100	A	A	A	O	crescita
Stura di Demonte	Fossano	13/06/2000	835	250	370	670	stazionario	32	A	A	A	O	crescita
Belbo	Castellnuovo	27/04/2009	425	185	250	400	stazionario	4	A	A	O	M	crescita
Bormida	Cassine	25/11/2016	2110	540	670	1400	stazionario	116	A	O	M	M	crescita
Orba	Casal Cermelli	25/11/2002	1280	525	700	1500	stazionario	70	A	O	M	M	crescita
Tanaro	Farigliano	25/11/2016	3120	530	750	1500	stazionario	91	A	A	O	M	crescita
Tanaro	Alba	06/11/1994	4200	810	1100	2000	stazionario	114	A	A	A	M	crescita
Tanaro	Asti	25/11/2016	3450	1000	1300	2100	stazionario	106	A	A	A	M	crescita
Tanaro	Masio	23/04/2009	2000	870	1300	2000	stazionario	132	A	A	A	M	crescita
Tanaro	Montecastello	06/11/1994	4400	1400	1750	2600	stazionario	406	A	A	M	M	crescita
Scrivia	Guazzora	25/11/2002	1300	600	800	1500	stazionario	90	A	A	O	O	crescita
Po	Carignano	25/11/2016	2200	440	620	1150	crescita	102	A	A	A	O	crescita
Po **	Torino - Murazzi	25/11/2016	2500	600	900	1500	stazionario	126	A	A	A	M	crescita
Po	San Sebastiano	25/11/2016	4430	1000	1500	3200	crescita	239	A	A	A	M	crescita
Po	Crescentino	16/10/2000	8150	1900	2500	4500	crescita	282	A	A	A	M	crescita
Po	Casale Monferrato	25/11/2016	4850	1900	2500	4500	crescita	324	A	A	A	M	crescita
Po	Valenza	25/11/2016	8120	2900	3200	6000	stazionario	490	A	A	A	M	crescita
Po	Isola S. Antonio	16/10/2000	12100	4300	5400	8000	stazionario	827	A	A	A	O	crescita
Lago Maggiore *	Verbania	16/10/2000	7.94	4.5	5	5	stazionario	4.3	A	A	A	O	crescita

Note:

Legenda di criticità	
A	Assente: Valori di portata inferiori del valore di riferimento 1
O	Ordinaria: la portata occupa tutta la larghezza del corso d'acqua con livelli sensibilmente al di sotto del piano campagna; bassa probabilità di fenomeni di esondazione, prestare attenzione all'evoluzione della situazione. Valori di portata compresi tra i valori di riferimento 1 e 2. Con riferimento alla permeazione del PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico) la piena transita generalmente all'interno della Fascia Fluviale A.
M	Moderata: la portata occupa l'intera sezione fluviale con livelli d'acqua prossimi al piano campagna; alta probabilità di fenomeni di inondazione limitati alle aree periferiche e moderati fenomeni di erosione. Valori di portata compresi tra i valori di riferimento 2 e 3. Con riferimento alla permeazione del PAI la piena transita generalmente all'interno della Fascia Fluviale B.
E	Elevata: la portata non può essere contenuta nell'alveo; alta probabilità di fenomeni di inondazione estesi alle aree distali al corso d'acqua e di intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento. Valori di portata maggiori del valore di riferimento 3. Con riferimento alla permeazione del PAI la piena può interessare anche porzioni della Fascia Fluviale C.

* per il Lago Maggiore tutti i valori sono espressi in metri [m] trattandosi di livello idrometrico

** le previsioni di superamento della soglia critica per i municipi di Murazzi di Torino sono segnalate in nota

Attenzione: per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare



Diffusione: <http://www.ruparpiemonte.it/meteo/> - <http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/> con password

www.arpa.piemonte.it

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI ALLERTA:

allerta meteo: LIVELLO 1



SINDACO DI
VARALLO POMBIA

massima attenzione di tutti gli enti preposti alle emergenze



deve informare la popolazione

allerta meteo: LIVELLO 2



SINDACO DI
VARALLO POMBIA



deve informare la popolazione

apre



C.O.C.



IL PREFETTO

fa aprire



C.O.M.

allerta meteo: LIVELLO 3



SINDACO DI
VARALLO POMBIA

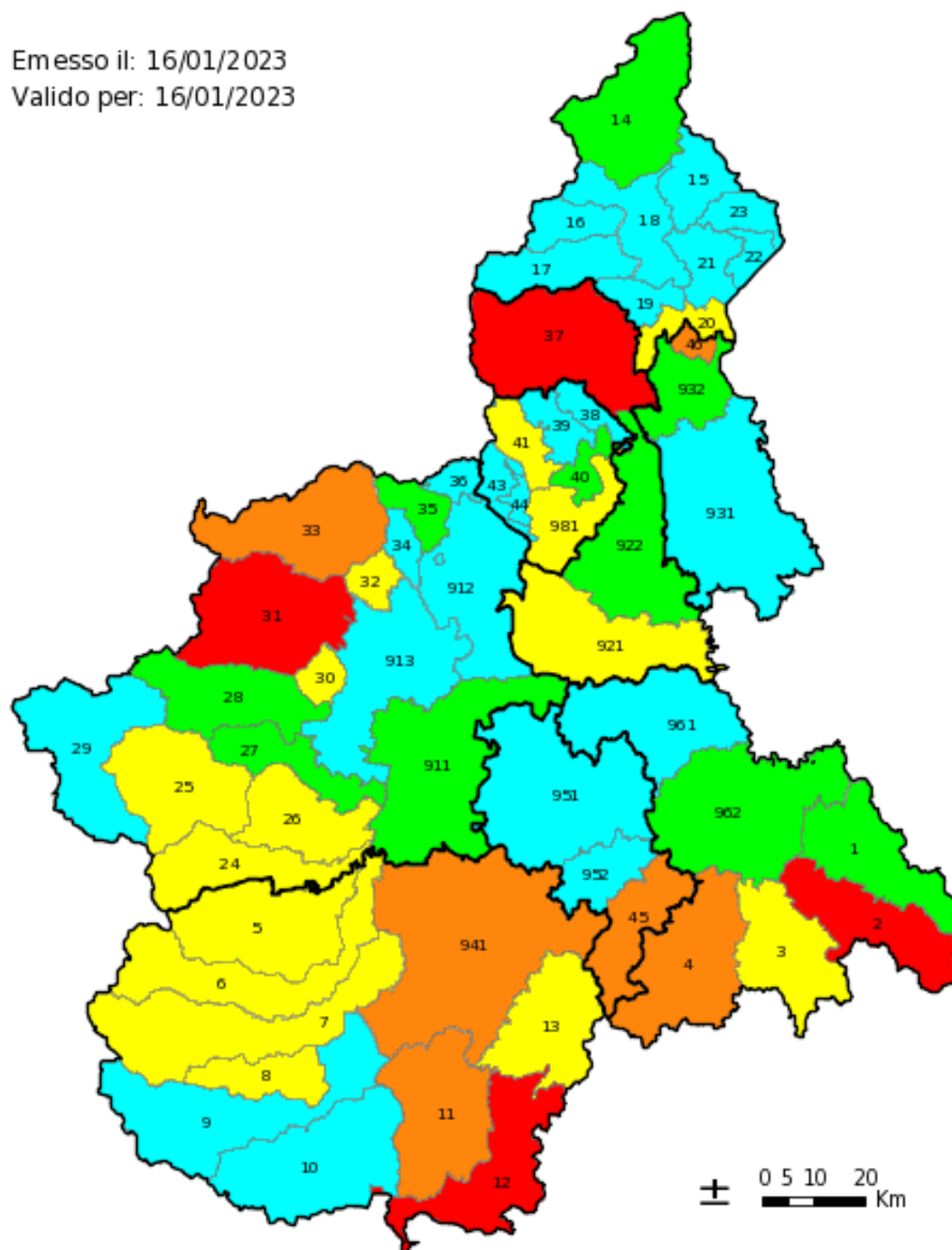


allerta e se necessario fa evacuare la popolazione

Previsione e valutazione pericolo di incendi

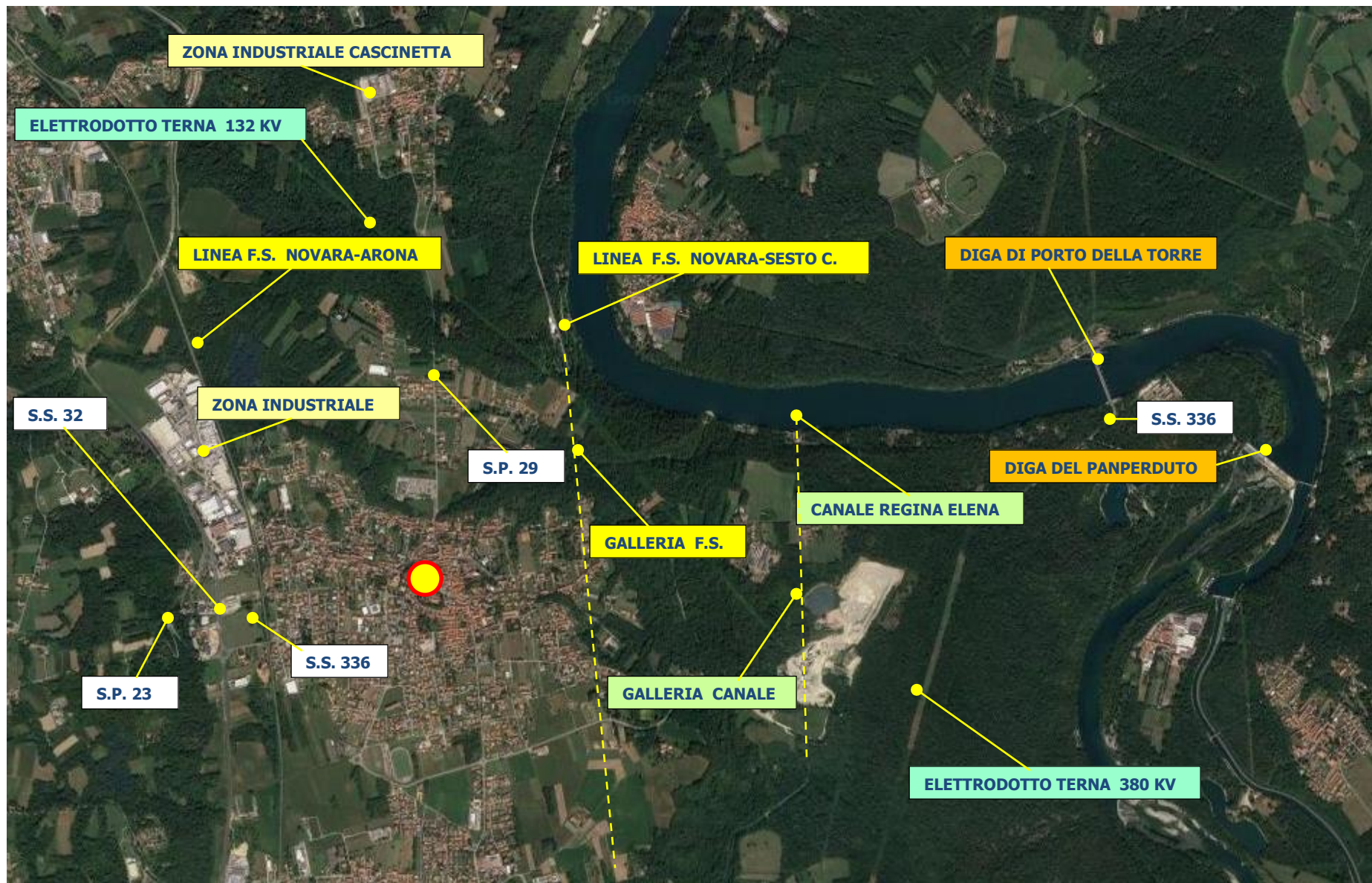
Emesso il: 16/01/2023

Valido per: 16/01/2023



SUPERFICIE	Kmq	13,58
ALTITUDINE	m s.l.m.	300
ALTITUDINE MASSIMA	m s.l.m	347 (monte Bugno)
ALTITUDINE MINIMA	m s.l.m	179 (alveo fiume Ticino)
COORDINATE	latitudine	45° 40' 4" 8
	longitudine	8° 37' 48" 0
N° ABITANTI	al 31/12/2018	4914
N° FAMIGLIE	al 31/12/2018	2077
FRAZIONI	1	CASCINETTA

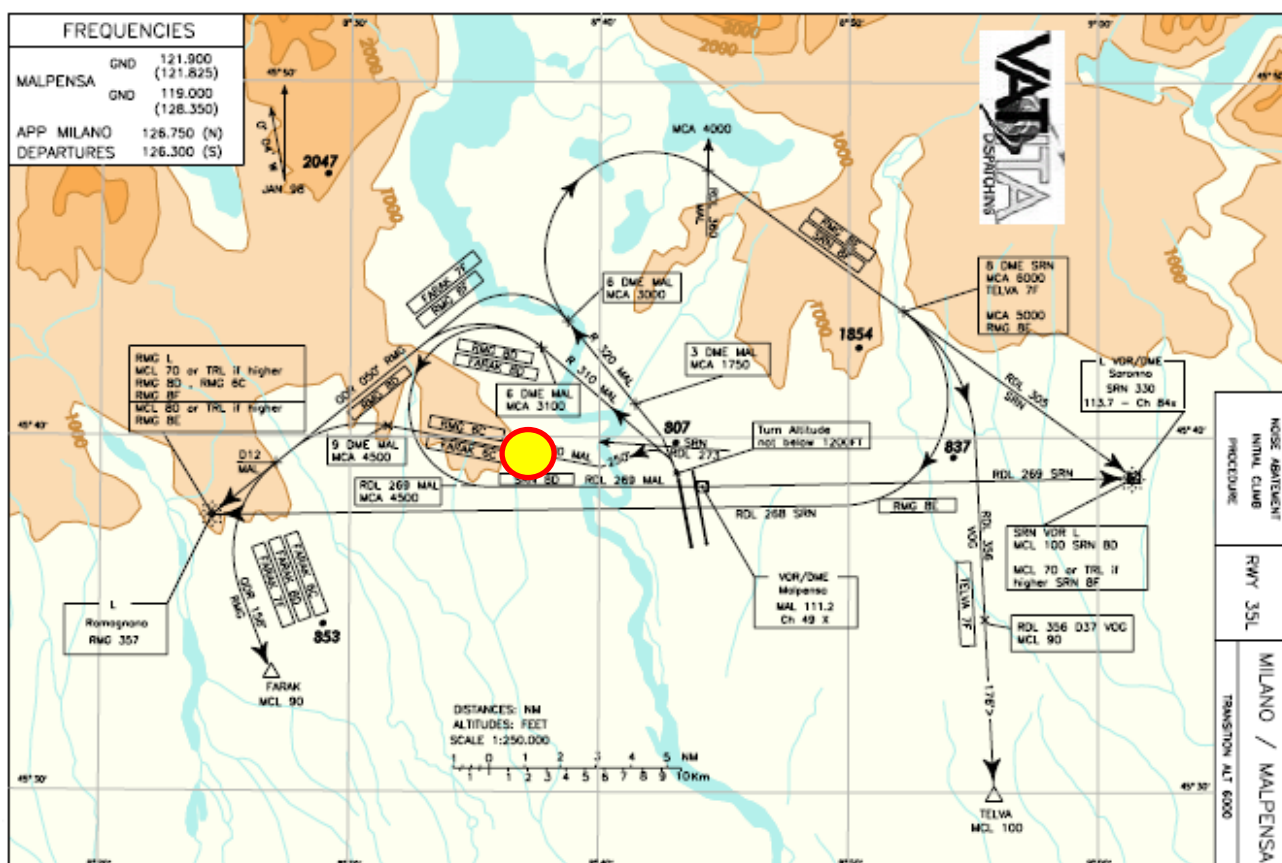
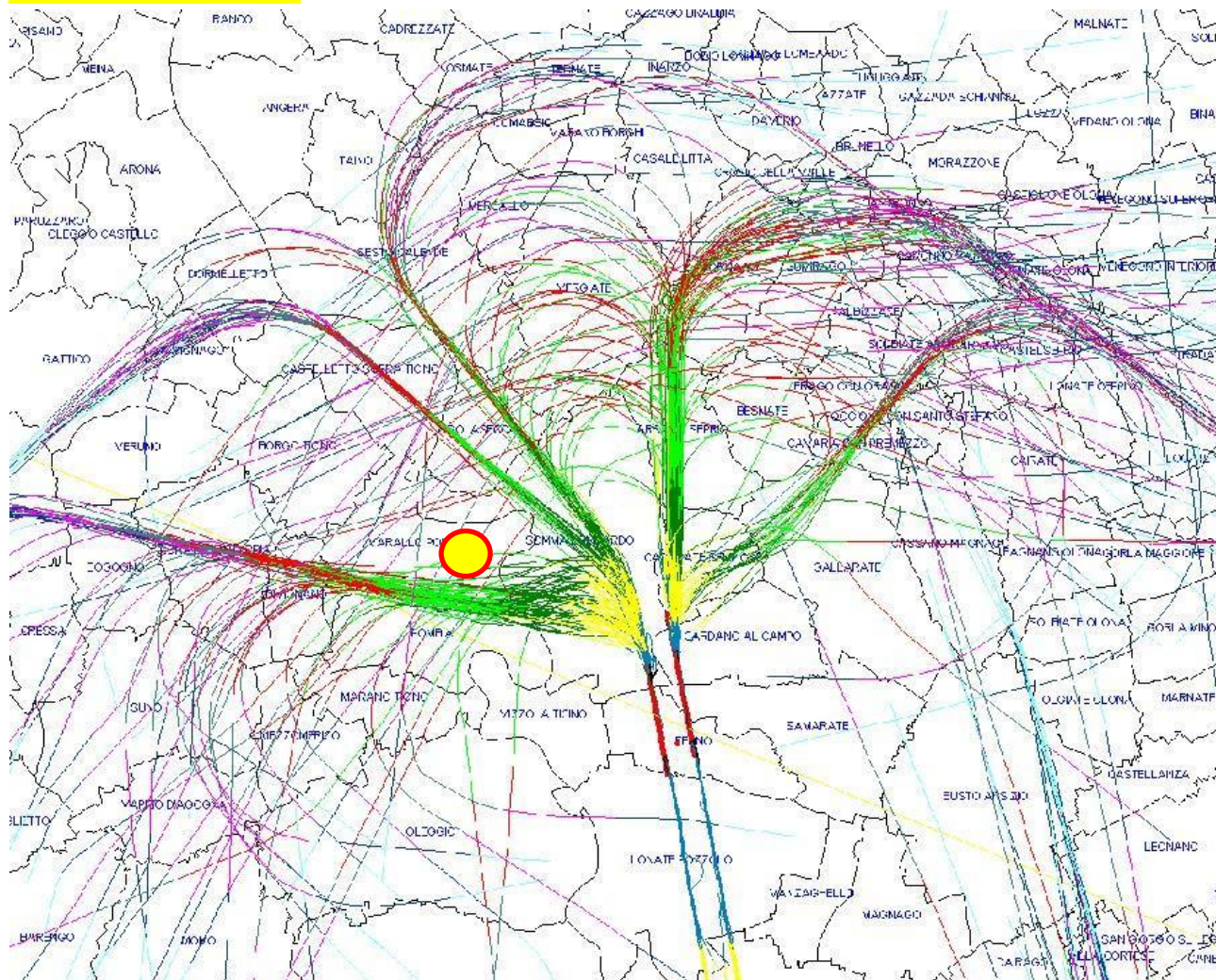




AEROPORTI AL CONTORNO



ROTE DI MALPENSA



DIGA DI PORTO DELLA TORRE

lunghezza 240 m



DIGA DEL PANPERDUTO		lunghezza 220 m
---------------------	--	-----------------



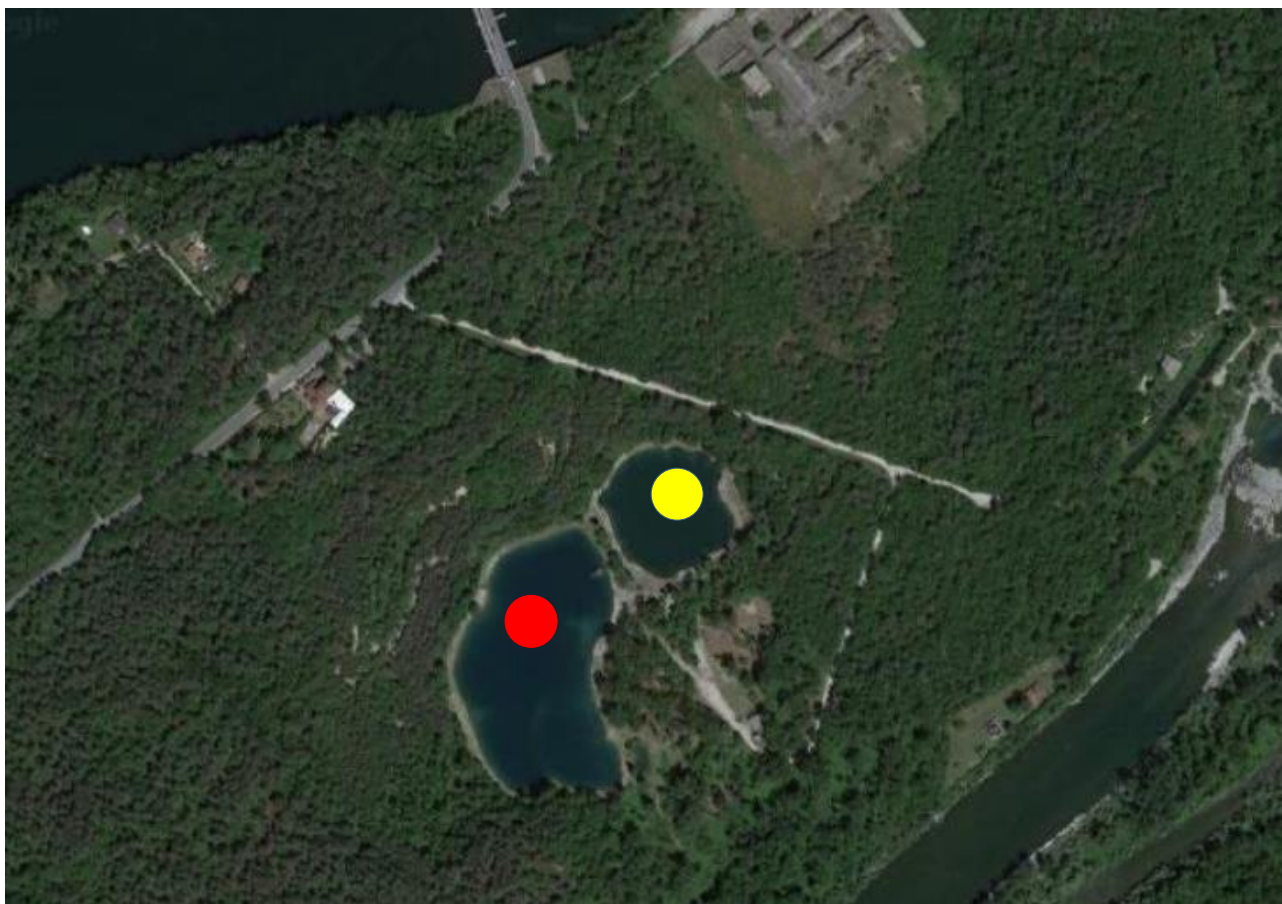
2

LAGHI

LAGHI DI PESORTO

Piccolo: 10.000 mq – 12 m prof.

Grande: 35.000 mq – 12 m prof.



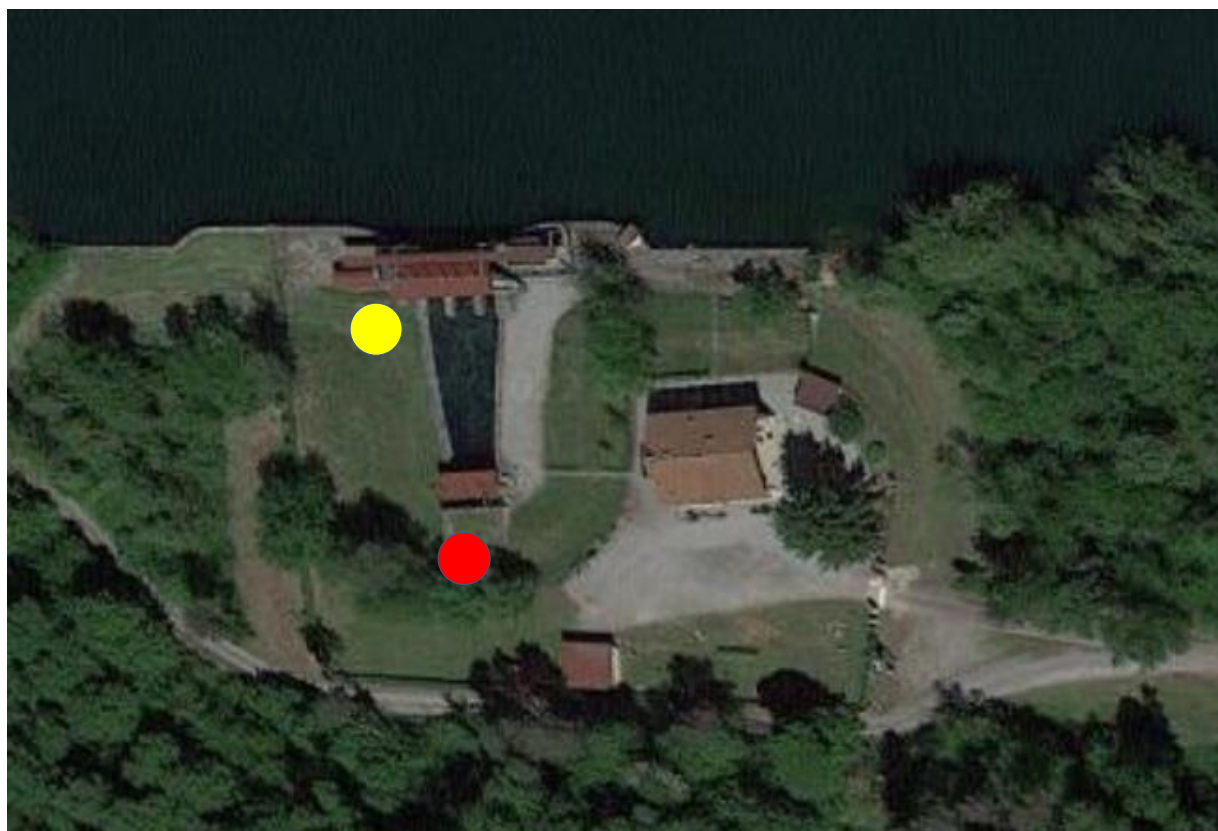
3

CANALI

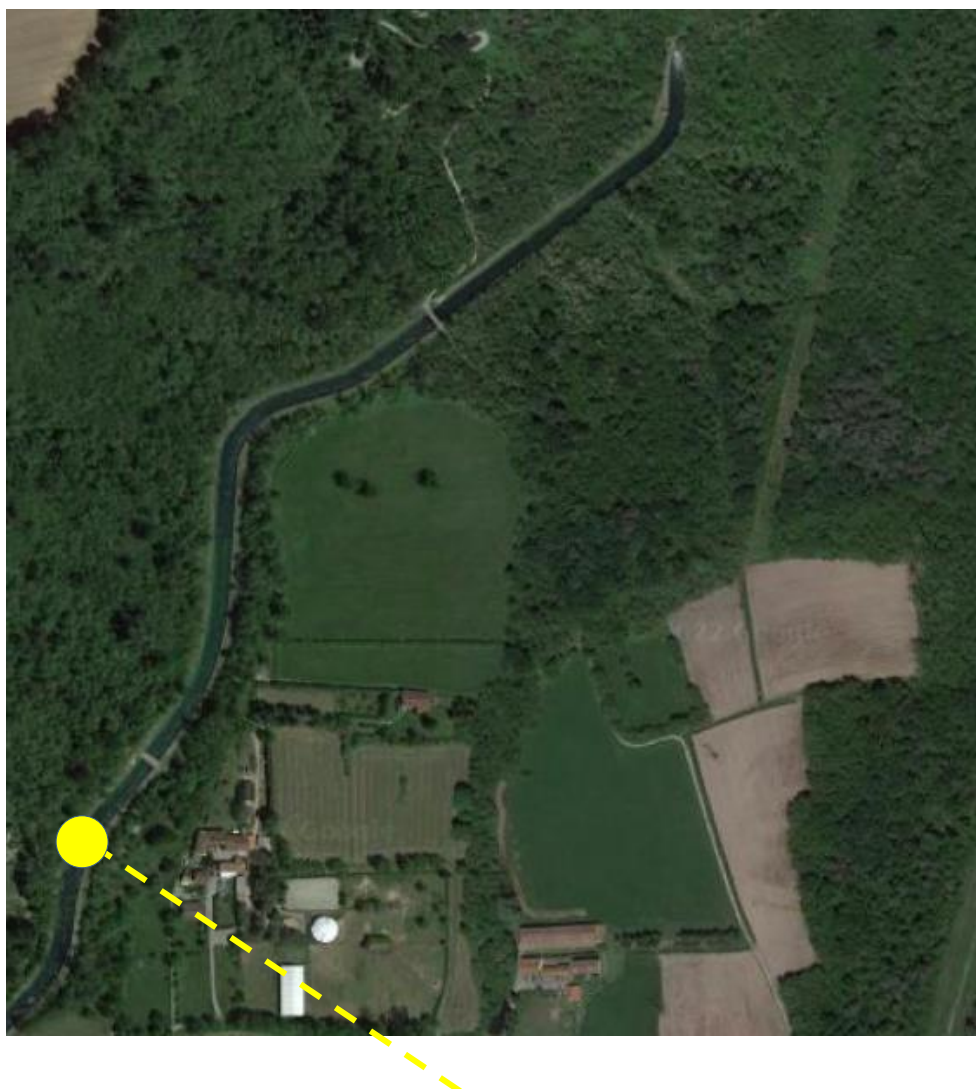
OPERE DI PRESA CANALE REGINA ELENA

GALLERIA DEL CANALE

lunghezza 1.500 m



CANALE REGINA ELENA



4

AREE ESTRATTIVE

CAVE TICINO



5

LINEE FERROVIARIE

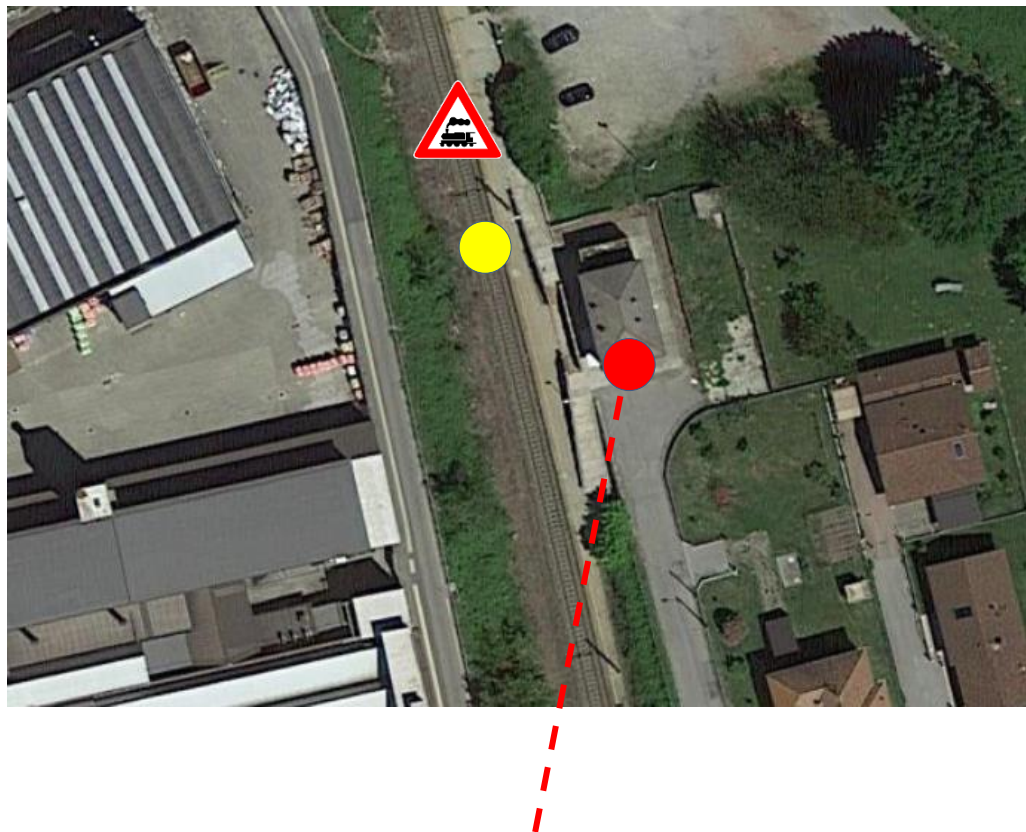
LINEA FERROVIARIA
NOVARA – SESTO CALENDE – LUINO

GALLERIA POMBIA - VARALLO POMBIA

lunghezza 2.700 m

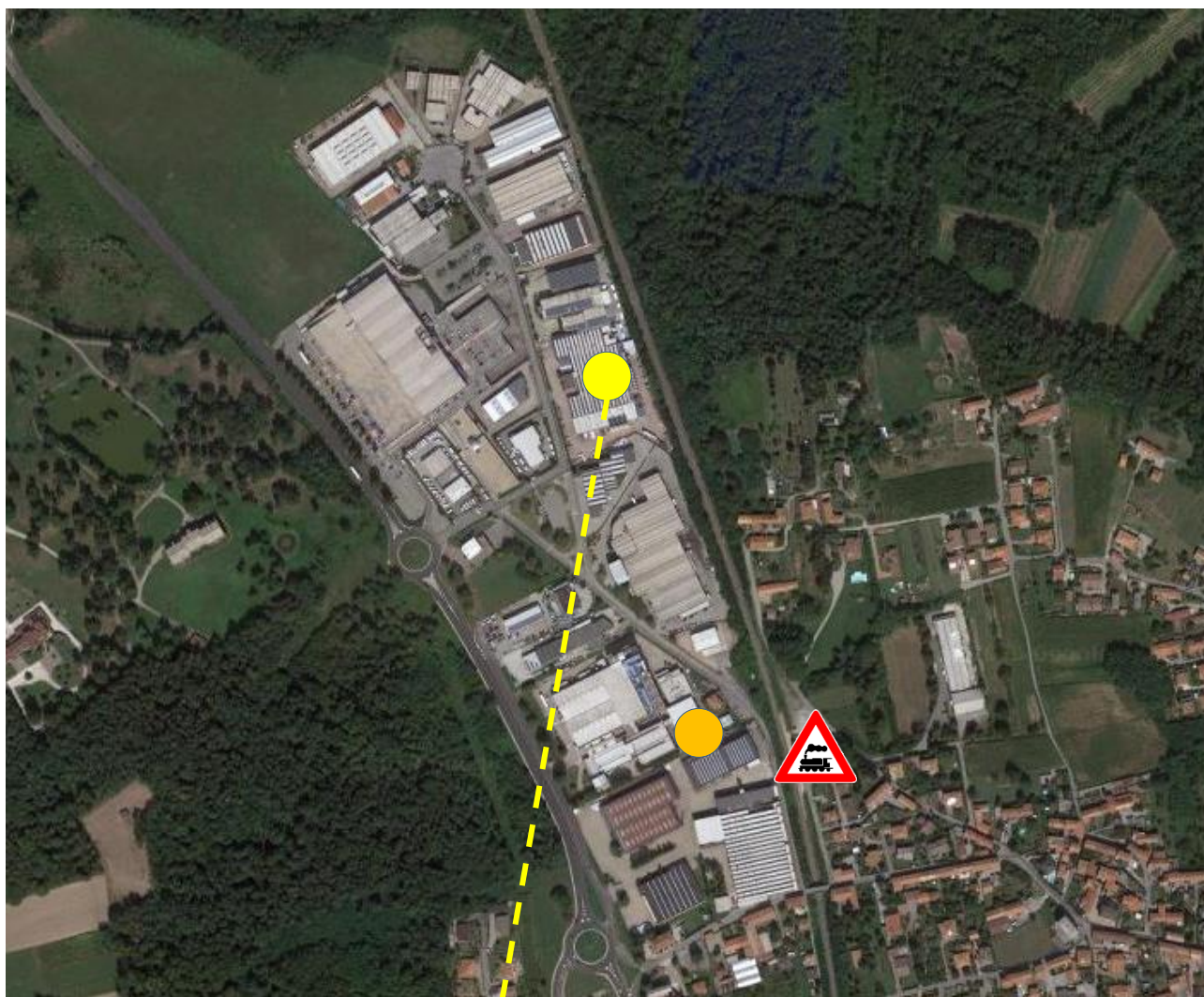


LINEA FERROVIARIA NOVARA-ARONA	
STAZIONE	

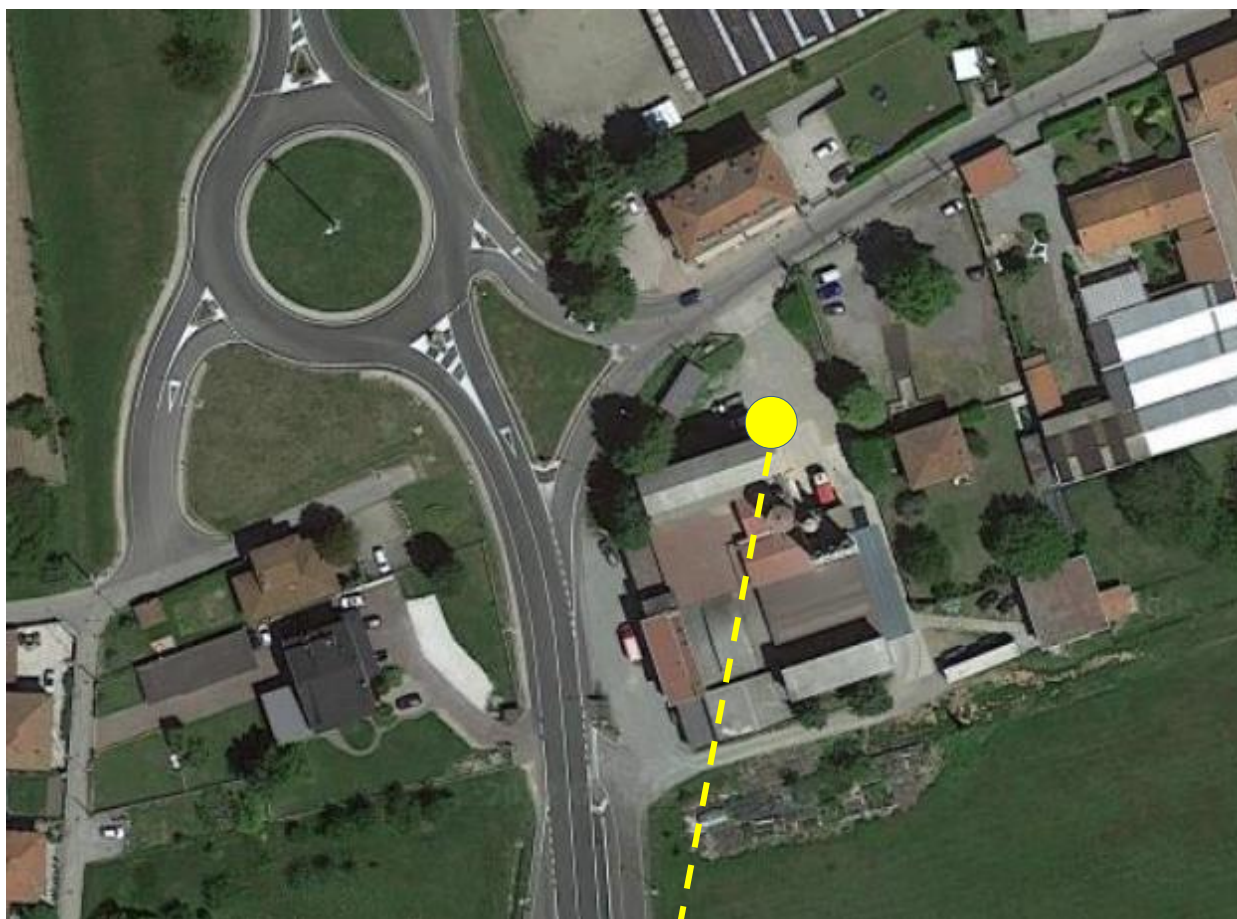


ZONA INDUSTRIALE LOCALITA' MIRABELLA

ZONA INDUSTRIALE VIA UGO LA MALFA



RISERIA SALSA - S.S. 32 - VIA STAZIONE



ZONA INDUSTRIALE CASCINETTA

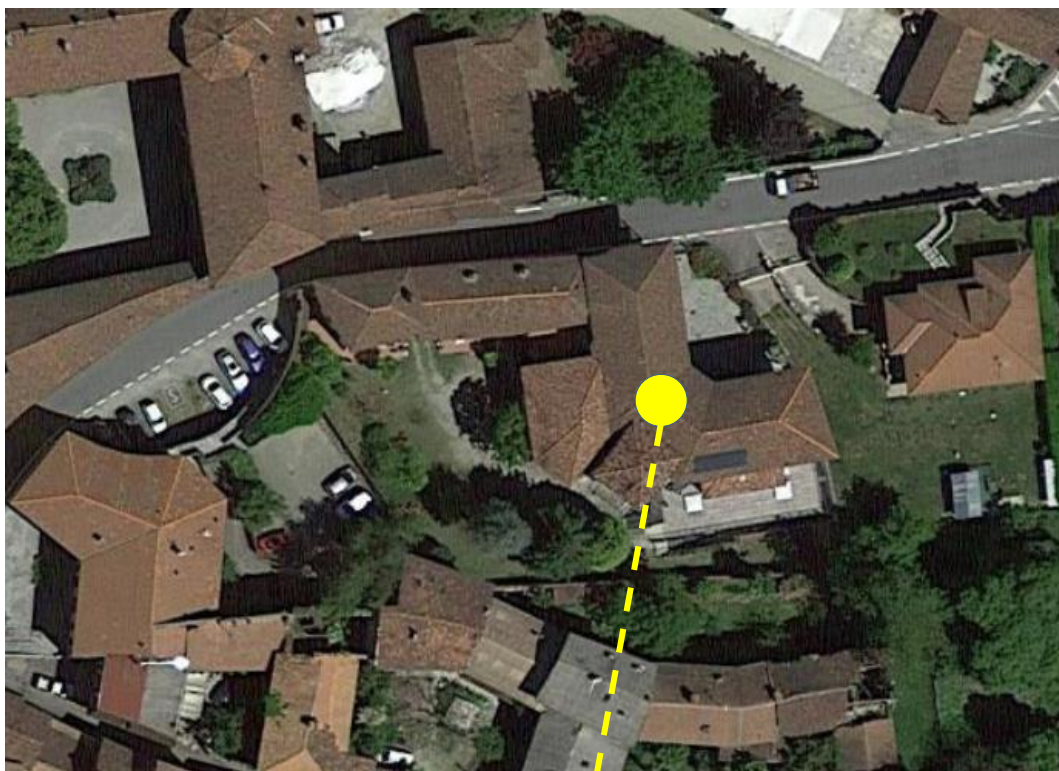


ZONA INDUSTRIALE VIA GUIDO ROSSA

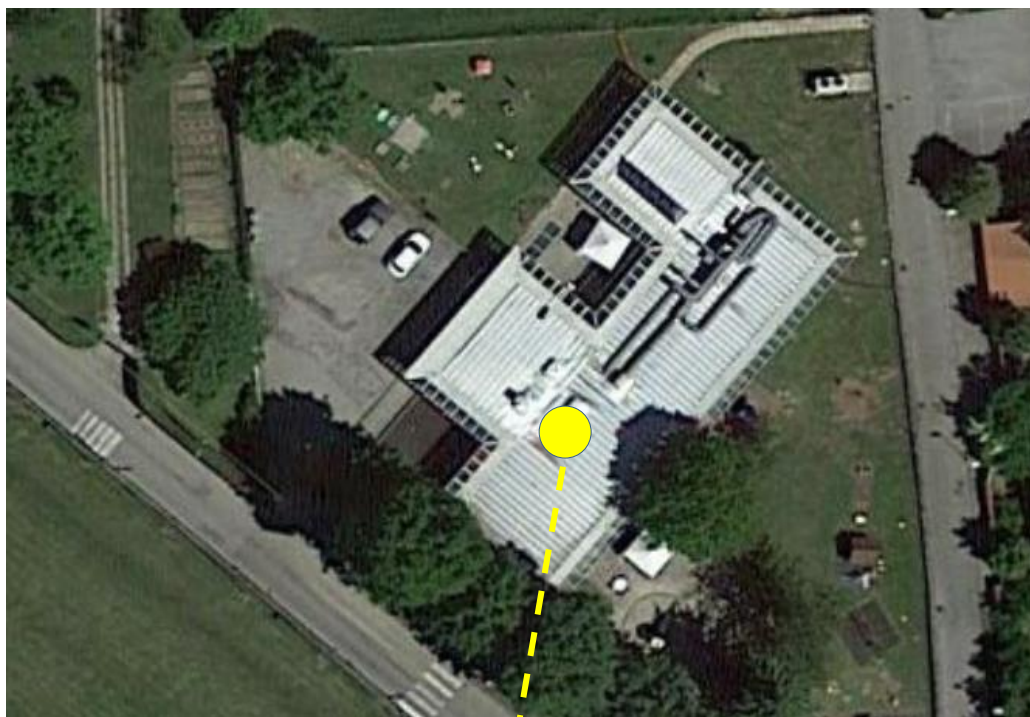
ZONA INDUSTRIALE SS 32



CASA DI RIPOSO “DON GIORGIO NOBILE”



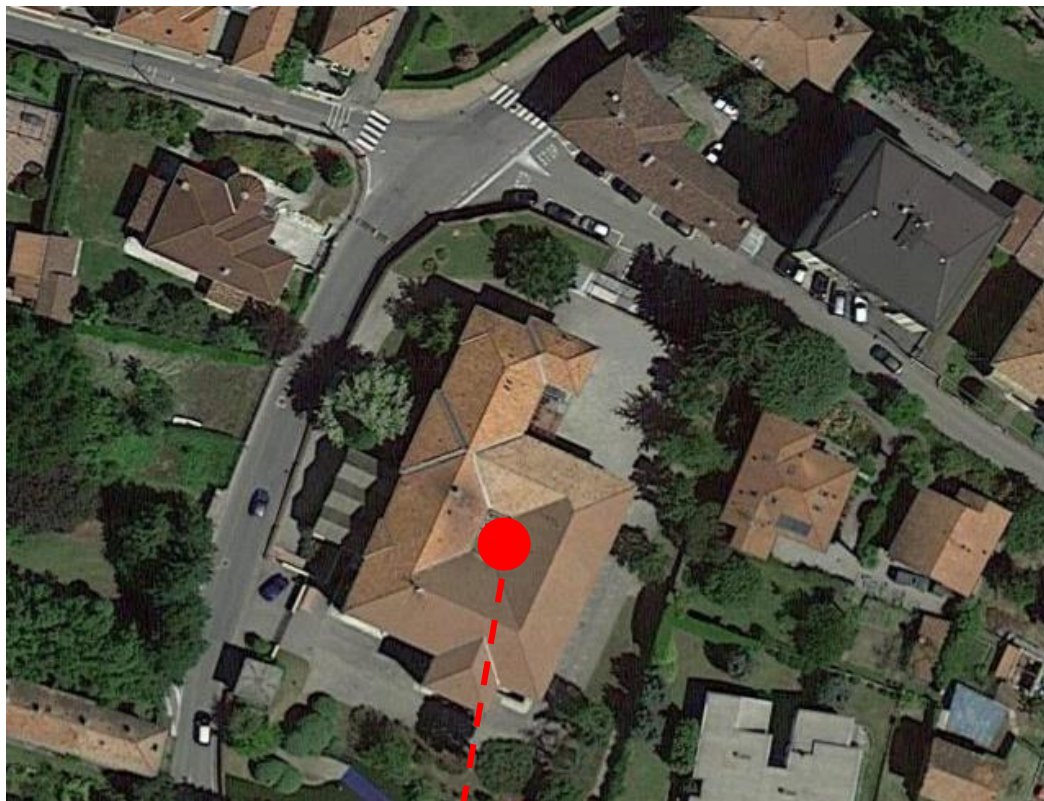
ASILO NIDO "GIOVANNI, UGO E MARIA ANITA INGIGNOLI"



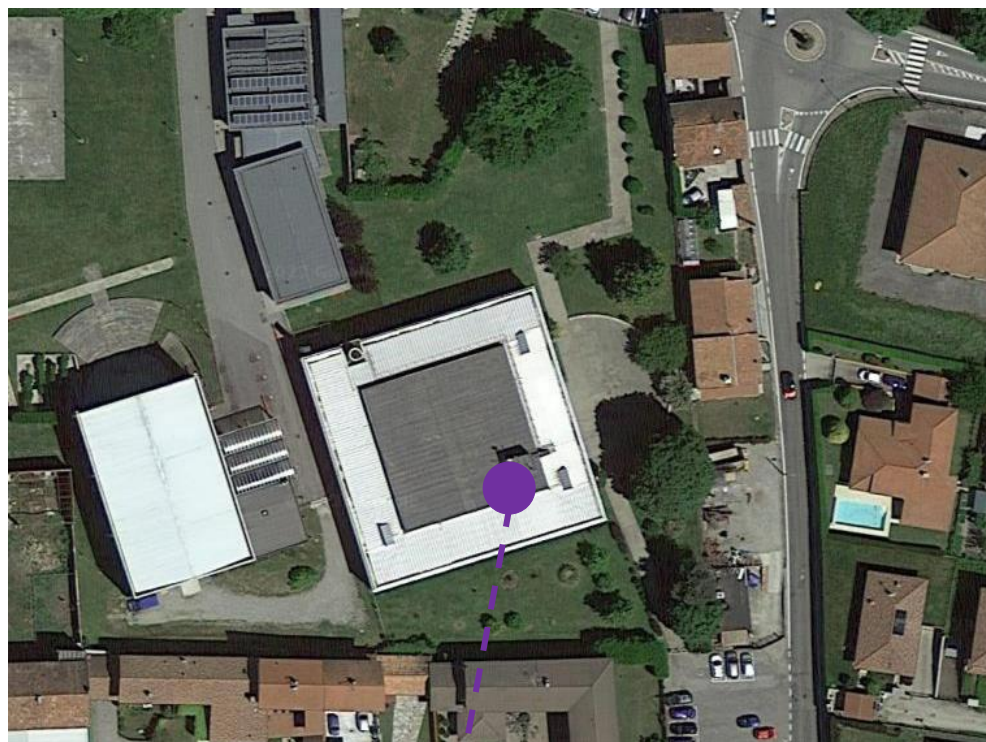
SCUOLA MATERNA "G. BOLOGNINO"



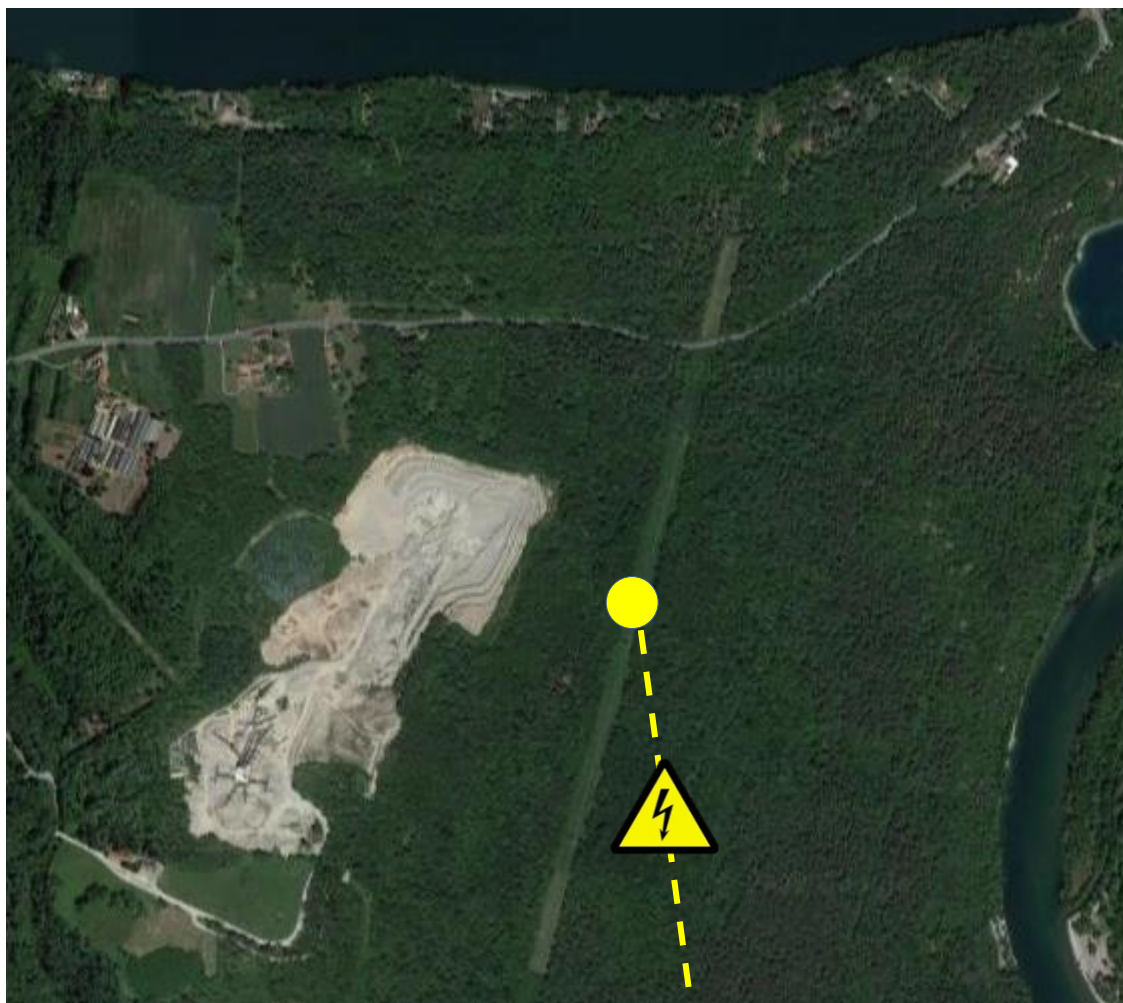
SCUOLA ELEMENTARE “G. DI VITTORIO”



SCUOLA MEDIA “DON G. ROSSI”



ELETTRODOTTO TERNA 380 KV



ELETTRODOTTO TERNA 132 KV



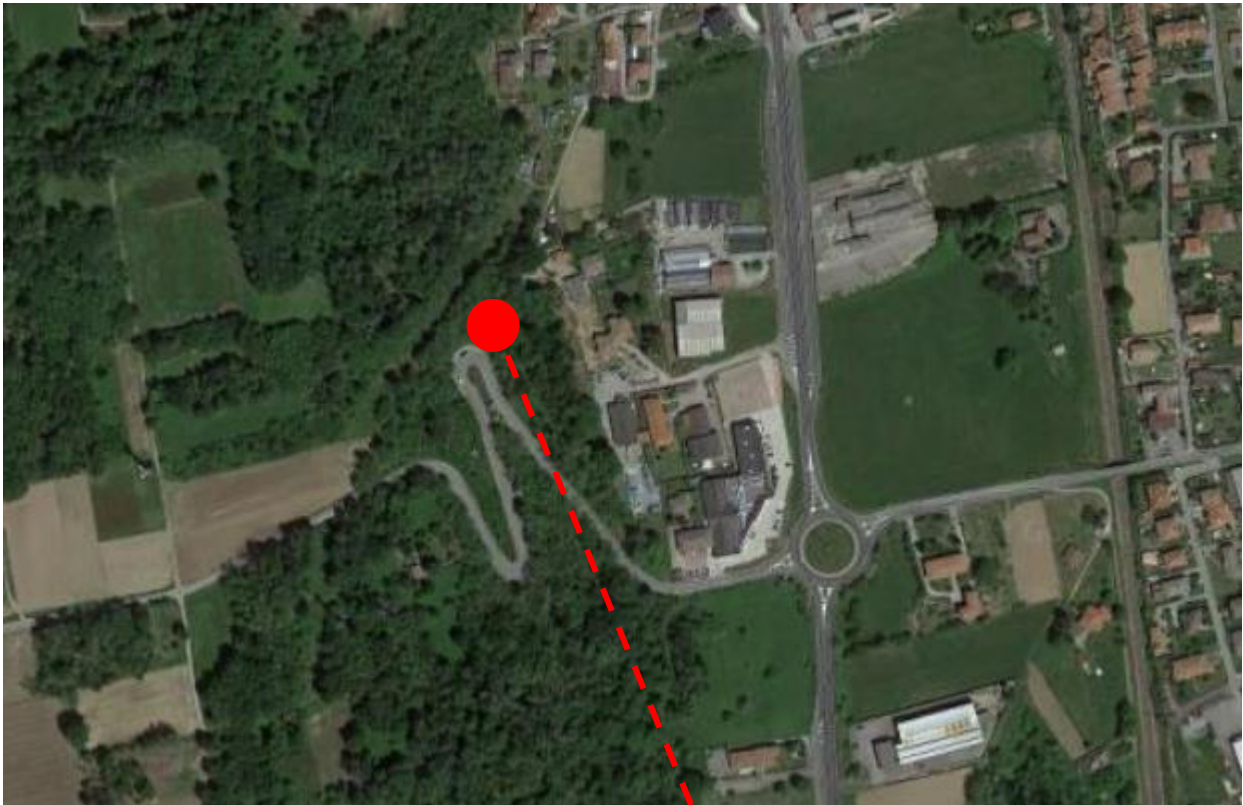
S.S. 336 DELLA MALPENSA



S.S. 32 TICINESE



S.P. 23



S.P. 29



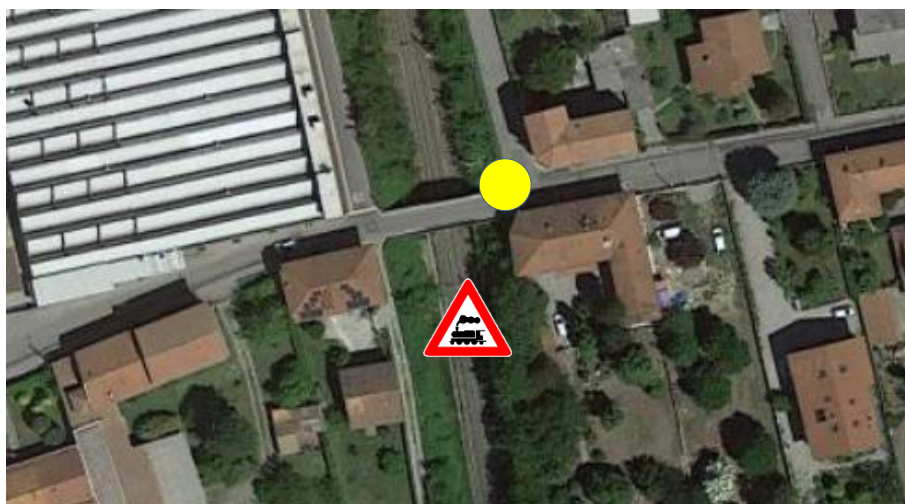
11

PONTI STRADALI

VIA STAZIONE

VIA SEMPIONE

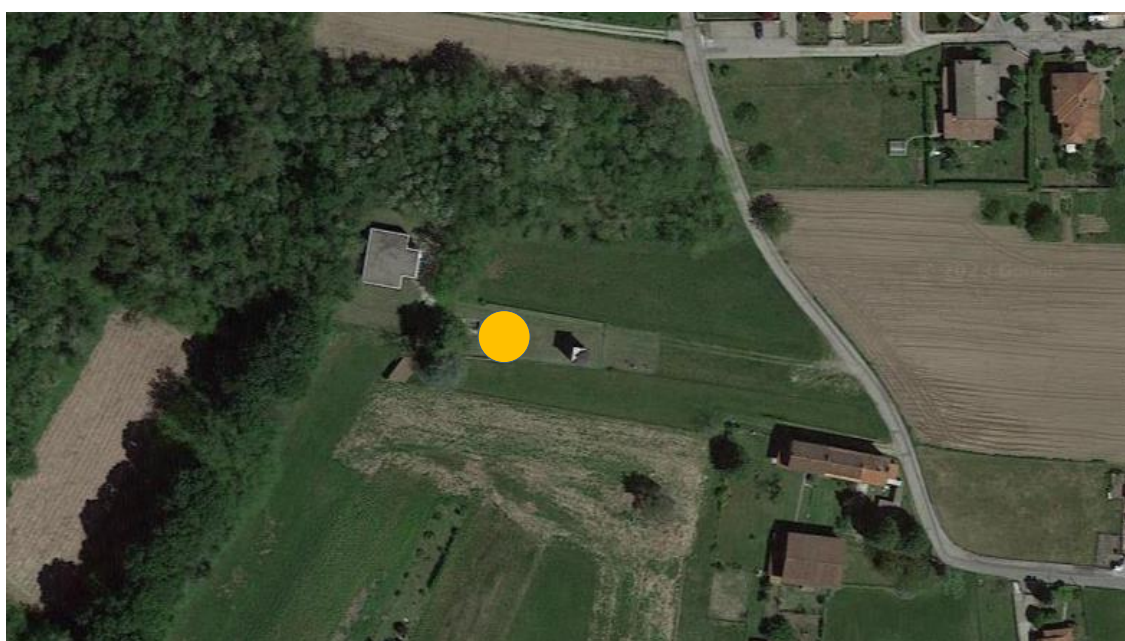
LOCALITA' MARCÔ



12

POZZI ACQUA POTABILE

VIA PANORAMICA		profondità 30 metri
VIA BELLOMI (+ serbatoio accumulo)		profondità 130 metri
LOCALITA' CASCINA BOTTALE		profondità 160 metri

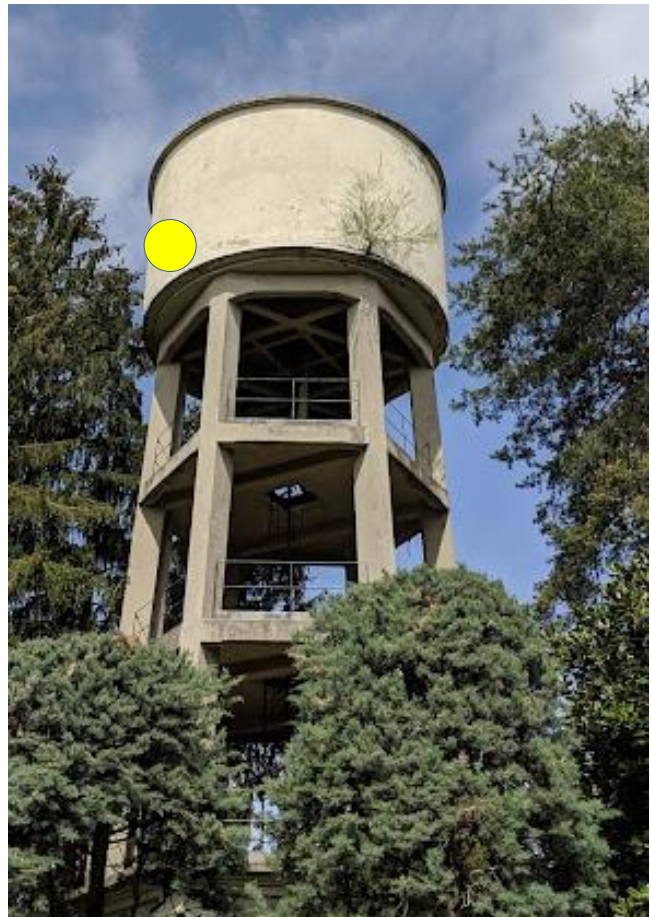




13

BACINI

VIA CACCIA 2



RISCHIO R	=	P x D
------------------	----------	--------------

dove

P	PROBABILITA' DI ACCADIMENTO
D	DANNO PREVISTO ALLE PERSONE ED ALLE COSE

TAB. 1	LA STIMA DELLA PROBABILITA'
---------------	------------------------------------

VALORE	LIVELLO	CONDIZIONI CHE DETERMINANO L'ENTITÀ DEL RISCHIO
1	IMPROBABILE	• L'evento è improbabile, la sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi indipendenti e poco probabili. • L'evento non si è mai presentato negli ultimi 30 anni
2	POCO PROBABILE	• L'evento è poco probabile ma possibile. • E' legato al contemporaneo verificarsi di più eventi non necessariamente indipendenti e di probabilità non trascurabile. • L'evento si è presentato raramente negli ultimi 30 anni
3	PROBABILE	• L'evento dannoso è probabile. • L'evento si è presentato con una certa frequenza negli ultimi anni
4	ALTAMENTE PROBABILE	• L'evento dannoso è altamente probabile. • L'evento si è presentato o frequentemente negli ultimi anni

TAB. 2

CRITERIO PER LA STIMA DEL DANNO

VALORE	LIVELLO	CONDIZIONI CHE DETERMINANO L'ENTITÀ DEL RISCHIO
1	LIEVE	• PERSONE Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile • TERRITORIO - EDIFICI Danni facilmente riparabili nell'arco della giornata
2	MODESTO	• PERSONE Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Il danno comporta una parziale limitazione funzionale reversibile in pochi giorni • TERRITORIO - EDIFICI Danni di modesta entità comunque riparabili in pochi giorni
3	GRAVE	• PERSONE Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Il danno comporta una limitazione funzionale reversibile solo dopo un certo tempo con eventuale riduzione della capacità operativa • TERRITORIO - EDIFICI Danni importanti al territorio ed agli edifici con crolli parziali e fessurazioni significative
4	GRAVISSIMO	• PERSONE Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti anche letali o che possono determinare una condizione di invalidità permanente Il danno è irreversibile e comporta una notevole e permanente riduzione della capacità lavorativa, o l'inabilità, o la morte • TERRITORIO - EDIFICI Danni al sistema territorio ed agli edifici con crolli totali o parziali e fessurazioni importanti tali da comprometterne l'agibilità

TAB. 3	CRITERIO PER LA STIMA DEL RISCHIO (MATRICE DEL RISCHIO)
--------	---

PROBABILITA'

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4

DANNO

R = 1	RISCHIO MOLTO BASSO
$2 \leq R \leq 3$	RISCHIO BASSO
$4 \leq R \leq 8$	RISCHIO ELEVATO
R > 8	RISCHIO MOLTO ELEVATO

A	RISCHI NATURALI
1 A	TEMPORALI GRANDIGENI – BOMBE D'ACQUA
2 A	SCARICHE ATMOSFERICHE AL SUOLO
3 A	PIOGGE ABBONDANTI E PERSISTENTI
4 A	NEVICATE ABBONDANTI O ECCEZIONALI
5 A	VENTO FORTE
6 A	TROMBE D'ARIA

AA	CONDIZIONI CLIMATICHE AVVERSE
1 AA	TEMPERATURE MOLTO BASSE
2 AA	TEMPERATURE MOLTO ELEVATE
3 AA	NEBBIE PERSISTENTI
4 AA	SICCITA' PERSISTENTE

B	RISCHI DEL TERRITORIO
1 B	ALLUVIONI – PIOGGE INCESSANTI
2 B	FRANE - SMOTTAMENTI - RUSCELLAMENTI
3 B	INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA
4 B	INCENDIO URBANO
5 B	TERREMOTO

C	RISCHI DA INCIDENTI INDUSTRIALI
1 C	FUGA DI GAS
2 C	INCENDIO
3 C	FUGHE ED ESALAZIONI DI SOSTANZE TOSSICHE O NOCIVE

D	RISCHI DA INCIDENTI DI TRASPORTO
1 D	INCIDENTI DA TRASPORTO FERROVIARIO
2 D	INCIDENTI DA TRASPORTO FERROVIARIO IN GALLERIA
3 D	INCIDENTI DA TRASPORTO SU STRADA
4 D	INCIDENTI FERROVIARI

E	RISCHI DA CAUSE ESTERNE, INCIDENTI O ATTI VANDALICI
1 E	FUGHE DI GAS

F	RISCHI PER PRESENZA DI AEROPORTI AL CONTORNO
1 F	CADUTA AEREO CIVILE - CARGO
2 F	CADUTA AEREO PRIVATO
3 F	CADUTA ELICOTTERO
4 F	CADUTA AEREO MILITARE
5 F	CADUTA DI PARTI DI AEREO

G	RISCHI SANITARI
1 G	DIFFUSIONE DI EPIDEMIE - PANDEMIE
2 G	DIFFUSIONE EPIDEMIE ANIMALI

H	RISCHI PER EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE
1 H	GRANDI SPETTACOLI O CONCERTI
2 H	GRANDI MANIFESTAZIONI SPORTIVE

I	POSSIBILI RISCHI PER I GRANDI MANUFATTI DEL TERRITORIO
1 I	COLLASSO DIGA DI PORTO DELLA TORRE
2 I	COLLASSO DIGA DEL PANPERDUTO
3 I	CROLLO PONTE DI VIA STAZIONE
4 I	CROLLO PONTE DI VIA SEMPIONE

A	RISCHI NATURALI
----------	------------------------

1 A	TEMPORALI GRANDIGENI – BOMBE D'ACQUA
------------	---

EVENTO TIPO A

TERRITORIO – EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		4		2		8	ELEVATO
PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		2		2		4	ELEVATO



DOVE	TUTTO IL TERRITORIO
-------------	----------------------------

EFFETTI	ALLAGAMENTI
	RUSCELLAMENTI
	CADUTA ALBERI
	DANNI A COPERTURE E TETTI

CHI INTERVIENE	POLIZIA LOCALE
	U. T. COMUNALE
	OPERAI COMUNE



VOLONTARI P.C. VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA

AREE E VIE A MAGGIOR RISCHIO	VIA UGO LA MALFA
	PIAZZA RISORGIMENTO
	VIA GUIDO ROSSA
	VIA SOTTORONCO
	VIA SOTTOMONTE
	VIA SOTTO RIBIOLA
	S.S. 336
	VIA PER DIVIGNANO
	VIA PORTO
	VIA PANORAMICA

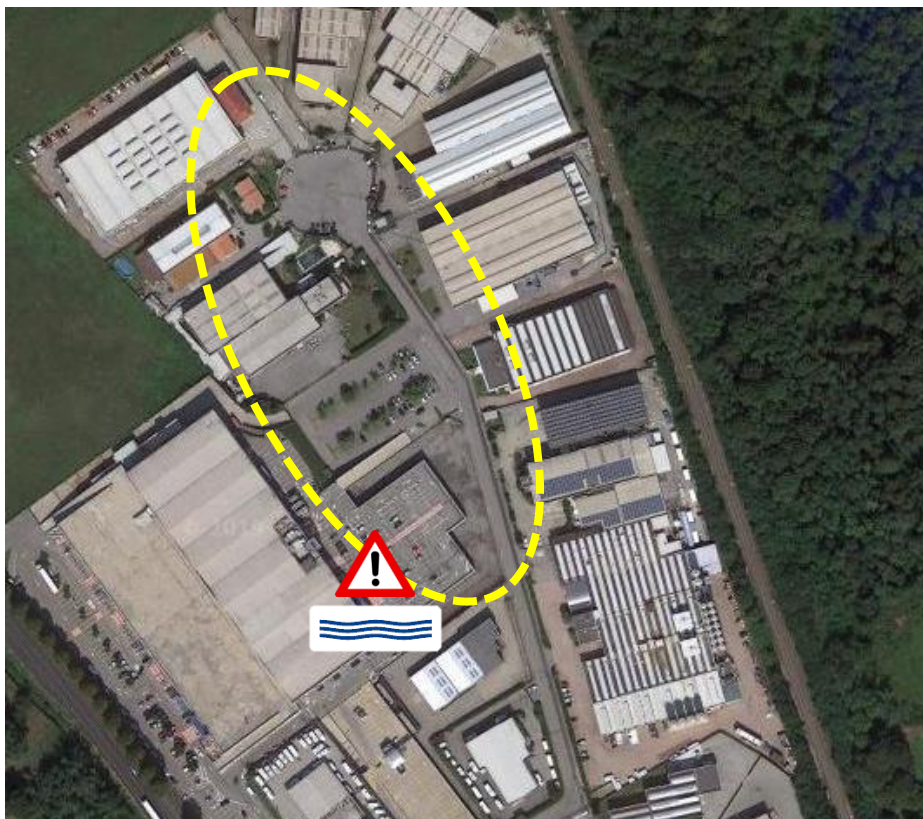


CONSEGUENZE	ALLAGAMENTI P.T. E SCANTINATI
	INTERRUZIONE CIRCOLAZIONE
	INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA

STORICO	GRANDINATA VIA U. LA MALFA
	16 MAGGIO 2018
	ALLAGAMENTO VIA U. LA MALFA
	7 AGOSTO 2019

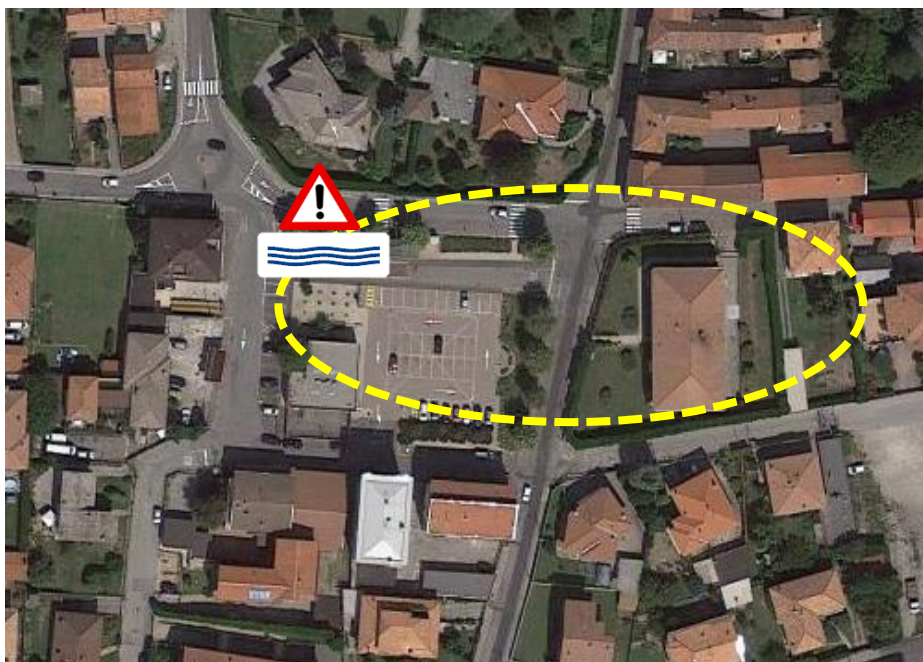


AREE A MAGGIOR RISCHIO



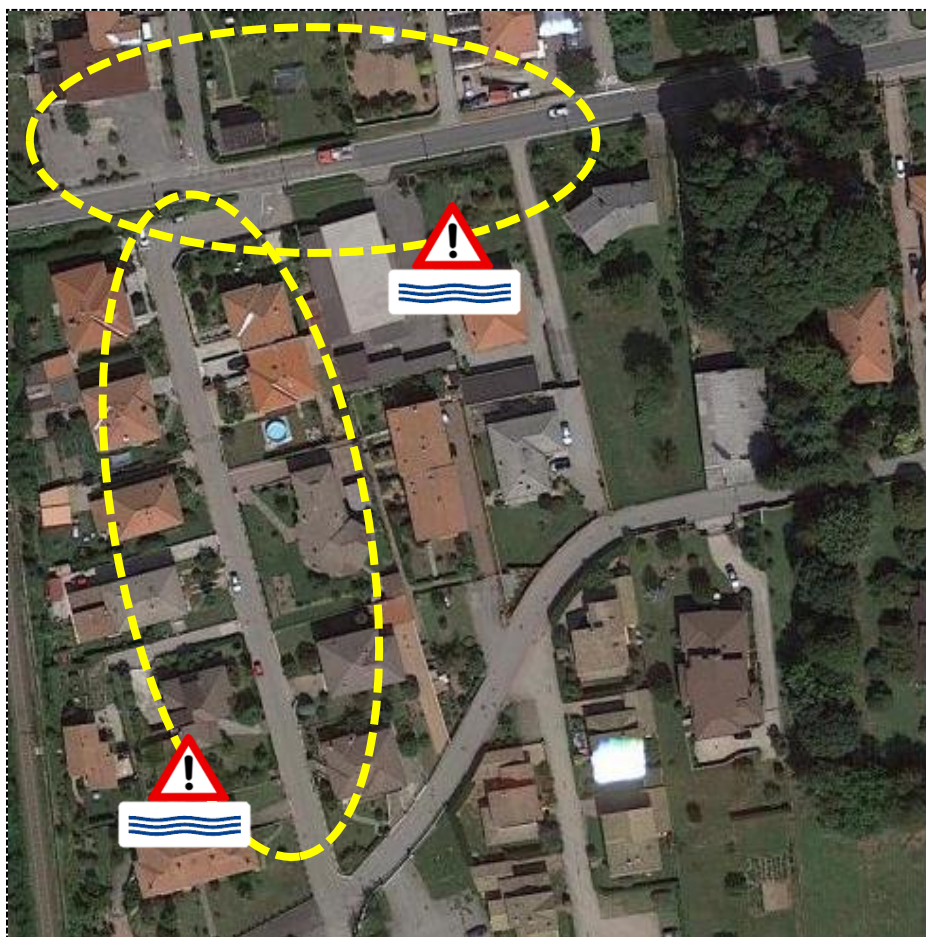
1

VIA UGO LA MALFA – LOC. MIRABELLA



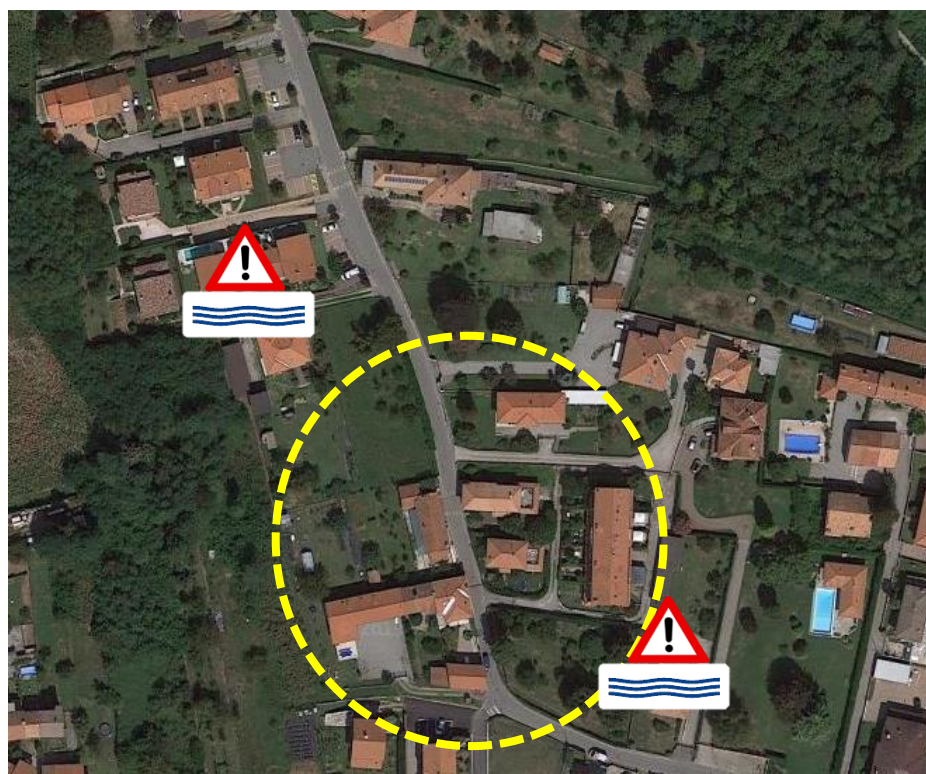
2

P.ZZA RISORGIMENTO – INCROCIO VIA GALLI -
INCROCIO VIA CIRCONVALLAZIONE – VIA SEMPIONE



3

VIA GUIDO ROSSA – VIA SEMPIONE



4

VIA SOTTORONCO

CRITICITA'

1		NECESSITA' DI PREDISPORRE PERCORSI ALTERNATIVI
		RIMUOVERE LA GRANDINE

COSA FARE?		CHIUDERE AL TRAFFICO LE STRADE INTERESSATE
		PREDISPORRE PERCORSI ALTERNATIVI
		INFORMARE LA POPOLAZIONE E GLI AUTOMOBILISTI IN TRANSITO
		PRESIDIARE TEMPORANEAMENTE I BLOCCHI
		RIMUOVERE LA GRANDINE DAL SEDIME STRADALE



COSA SERVE?	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	deviazione deviazione
	TERNA
	ATTREZZI MANUALI
	AUTOMEZZI DEL COMUNE

IL NUOVO COLLETTORE FOGNARIO DI COLLEGAMENTO TRA LA VIA SEMPIONE E LA VIA BRERA, IN FASE DI ULTIMAZIONE, PERMETTERA' DI EVITARE ULTERIORI ALLAGAMENTI NELL'AREA DI PIAZZA RISORGIMENTO - VIA SEMPIONE E VIA GUIDO ROSSA

2 A	SCARICHE ATMOSFERICHE AL SUOLO
-----	--------------------------------

EVENTO TIPO A
EVENTO TIPO B

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO
PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO



DOVE	TUTTO IL TERRITORIO
------	---------------------

EFFETTI	DANNI AD EDIFICI
	CADUTA ALBERI
	DANNI A PERSONE

CHI INTERVIENE	POLIZIA LOCALE
	U. T. COMUNALE
	OPERAI COMUNE



VIGILI DEL FUOCO
112-118
CRI



VOLONTARI P.C. VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA



CONSEGUENZE	SVILUPPO DI INCENDI
	FUGHE DI GAS
	INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA
	CADUTA DI RAMI E TRONCHI
	CADUTA DI CALCINACCI E MANUFATTI
	DANNI AGLI AUTOMEZZI IN TRANSITO
	DANNI AGLI AUTOMEZZI IN SOSTA
	INTERRUZIONE DELLA CIRCOLAZIONE
	PANICO

STORICO	CAMPANILE CHIESA PARROCCHIALE
	5 MAGGIO 1983



EDIFICI ED AREE A MAGGIOR RISCHIO

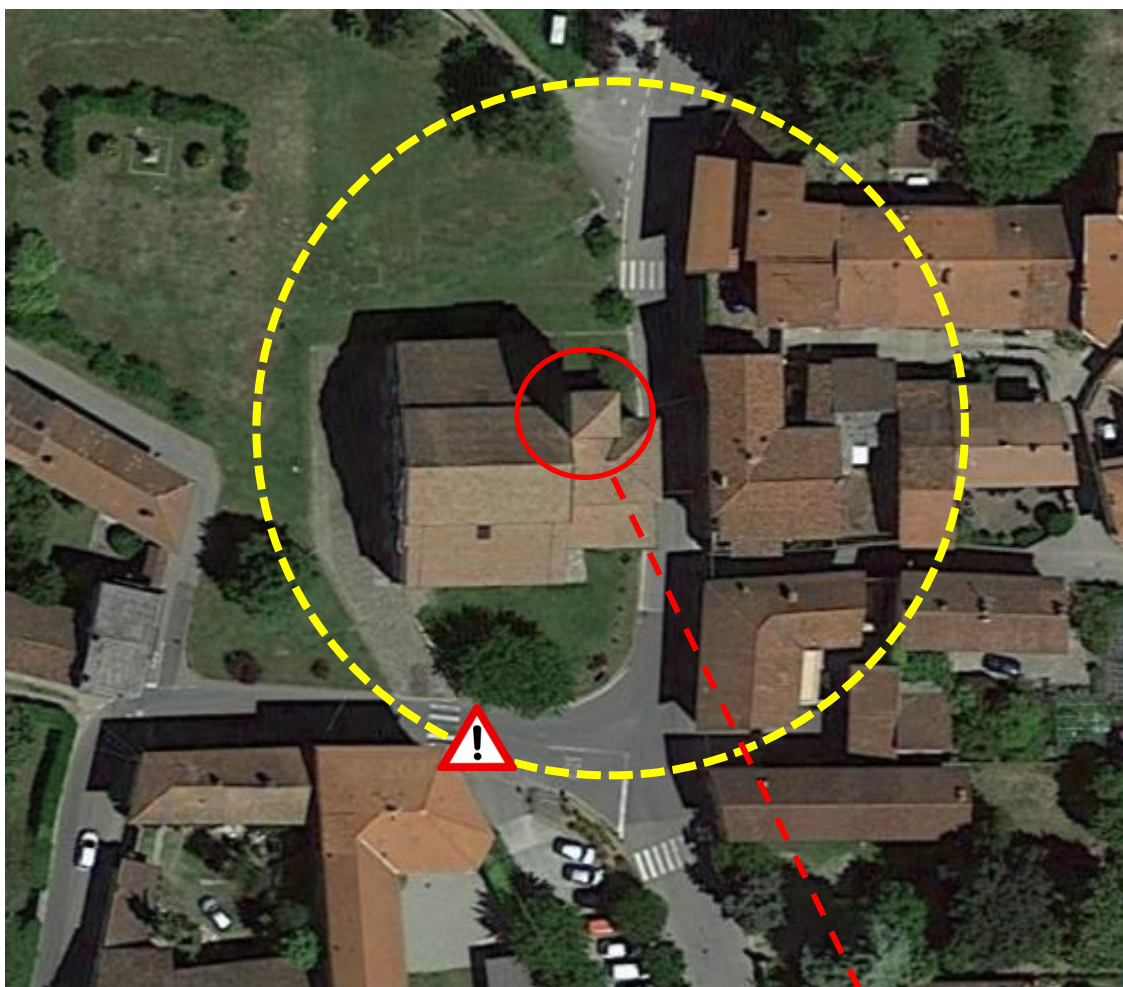


1

CAMPANILE CHIESA PARROCCHIALE

AREA COINVOLTA DALLA PROIEZIONE DI SASSI, MANUFATTI IN FERRO E CALCINACCI

PIAZZALE DELLA CHIESA – VIA SANT' ANNA – VIA CIRCONVALLAZIONE – VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'



2

CAMPANILE SANTUARIO MADONNA DELLA CINTURA

AREA COINVOLTA DALLA PROIEZIONE DI SASSI, MANUFATTI IN FERRO E CALGINACCI

PIAZZALE DELLA CHIESA – VIA CIRCONVALLAZIONE – VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' – VIA MONTE

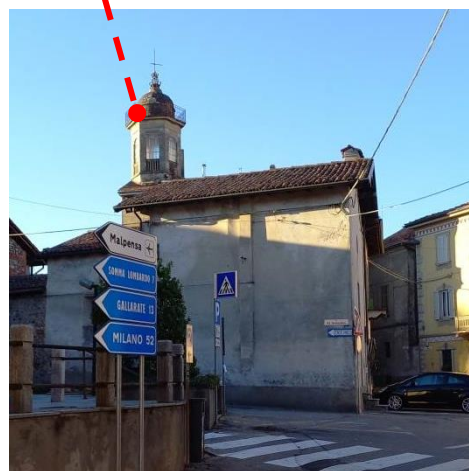
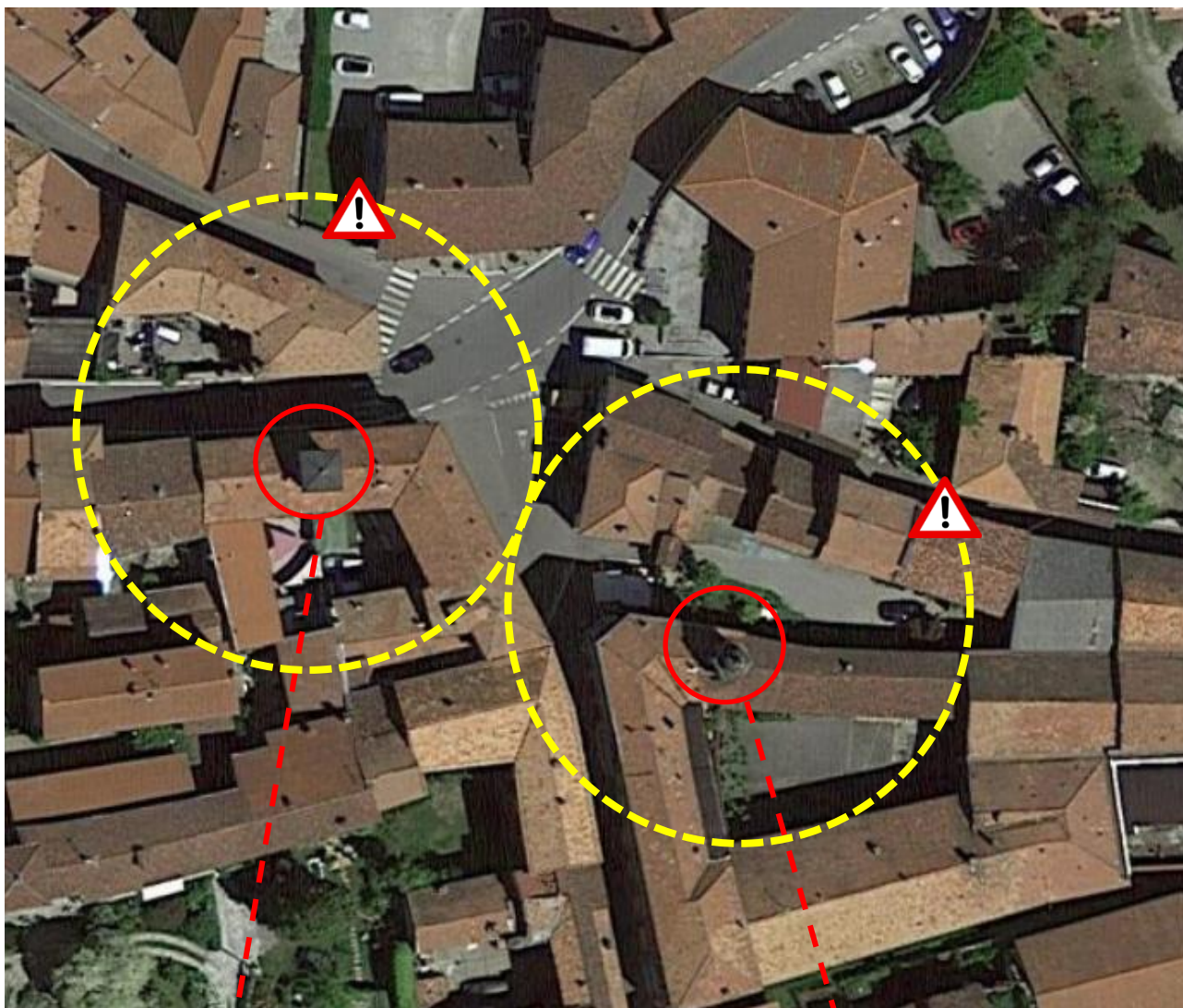


3

CAMPANILE CHIESA SS. TRINITA' – FRZ. CASCINETTA

AREA COINVOLTA DALLA PROIEZIONE DI SASSI, MANUFATTI IN FERRO E CALCINACCI

PIAZZALE DELLA CHIESA – VIA S.S. TRINITA' – VIA CHIESA – VIA BRUGHIERA

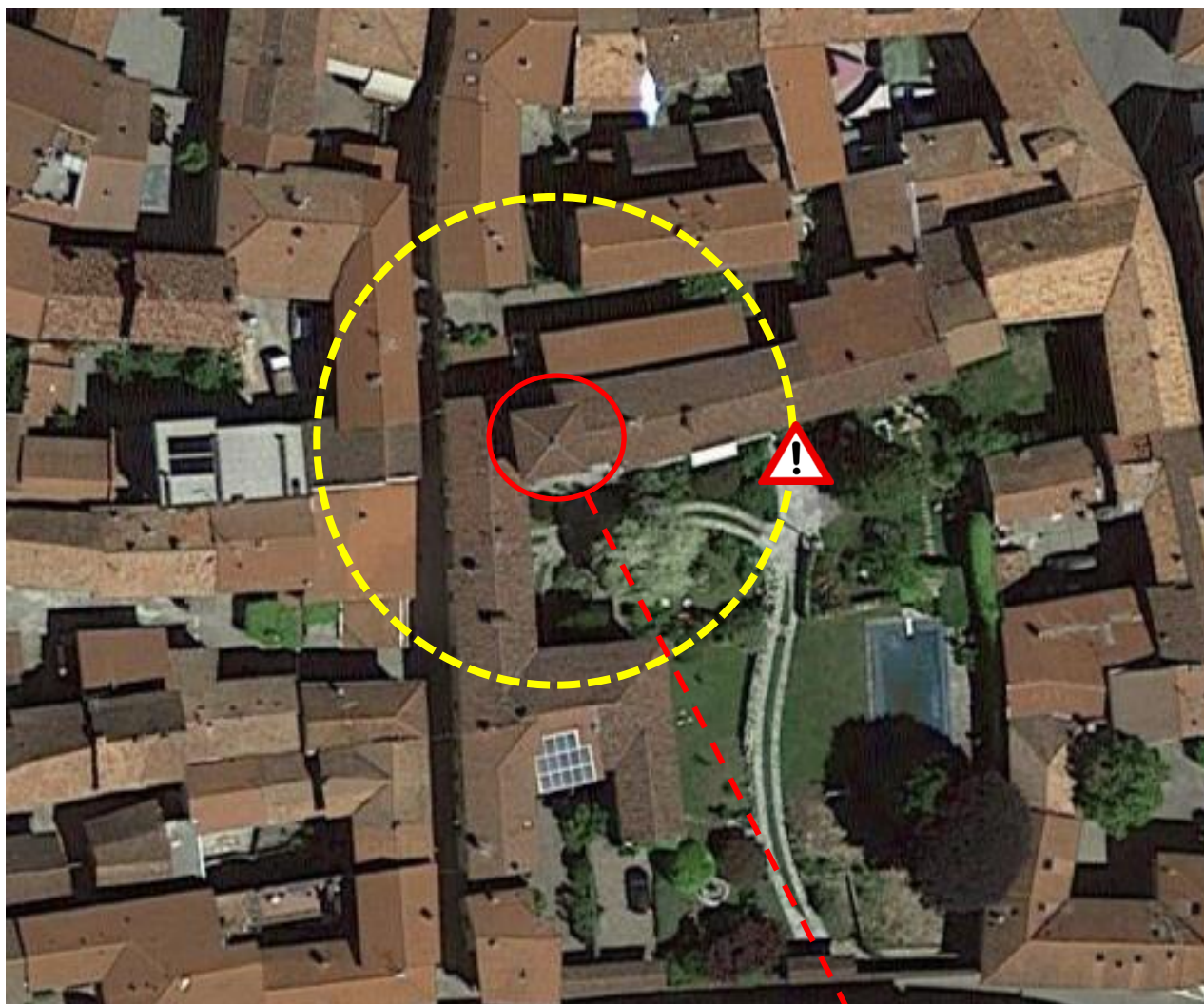


4-5

TORRETTA PALAZZO ZAVAGNIN – TORRETTA PALAZZO TIBONI

AREA COINVOLTA DALLA PROIEZIONE DI SASSI, MANUFATTI IN FERRO, VETRI E CALCINACCI

PIAZZA MAZZINI – VIA GRAMSCI – VIA ROMA – VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'

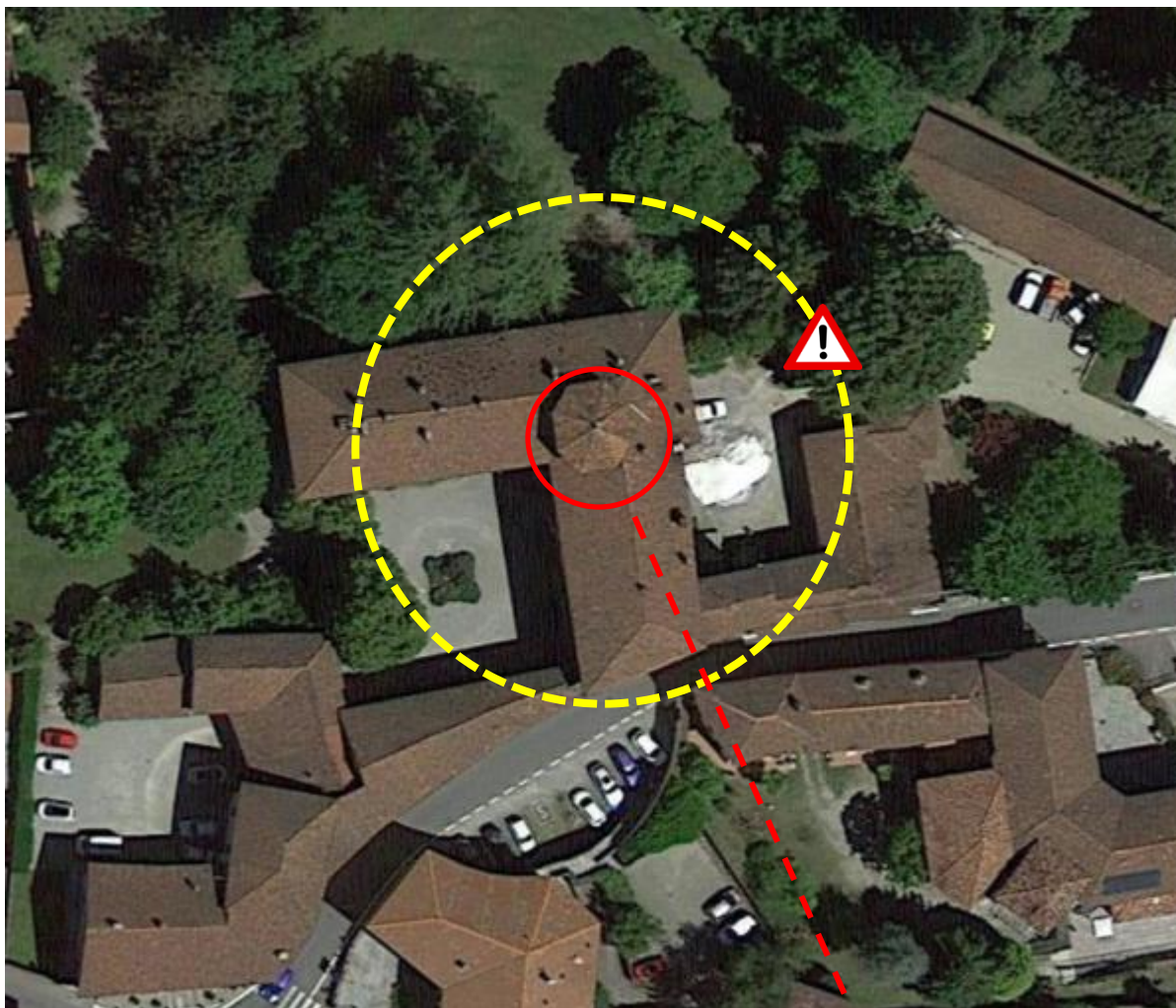


6

TORRETTA PALAZZO BARBERI

AREA COINVOLTA DALLA PROIEZIONE DI SASSI, MANUFATTI IN FERRO, VETRI E CALCINACCI

VIA MATTEOTTI – CORTILI INTERNI

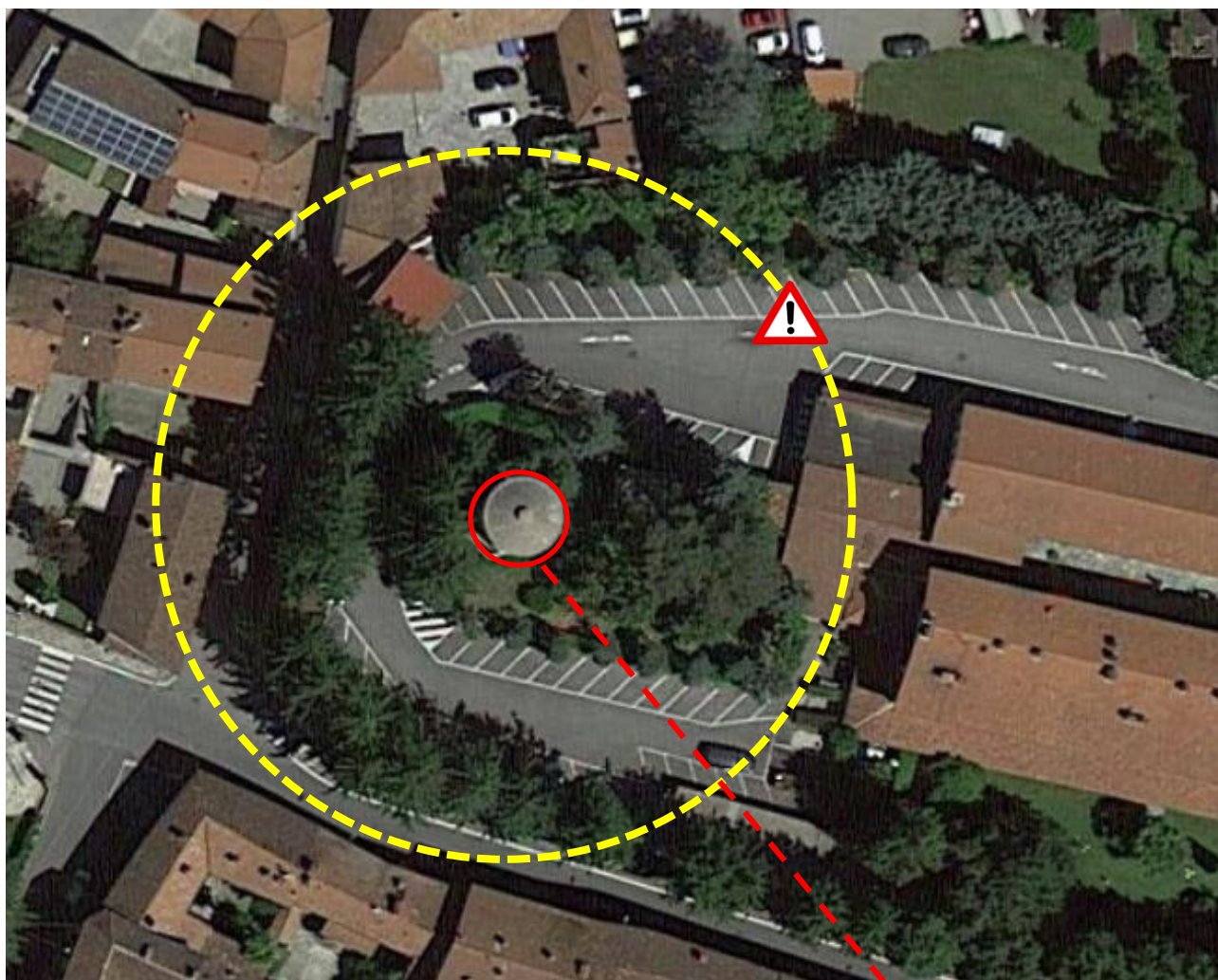


7

TORRETTA PALAZZO VILLA SORANZO

AREA COINVOLTA DALLA PROIEZIONE DI SASSI, MANUFATTI IN FERRO, VETRI E CALCINACCI

CORTILI INTERNI PALAZZO COMUNALE



8

TORRE BACINO ACQUEDOTTO

AREA COINVOLTA DALLA PROIEZIONE DI MATTONI, MANUFATTI IN FERRO E CALCINACCI

VIA CACCIA – VIA STAZIONE – PARCHEGGIO RISTORANTE

3 A

PIOGGE ABBONDANTI E PERSISTENTI

EVENTO TIPO A

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		4		2		8	ELEVATO

PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		2		2		4	ELEVATO

DOVE	TUTTO IL TERRITORIO
------	---------------------

EFFETTI	ALLAGAMENTI
	CADUTA ALBERI
	SMOTTAMENTI

CHI INTERVIENE	POLIZIA LOCALE
	U. T. COMUNALE
	OPERAI COMUNE
	ANAS



VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA

AREE E VIE A MAGGIOR RISCHIO	VIA UGO LA MALFA
	PIAZZA RISORGIMENTO
	VIA GUIDO ROSSA
	VIA SOTTORONCO
	LATO EST S.S. 32
	VIA SOTTOMONTE
	VIA SOTTO RIBIOLA
	S.S. 336
	VIA PER DIVIGNANO
	VIA VIGNOLA
	VIA CASTELLETTO TICINO
	VIA PANORAMICA
	STRADA DI RIALE



CONSEGUENZE	ALLAGAMENTI P.T. E SCANTINATI
	SMOTTAMENTI - RUSCELLAMENTI
	INTERRUZIONE CIRCOLAZIONE
	INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA





ELEVATO INNALZAMENTO DEL
LIVELLO LAGO MAGGIORE –
FIUME TICINO

STORICO	CHIUSURA PONTE DIGA DI PORTO DELLA TORRE
	17 NOVEMBRE 2014



CRITICITA'

1



NECESSITA' DI CHIUDERE AL TRAFFICO IL PONTE DELLA DIGA DI PORTO DELLA TORRE

COSA
FARE?



CHIUDERE AL TRAFFICO S.S. 336
ALL'INIZIO DI VIA TICINO
ED AL SUCCESSIVO INCROCIO CON VIA
SOTTOMONTE

INFORMARE LA POPOLAZIONE
E GLI AUTOMOBILISTI IN TRANSITO

PRESIDIARE TEMPORANEAMENTE I BLOCCHI



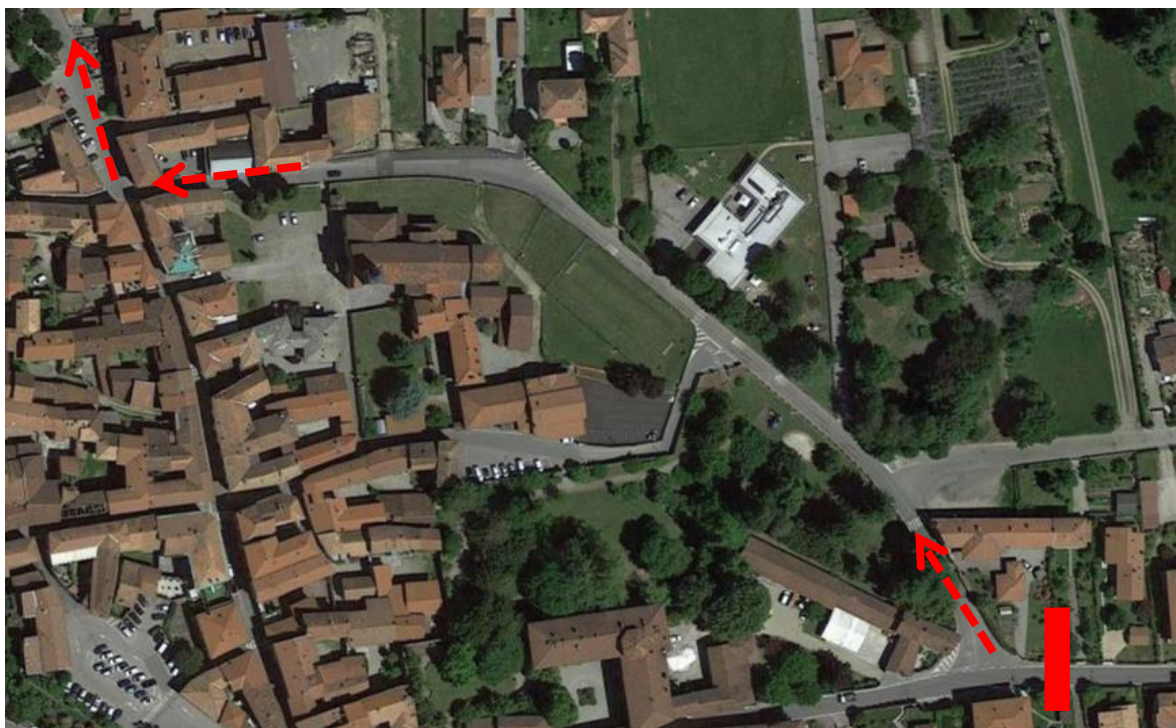
COSA SERVE?

TRANSENNE

SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE
PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI

deviazione

deviazione



1

INCROCIO VIA TICINO – VIA CIRCONVALLAZIONE



2

INCROCIO VIA TICINO – VIA SOTTOMONTE – VIA SOTTORIBIOLA

2



NECESSITA' DI EVACUARE L'ABITAZIONE A
VALLE DELLA DIGA DEL PANPERDUTO

COSA
FARE?



RECARSI CON MEZZI FUORI STRADA IN LOCALITA'

UTILIZZARE UN MEGAFONO SE NECESSARIO PER
RICHIEDERE L'ABBANDONO IMMEDIATO
DELL'ABITAZIONE

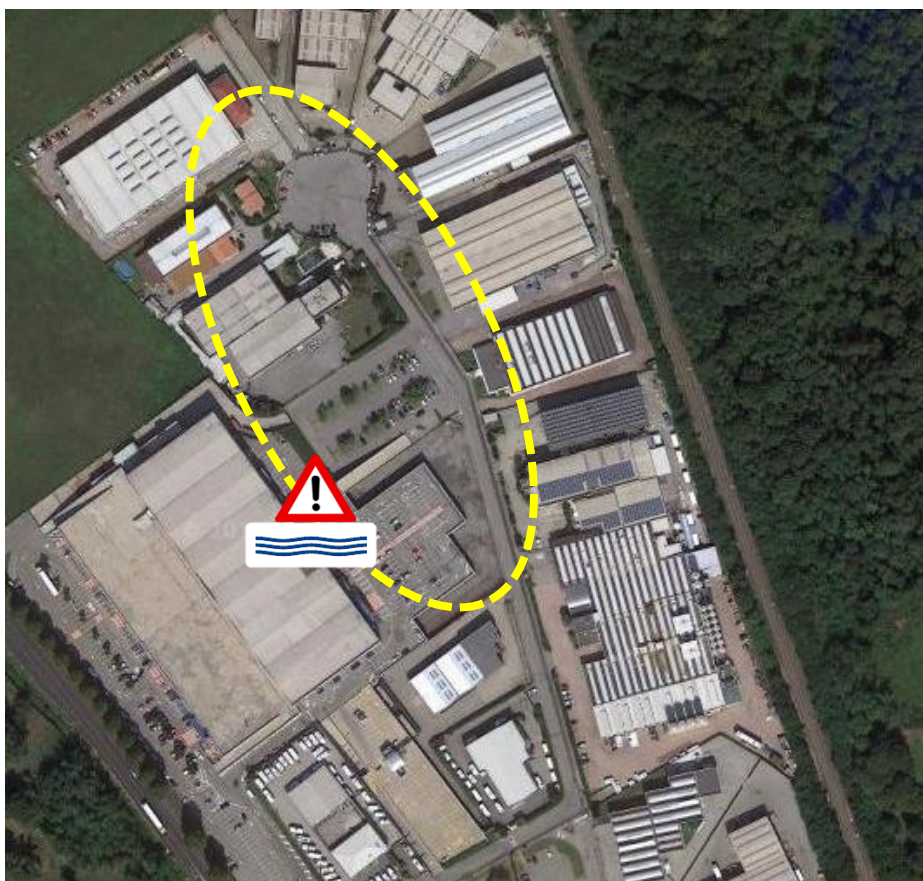
PREDISPORRE IL RICOVERO TEMPORANEO DEGLI
OCCUPANTI

COSA SERVE?

AUTOMEZZO FUORISTRADA

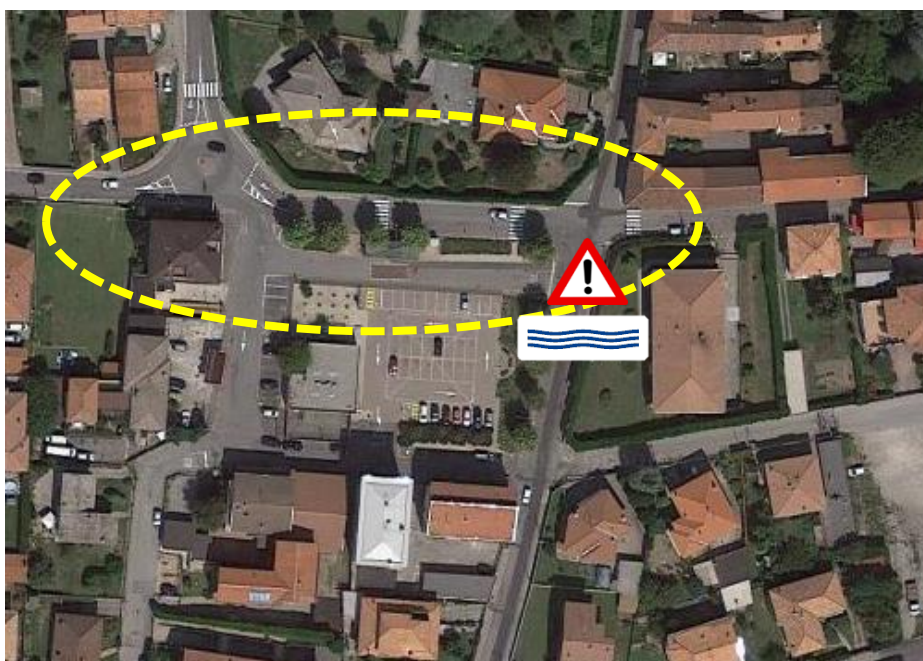
TORCE - MEGAFONO

AREE A MAGGIOR RISCHIO ALLAGAMENTI



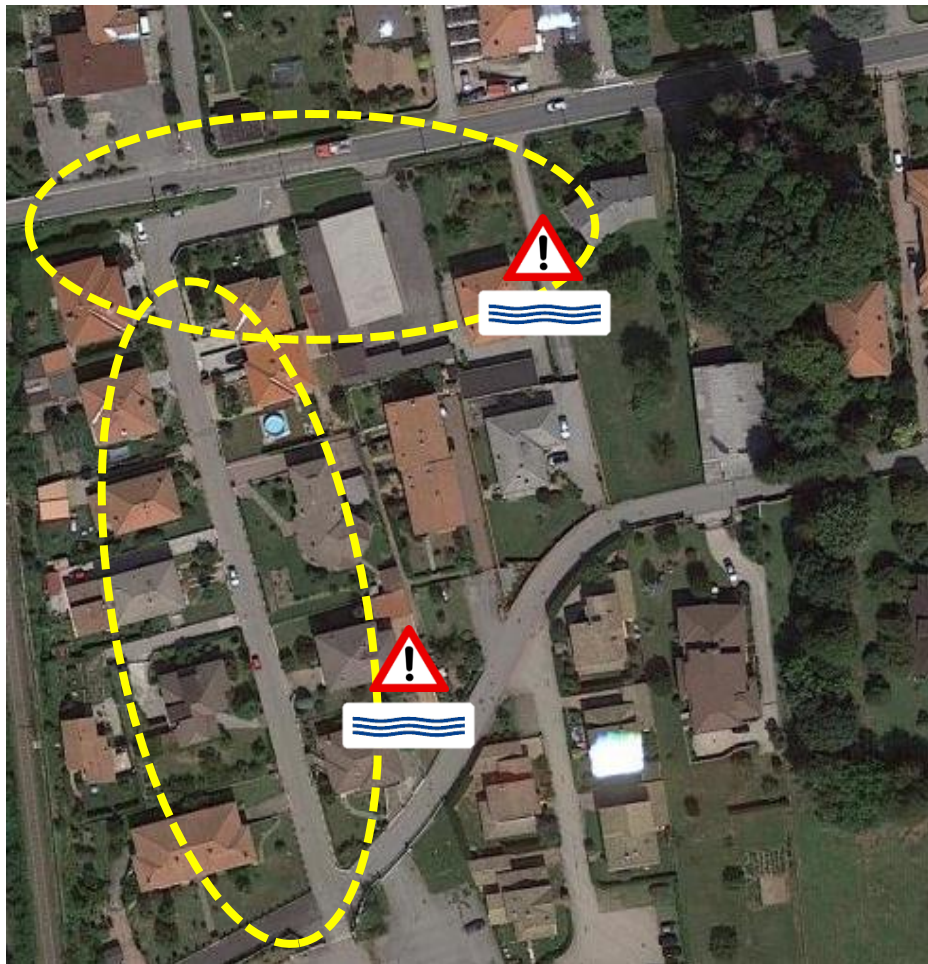
1

VIA UGO LA MALFA – LOC. MIRABELLA



2

P.ZZA RISORGIMENTO – INCROCIO VIA GALLI -
INCROCIO VIA CIRCONVALLAZIONE – VIA SEMPIONE



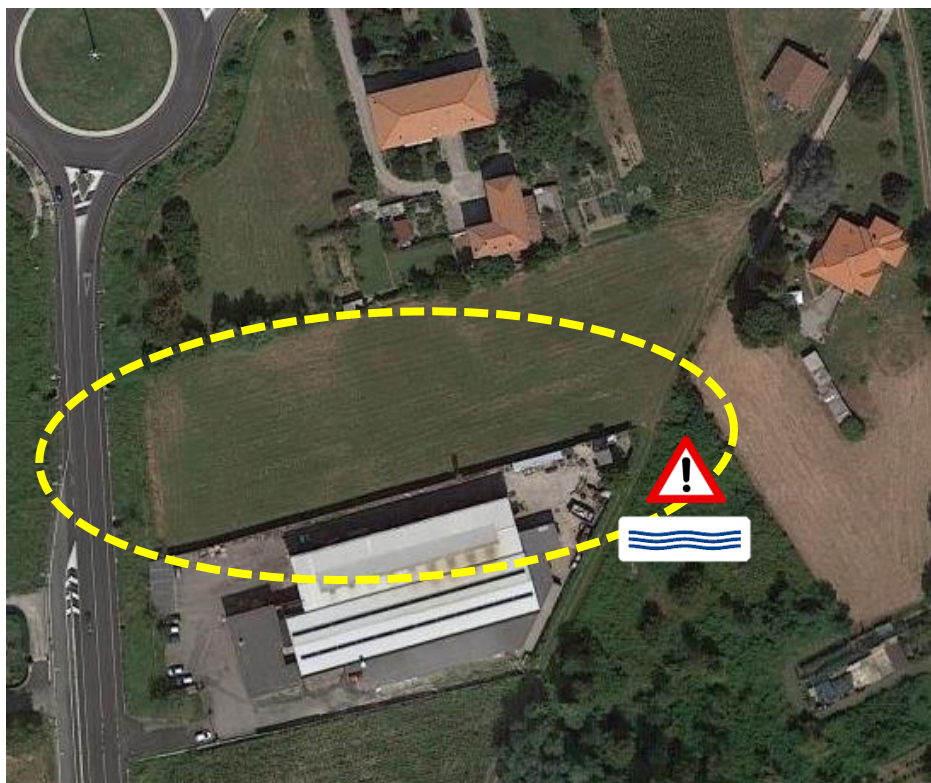
3

VIA GUIDO ROSSA – VIA SEMPIONE



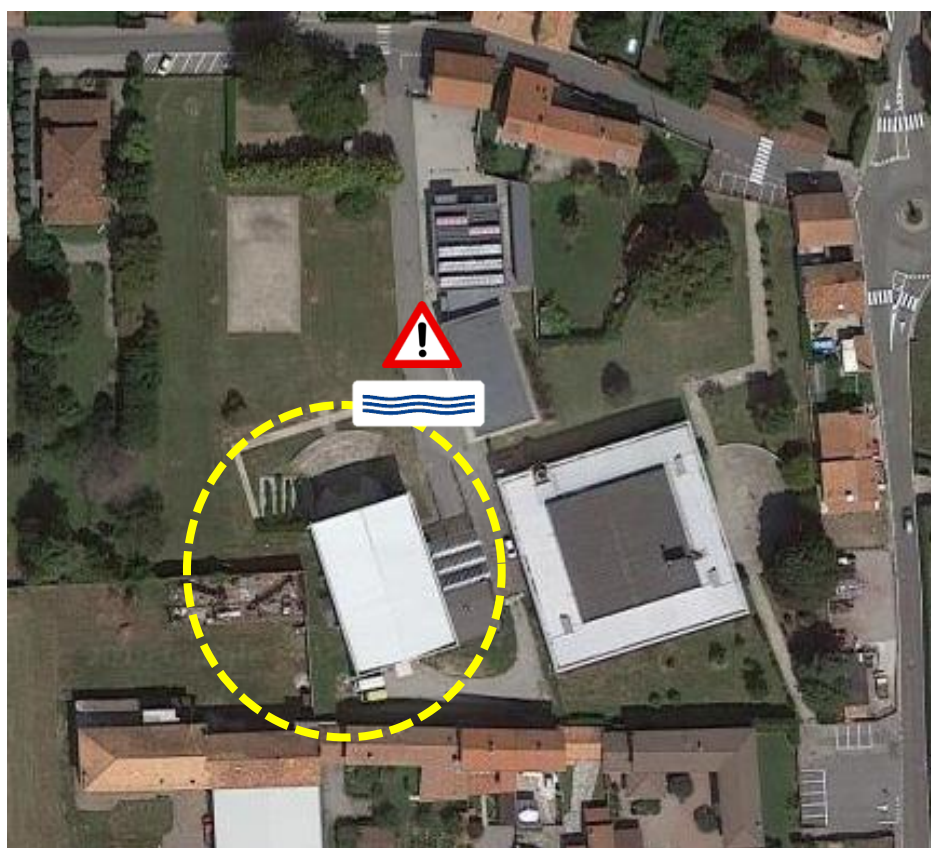
4

VIA SOTTORONCO



5

LATO EST S.S. 32



6

AREA PALESTRA SCUOLA DON G. ROSSI

3		NECESSITA' DI PREDISPORRE PERCORSI ALTERNATIVI
		PROSCIUGARE SCANTINATI E LOCALI



COSA FARE?		SEGNALARE E DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE
		TERMINATA LA FASE CRITICA INIZIARE LE OPERAZIONI DI PROSCIUGAMENTO
		PULIRE LE CADITOIE



COSA SERVE?	AUTOMEZZI FUORISTRADA
	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	 
	IDROVORE – MOTOPOMPE - ELETTRPOMPE
	ATTREZZI MANUALI



IL NUOVO COLLETTORE FOGNARIO DI COLLEGAMENTO TRA LA VIA SEMPIONE E LA VIA BRERA, IN FASE DI ULTIMAZIONE, PERMETTERA' DI EVITARE ULTERIORI ALLAGAMENTI NELL'AREA DI PIAZZA RISORGIMENTO - VIA SEMPIONE E VIA GUIDO ROSSA

4 A	NEVicate ABBONDANTI O ECCEZIONALI
-----	-----------------------------------

EVENTO TIPO A

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		2		3		6	ELEVATO

PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		2		2		4	ELEVATO

DOVE	TUTTO IL TERRITORIO
------	---------------------

EFFETTI	DIFFICOLTA' CIRCOLAZIONE
	CADUTA ALBERI
	CROLLO COPERTURE E TETTOIE

CHI INTERVIENE	POLIZIA LOCALE
	U. T. COMUNALE
	OPERAI COMUNE
	ANAS



VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA



CONSEGUENZE	INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA
	INTERRUZIONE FORNITURA ACQUA POTABILE
	IMPOSSIBILITA' TRASPORTO DIALIZZATI
	IMPOSSIBILITA' ARRIVO SOCCORSI SANITARI
	DIFFICOLTA' DI CIRCOLAZIONE
	INTERRUZIONE TRASPORTI PUBBLICI

STORICO	NEVICATA ECCEZIONALE
	13 GENNAIO 1985

CRITICITA'

1		NECESSITA' DI TRASPORTARE DIALIZZATI
		POSSIBILE PRESENZA NEL COMUNE DI PAZIENTI VINCOLATI A MACCHINE VENTILANTI O IN OSSIGENOTERAPIA

COSA FARE?		ORGANIZZARE IL TRASPORTO DEI DIALIZZATI CON FUORISTRADA 4X4
		GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DELLE MACCHINE VENTILANTI CON L'AUSILIO DI GENERATORI
		RECUPERARE E DISPORRE DI BOMBOLE RICARICA DI OSSIGENO



COSA SERVE?	ELENCO DIALIZZATI E PAZIENTI VINCOLATI A MACCHINE VENTILANTI O IN OSSIGENOTERAPIA
	MEZZI FUORISTRADA 4X4
	GENERATORI 2- 6 kW

5 A	VENTO FORTE
-----	-------------

EVENTO TIPO A

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		4		2		6	ELEVATO

PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO

DOVE	TUTTO IL TERRITORIO
------	---------------------

EFFETTI	CADUTA ALBERI
	SCOPERCHIAMENTO COPERTURE E TETTOIE

CHI INTERVIENE	POLIZIA LOCALE
	U. T. COMUNALE
	OPERAI COMUNE



VIGILI DEL FUOCO
112-118
CRI



VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA



CONSEGUENZE	INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA
	INTERRUZIONE CIRCOLAZIONE
	INCENDI BOSCHIVI

STORICO	SCOPERCHIAMENTO TETTO CONDOMINIO DI VIA STAZIONE
	18 MARZO 2013



1		CADUTA DI MANUFATTI, DETRITI, TEGOLE O MACERIE SUL SEDIME STRADALE O IN AREE PUBBLICHE
---	---	--

COSA FARE?		SEGNALARE E DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE
		IMPEDIRE L'ACCESSO ALLE STRADE O ALLE AREE COINVOLTE
		RIPULIRE LE STRADE O LE AREE COINVOLTE. IN CASO DI PERICOLO PER LA P.I. ATTENDERE L'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO



COSA SERVE?	AUTOMEZZI COMUNALI
	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	deviazione deviazione
	TERNA
	ATTREZZI MANUALI
	PLE

6 A	TROMBA D'ARIA
-----	---------------

EVENTO TIPO A
EVENTO TIPO B

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		2		4		8	ELEVATO
PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO
DOVE					TUTTO IL TERRITORIO		

EFFETTI	CADUTA ALBERI
	SCOPERCHIAMENTO COPERTURE E TETTOIE
	ROTTURA VETRI E VETRATE
	CADUTA TEGOLE - LAMIERE - COMIGNOLI - MANUFATTI

CHI INTERVIENE	POLIZIA LOCALE
	U. T. COMUNALE
	OPERAI COMUNE

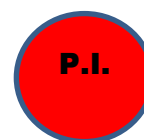


VIGILI DEL FUOCO
112-118
CRI
CARABINIERI

VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA



CONSEGUENZE	INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA
	INTERRUZIONE CIRCOLAZIONE
	POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE FERITE
	POSSIBILE PRESENZA DI ANIMALI FERITI



STORICO	SCOPERCHIAMENTO TETTI IN VIA SEMPIONE S.S. 32 (RISERIA SALSA) VIA STAZIONE
	7 LUGLIO 2001



CRITICITA'

1		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE FERITE
		POSSIBILE PRESENZA DI ANIMALI FERITI

COSA FARE?		PRESTARE I PRIMI SOCCORSI ALLE PERSONE FERITE
		ALLONTANARE I CURIOSI
		PRESTARE SOCCORSO CON PRECAUZIONE AGLI ANIMALI FERITI
		CHIEDERE RAPIDAMENTE L'INTERVENTO DEL SOCCORSO SANITARIO
		SEGNALARE E DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE
		CHIUDERE LE AREE E LE STRADE COINVOLTE
		RIPULIRE DAI MATERIALI E DALLE PIANTE LE STRADE E LE AREE PUBBLICHE EVENTUALMENTE COINVOLTE
		INTERVENIRE IN SOCCORSO AI PRIVATI
		CHIEDERE L'INTERVENTO DEI VV.F. PER PROBLEMI DI PUBBLICA INCOLUMITA' (CORNICIONI E MURI PERICOLANTI, FUGHE DI GAS ECC.)



COSA SERVE?	AUTOMEZZI COMUNALI
	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	deviazione → ← deviazione
	TERNA
	ATTREZZI MANUALI
	PLE

4 AA	SICCITA' PERSISTENTE
------	----------------------

POSSIBILE EVOLUZIONE

GRAVE ABBASSAMENTO DELLA FALDA
IMPOSSIBILITA' DI FUNZIONAMENTO DEI POZZI

EVENTO TIPO A
EVENTO TIPO B

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		4		2		8	ELEVATO
PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		2		2		4	ELEVATO



DOVE	TUTTO IL TERRITORIO
------	---------------------

EFFETTI	SCARSITA' O MANCANZA DI ACQUA POTABILE
	DIFFICOLTA' DI APPROVVIGIONAMENTI
	DANNI ALL'AGRICOLTURA ED AL TERRITORIO
	INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

CHI INTERVIENE	U. T. COMUNALE
	OPERAI COMUNE
	ACQUA NOVARA VCO
	AUTOBOTTI COLONNA MOBILE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE



VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA

CRITICITA'

1		NECESSITA' DI APPROVVIGIONARE TUTTA LA CITTADINANZA
		PRIORITA' ALLE ESIGENZE DELLA CASA DI RIPOSO
		PRESENZA DI ALLEVAMENTI E SERRE

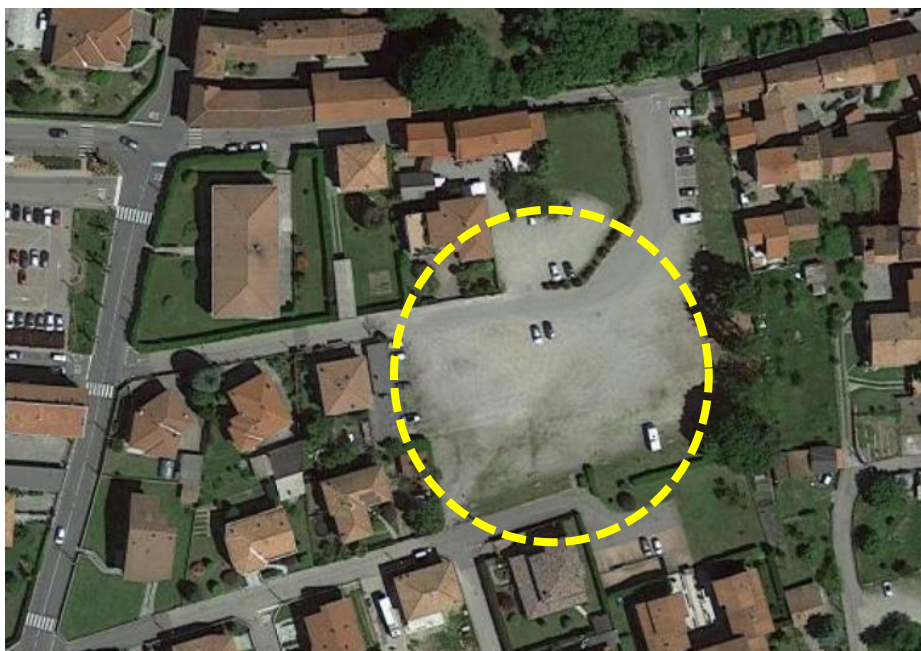
COSA FARE?		DISTRIBUIRE A PUNTO ACQUA POTABILE CON AUTOBOTTI IN ACCIAIO INOX PER USO ALIMENTARE
		DISTRIBUIRE ACQUA POTABILE PORTA A PORTA
		DISTRIBUIRE ACQUA POTABILE PER ALLEVAMENTI E SERRE



COSA SERVE?	SUPPORTO AUTOBOTTI C.M.R.
	MEZZI DI TRASPORTO P.C.
	AUTOMEZZI COMUNALI



AREE DISTRIBUZIONE A PUNTO



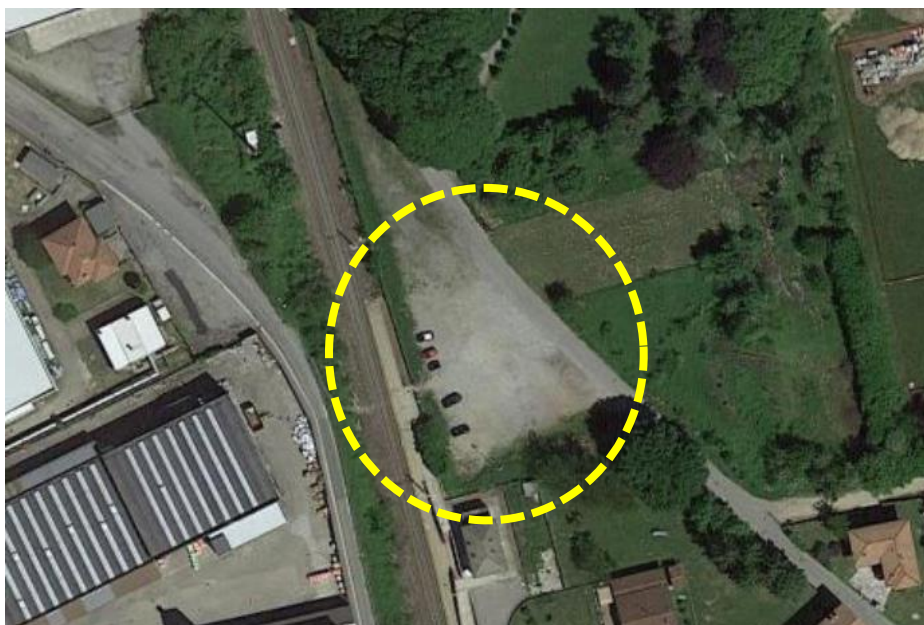
1

PIAZZALE PRIULI



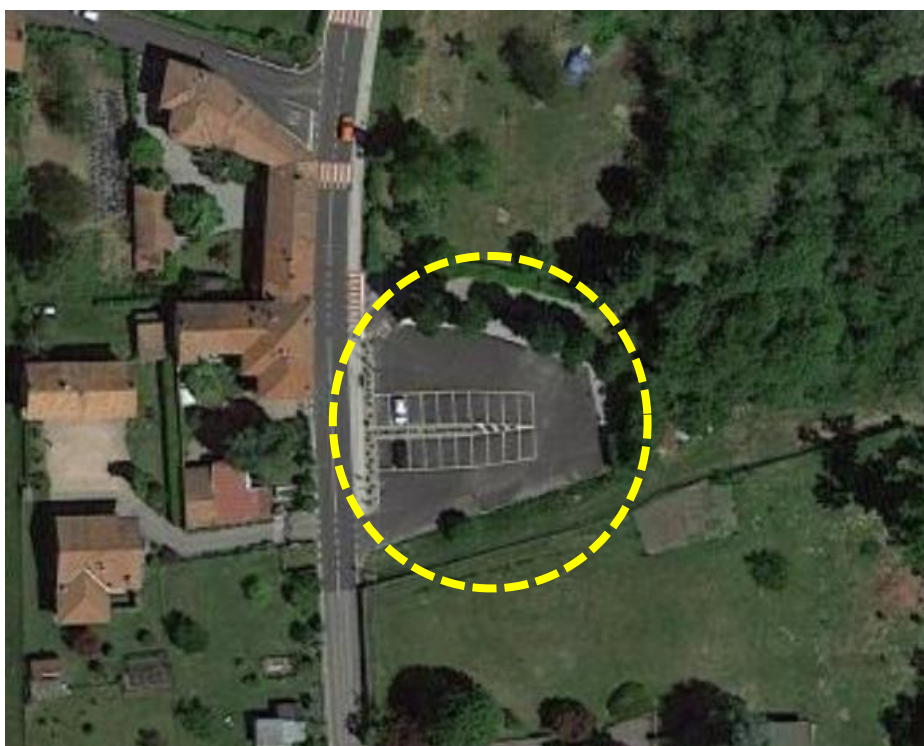
2

PARCHEGGIO VIA DELLA GIOVENTU'



3

PARCHEGGIO STAZIONE



4

PARCHEGGIO DELLA BOSA

B	RISCHI DEL TERRITORIO
----------	------------------------------

1 B	ALLUVIONI – PIOGGE INCESSANTI
------------	--------------------------------------

EVENTO TIPO A
EVENTO TIPO B

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		2		3		6	ELEVATO
PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		2		3		6	ELEVATO



CONSEGUENZA DIRETTA	EVENTO 3 A
DOVE	TUTTO IL TERRITORIO

EFFETTI	ALLAGAMENTI AREE URBANE
	ALLAGAMENTI AREE PRATIVE
	INTERRUZIONE CIRCOLAZIONE
	CADUTA PIANTE
	INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA

CHI INTERVIENE	POLIZIA LOCALE
	U. T. COMUNALE
	OPERAI COMUNE
	ANAS



VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA

AREE E VIE A MAGGIOR RISCHIO	VIA UGO LA MALFA
	PIAZZA RISORGIMENTO
	VIA GUIDO ROSSA
	VIA SOTTORONCO
	LATO EST S.S. 32
	VIA SOTTOMONTE
	VIA SOTTO RIBIOLA
	S.S. 336
	VIA PER DIVIGNANO
	VIA VIGNOLA
	VIA CASTELLETTO TICINO
	VIA PANORAMICA
	STRADA DI RIALE



**ECCEZIONALE INNALZAMENTO DEL
LIVELLO LAGO MAGGIORE –
FIUME TICINO**

STORICO	CHIUSURA PONTE DIGA DI PORTO DELLA TORRE
	17 OTTOBRE 2000

Quote di esondazione alle varie localita' rivierasche

Sponda lombarda del lago Maggiore. Quote del pelo d'acqua in metri s.l.m.



Quota Lago m slm	Descrizione
197.80	Livello massimo raggiunto esondazione 17 Ottobre 2000
197.60	Livello massimo raggiunto esondazione 14 ottobre 1993
197.40	A Luino ESONDA sulla strada Provinciale 69
197.35	ANGERA - ESONDA sulla Provinciale davanti all'approdo delle barche (Piazza della Vittoria)
197.20	LUINO - ESONDA sul piazzale davanti al Porto (Piazza Libertà)
197.00	ANGERA - ESONDA in piazza Volta
196.81	QUOTA FISSATA DALLA PREFETTURA DI VARESE QUALE LIVELLO DI ESONDAZIONE GENERALE DEL LAGO.
196.79	Livello massimo raggiunto esondazione 17 novembre 2014
	SESTO CALENDE - ESONDA in piazza De Cristoforis
196.70	LAVENO - ESONDA sul piazzale della Stazione RANCO - ESONDA sul piazzale del Lungolago, zona imbarcadero Navigazione L.M. LUINO - ESONDA all'imbarcadero A.V.A.V.
196.65	LEGGIUNO, S.CATERINA DEL SASSO - ESONDA all'approdo della Navigazione L.M.
196.60	LUINO - ESONDA al Lungolago P.za Libertà. ANGERA - ESONDA all'imbarcadero degli aliscafi
196.50	Livello massimo raggiunto esondazione 29 novembre 2002

CRITICITA'

1		NECESSITA' DI CHIUSURA DEL PONTE DELLA DIGA DI PORTO DELLA TORRE
----------	--	---

2		NECESSITA' DI EVACUARE L'ABITAZIONE A VALLE DELLA DIGA DEL PANPERDUTO
----------	--	--

3		NECESSITA' DI EVACUARE ALTRE ABITAZIONI LUNGO VIA PANORAMICA O IN ALTRE AREE
----------	--	---

VALE TUTTO QUANTO RIPORTATO AL PUNTO 3 A

2 B	FRANE – SMOTTAMENTI - RUSCELLAMENTI
-----	-------------------------------------

EVENTO TIPO A

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		3		2		6	ELEVATO

PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		2		2		4	ELEVATO

DOVE	TUTTO IL TERRITORIO
------	---------------------

EFFETTI (SCENARI ORDINARI)	SCIVOLAMENTO DI MASSE DI TERRA E SASSI
	RUSCELLAMENTI
	CADUTA DI MASSI
	SRADICAMENTO DI ALBERI
	SRADICAMENTO DI TRALICCI

CHI INTERVIENE	POLIZIA LOCALE
	U. T. COMUNALE
	OPERAI COMUNE
	ANAS
	ENEL DISTRIBUZIONE

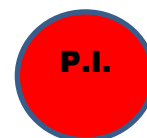


VIGILI DEL FUOCO
112-118
CRI
CARABINIERI



VOLONTARI P.C. VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA

AREE E VIE A MAGGIOR RISCHIO	VIA DIVIGNANO – SP23
	ZONA VIGNOLA
	VIA CASTELLETO TICINO
	VIA PORTO
	VIA TALESE
	VIA PANORAMICA
	VIA SOTTO CHIGNOLO
	VIA SOTTOMONTE
	VIA SOTTORIBIOLA
	VIA GIOTTO - VIA CROSA
	VIA SELVIGIA (TRATTO FINALE)
	STRADA DI RIALE
	S.S. 336
	ALVEO SCOLMATORE IMPIANTO DI DEPURAZIONE
	ALVEO SCOLMATORE BOSA
	AREA CAVE TICINO



AREE A MAGGIOR RISCHIO



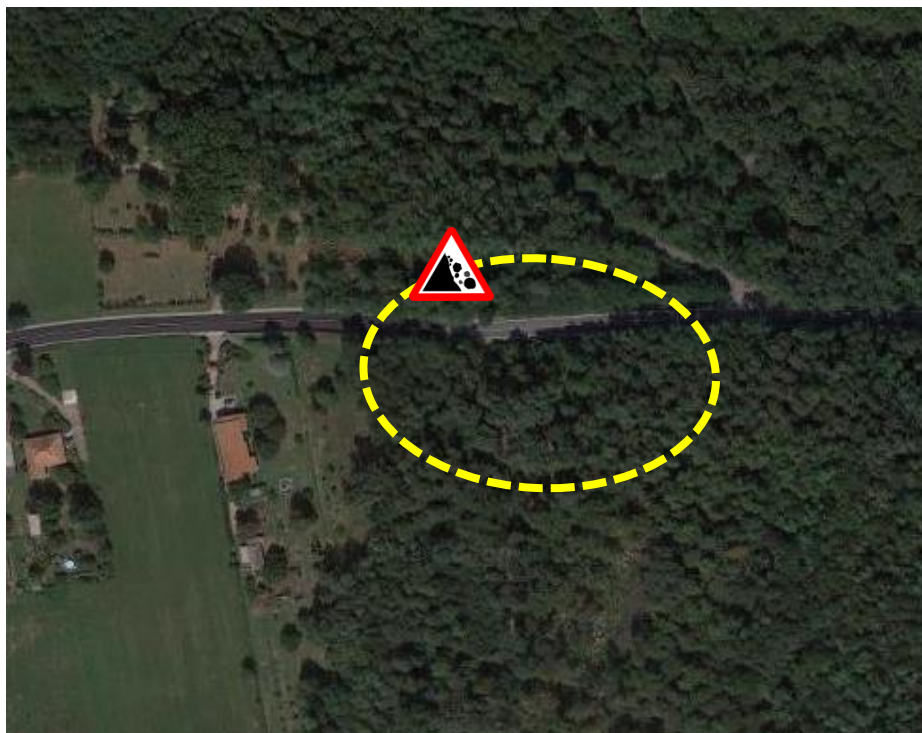
1

VIA CASTELLETTO TICINO – DOSSO ZONA TALESE



2

STRADA DI RIALE - TORNANTI



3

S.S. 336 – ZONA LAZZARETTO



4

VIA PORTO - TORNANTI



5

ZONA VIGNOLA



6

VIA DIVIGNANO SP23 - TORNANTI



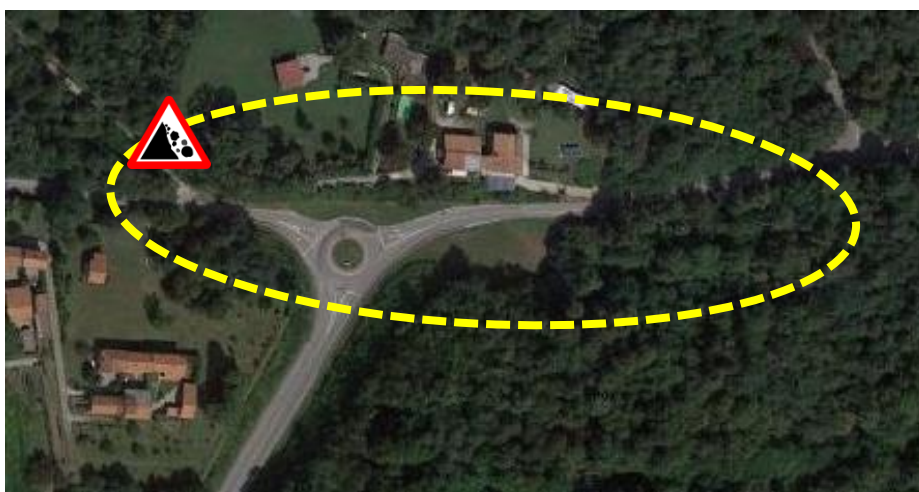
7

VIA PANORAMICA



8

VIA GIOTTO - VIA CROSA



9

VIA SELVIGIA – ULTIMO TRATTO



10

VIA SOTTORIBIOLA



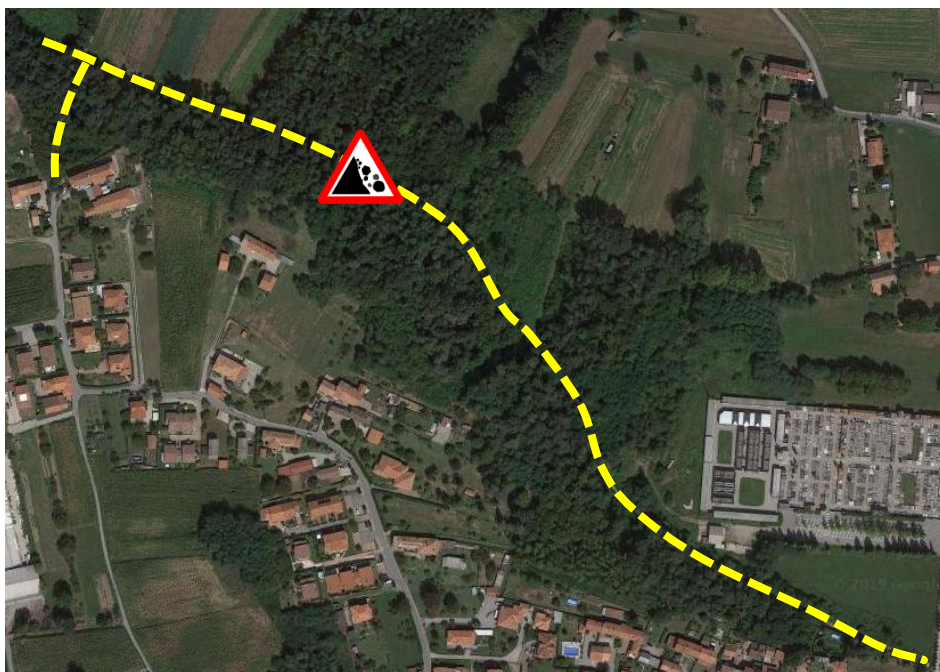
11

VIA SOTTOMONTE



12

VIA TALESE



ALTRI POSSIBILI SCENARI

POSSIBILI FORMAZIONI DI LAGHI EFFIMERI DOVUTI A FRANAMENTI DELLE PARETI LUNGO L'ALVEO DELLO SCOLMATORE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE



POSSIBILI FORMAZIONI DI LAGHI EFFIMERI DOVUTI A FRANAMENTI E SRADICAMENTI LUNGO L'ALVEO DELLO SCOLMATORE DELLA BOSA



**FRANAMENTO DEI COSTONI DELL' INVASO ALL'INTERNO
DELLE CAVE TICINO**



CRITICITA'

1		NECESSITA' DI PREDISPORRE PERCORSI ALTERNATIVI
		RIMUOVERE VOLUMI IMPORTANTI DI DETRITI

COSA FARE?		CHIUDERE AL TRAFFICO LE STRADE INTERESSATE
		PREDISPORRE PERCORSI ALTERNATIVI
		INFORMARE LA POPOLAZIONE E GLI AUTOMOBILISTI IN TRANSITO
		PRESIDIARE TEMPORANEAMENTE I BLOCCHI
		RIMUOVERE I DETRITI DAL SEDIME STRADALE O DALLE AREE COINVOLTE
		VERIFICARE LA SICUREZZA DELLO STATO DEI LUOGHI (VV.F.)



COSA SERVE?	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	 
	TERNA
	ATTREZZI MANUALI
	AUTOMEZZI DEL COMUNE

3 B	INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA
-----	------------------------------------

EVENTO TIPO A
EVENTO TIPO B

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		3		3		9	MOLTO ELEVATO
PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		3		3	BASSO



DOVE	TUTTO IL TERRITORIO
------	---------------------

CAUSA	DOLO
	ERRORE UMANO
	INCIDENTE
	SCARICA ATMOSFERICA
CONCAUSA	EVENTI 1 E: VENTO FORTE
	EVENTI 1 L: SICCITA'

CONSEGUENZE	INTERRUZIONE CIRCOLAZIONE
	CADUTA ALBERI
	INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA
	PERICOLI PER LE ABITAZIONI (INTERFACCIA)
	POSSIBILE NECESSITA' DI EVACUARE LE ABITAZIONI

CHI INTERVIENE	VIGILI DEL FUOCO
	VOLONTARI AIB SALAMANDRA
	POLIZIA LOCALE
	112-118
	CRI
	CARABINIERI - FORESTALI



LA GESTIONE DEI SOCCORSI
NELL'AREA DI INTERFACCIA
COINVOLTA E' DI COMPETENZA
ESCLUSIVA
DEI VIGILI DEL FUOCO



VOLONTARI VP98

AREE E VIE A MAGGIOR RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	S.S. 32
	VIA DELLA PACE
	VIA CASCINA FORNACE (DIVIGNANO)
	VIA MONTE BUGNO
	ZONA VIGNOLA
	VIA MOTTO
	ZONA CASCINA FOLA
	VIA MADONNA
	VIA BELLOMI
	VIA DE CHIRICO
	VIA TALESE
	VIA PANORAMICA
	S.S. 336 – VIA TICINO
	VIA DEI MULINI
	VIA SOTTOMONTE
	VIA SELVIGIA
	VIA CROSA
	VIA PINETA
	VIA PESSONE
	VIA MONTE
	VIA CASTELLETTO TICINO
	VIA S.S. TRINITA'
	VIA COMUNALE
	VIA SADI CARNOT
	VIA BRUGHIERA

CRITICITA'

1



EVOLUZIONE DI INTERFACCIA

COSA
FARE?



SEGNALARE E DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE

PREDISPORRE PERCORSI ALTERNATIVI

INFORMARE LA POPOLAZIONE
E GLI AUTOMOBILISTI IN TRANSITO

PREDISPORRE ANCHE EVENTUALI IDRANTI
SOTTOSUOLO SE PRESENTI NELLE VICINANZE

ALLONTANARE I CURIOSI

PREDISPORRE L'EVENTUALE EVACUAZIONE
DELLE ABITAZIONI



COSA SERVE?

TRANSENNE

SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE
PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI

deviazione ➡

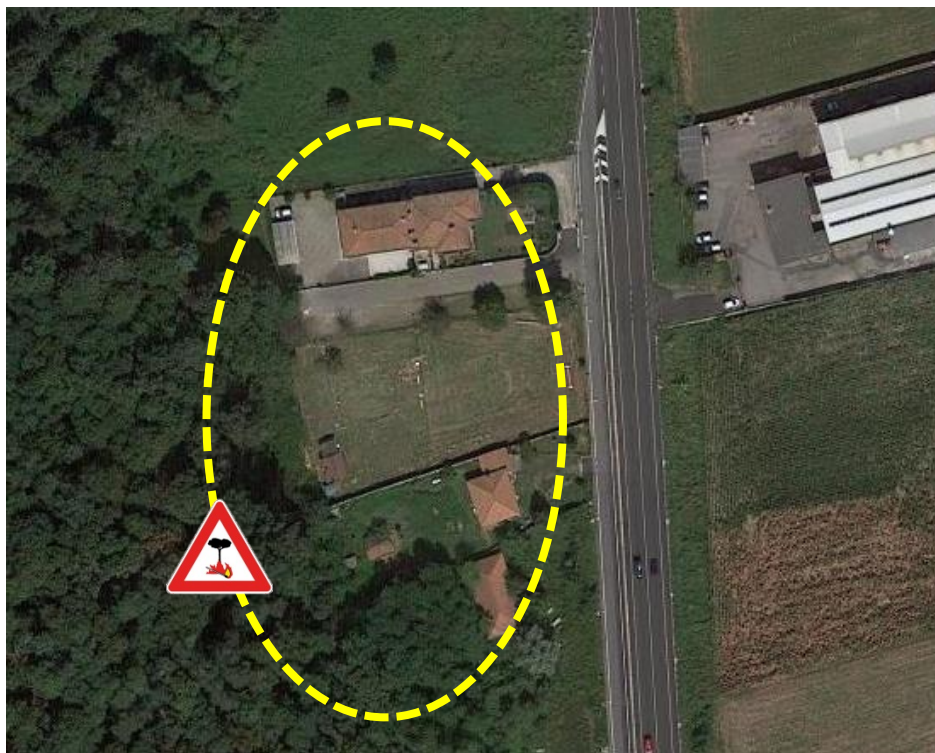
⬅ **deviazione**

MANICHETTE UNI 45

CHIAVE ED ATTACCHI PER IDRANTI SOTTOSUOLO

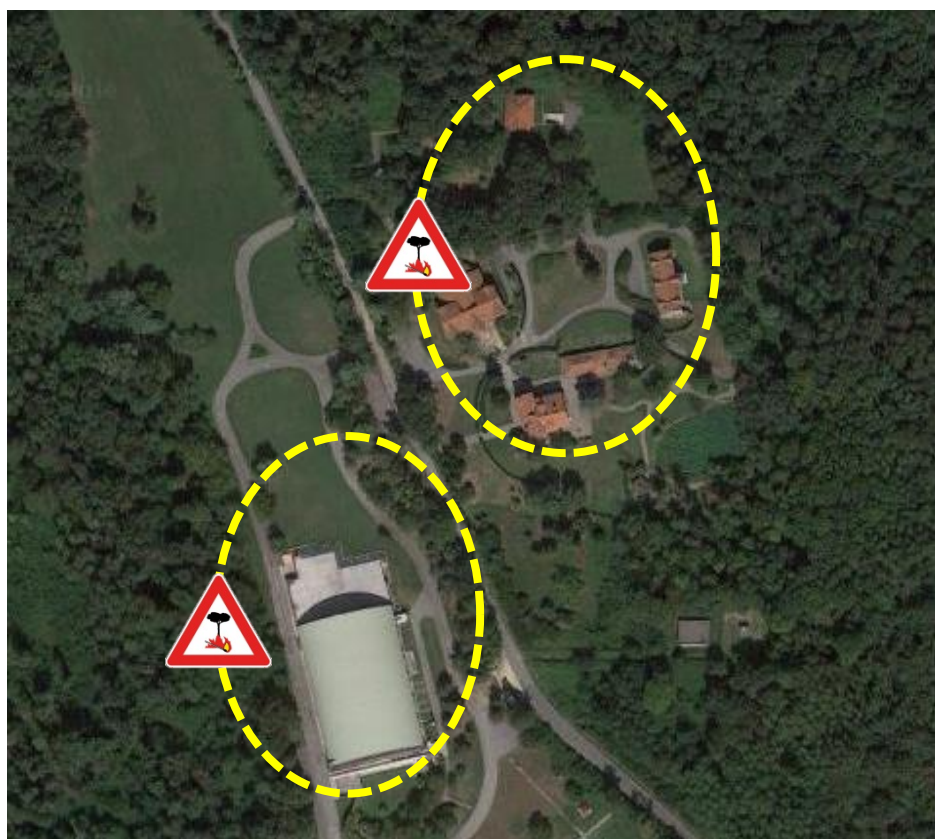
MOTOSEGHE - SOFFIATORI

AREE A MAGGIOR RISCHIO



1

S.S. 32



2

VIA DELLA PACE



3

VIA CASCINA FORNACE (DIVIGNANO)



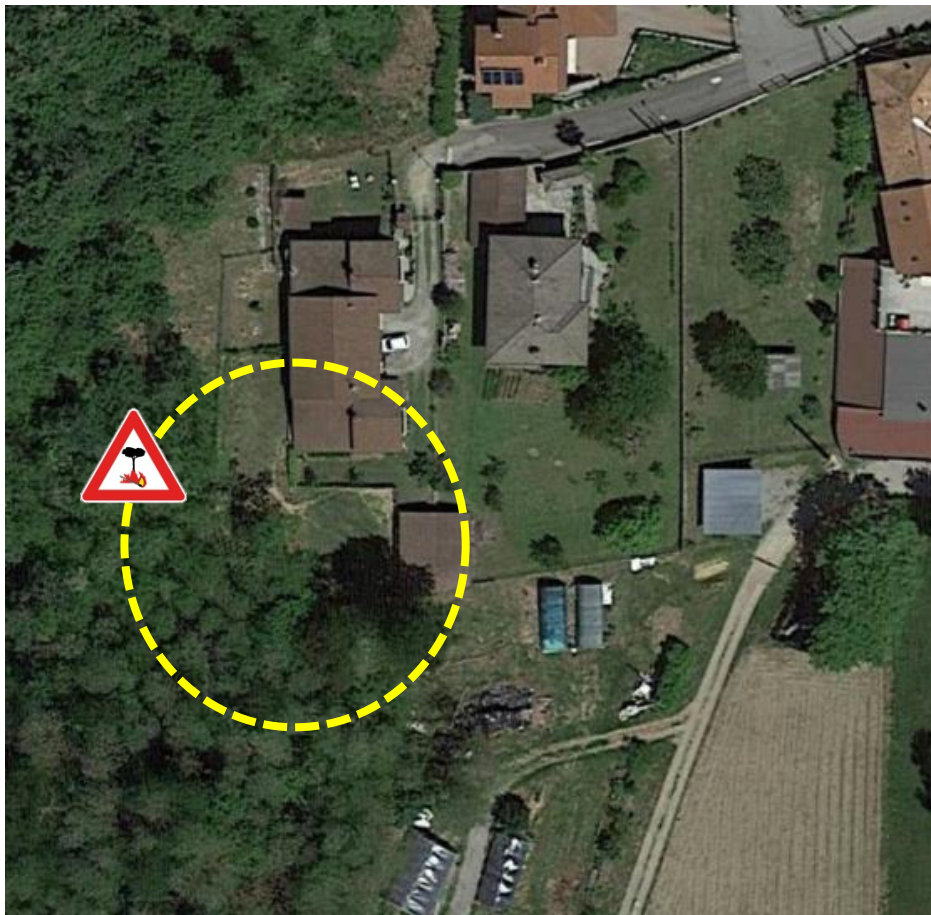
4

VIA MONTE BUGNO



5

VIA MOTTO



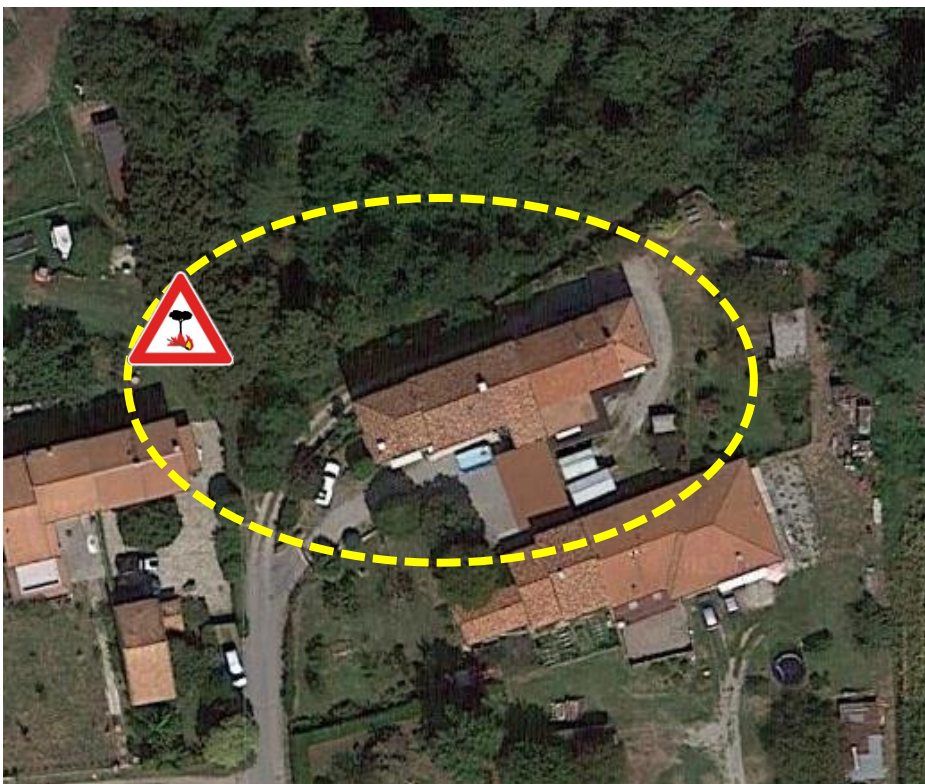
6

ZONA VIGNOLA



7

ZONA VIGNOLA



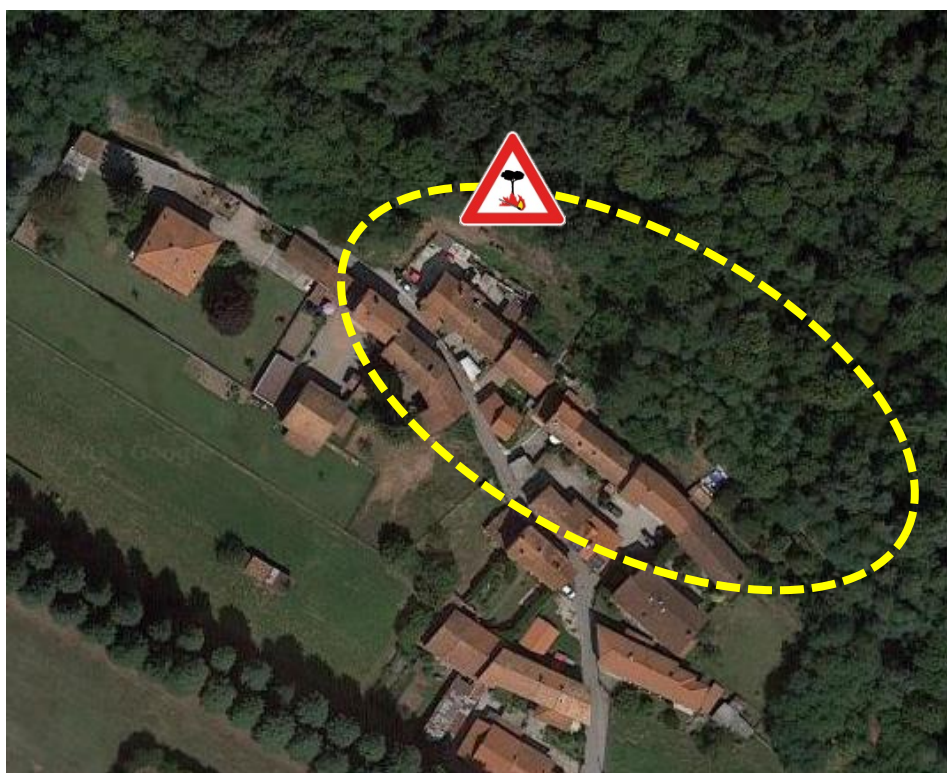
8

ZONA CASCINA FOLA



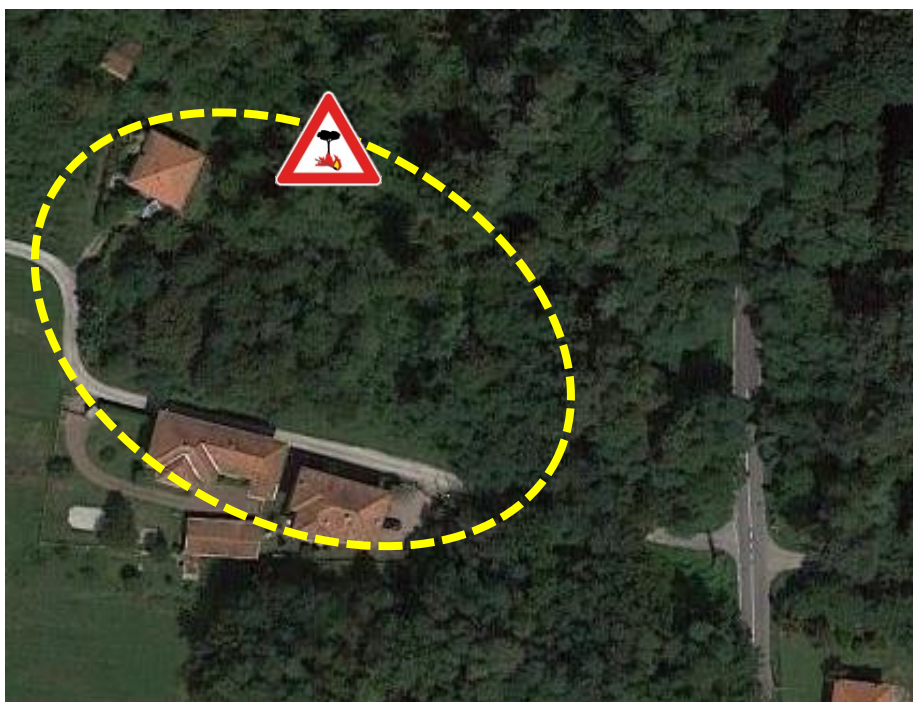
9

VIA MADONNA



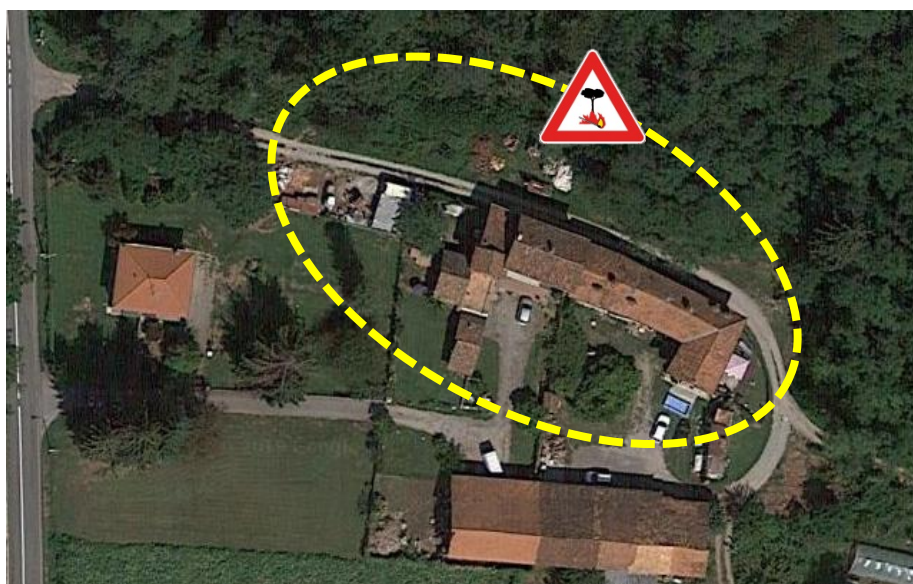
10

VIA BELLOMI



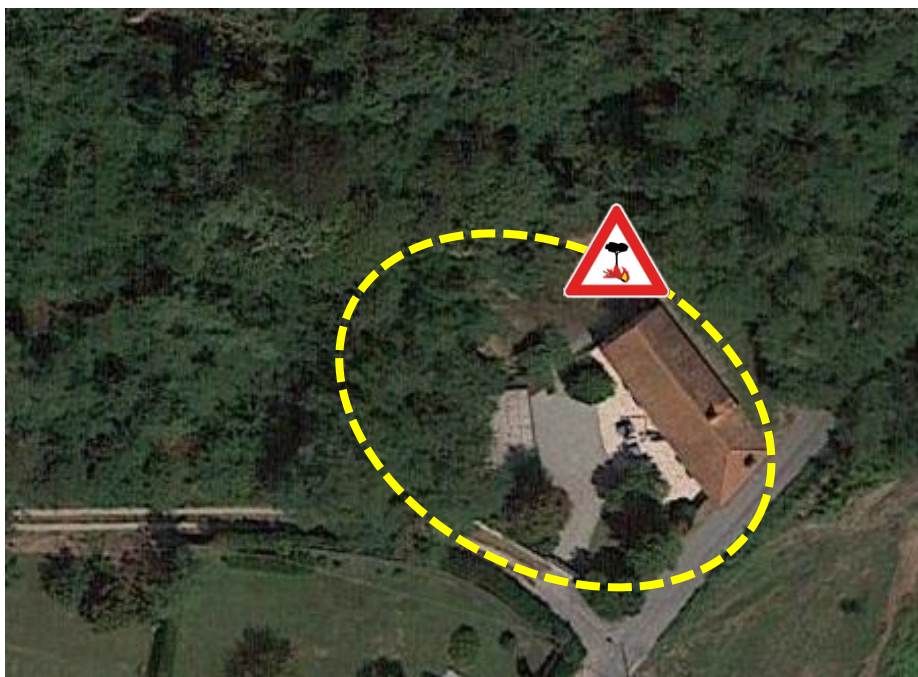
11

VIA DE CHIRICO



12

VIA TALESE



13

VIA TALESE



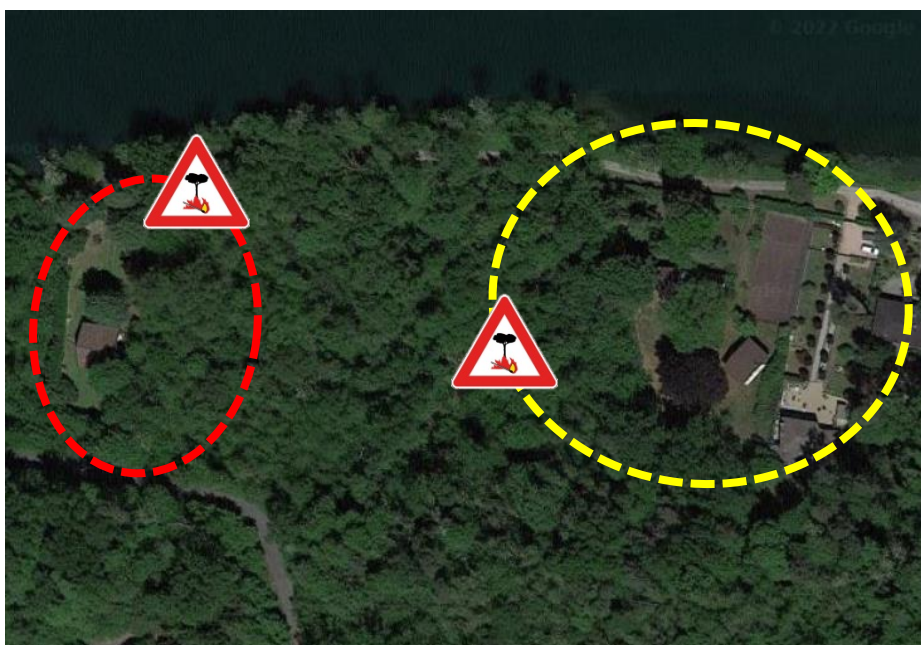
14

VIA PANORAMICA



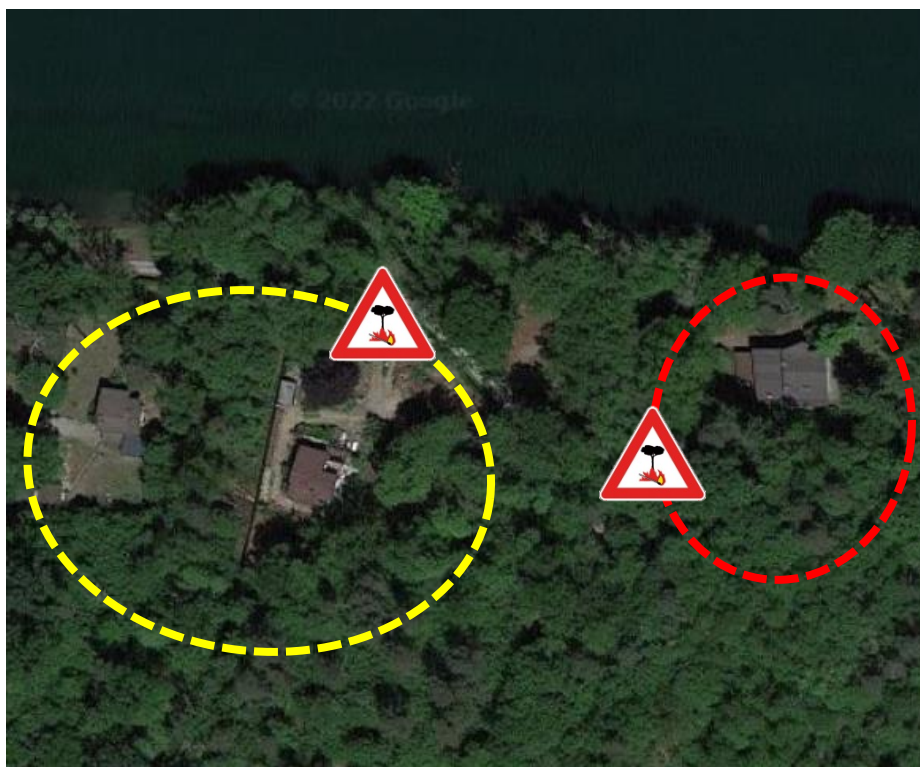
15

VIA PANORAMICA



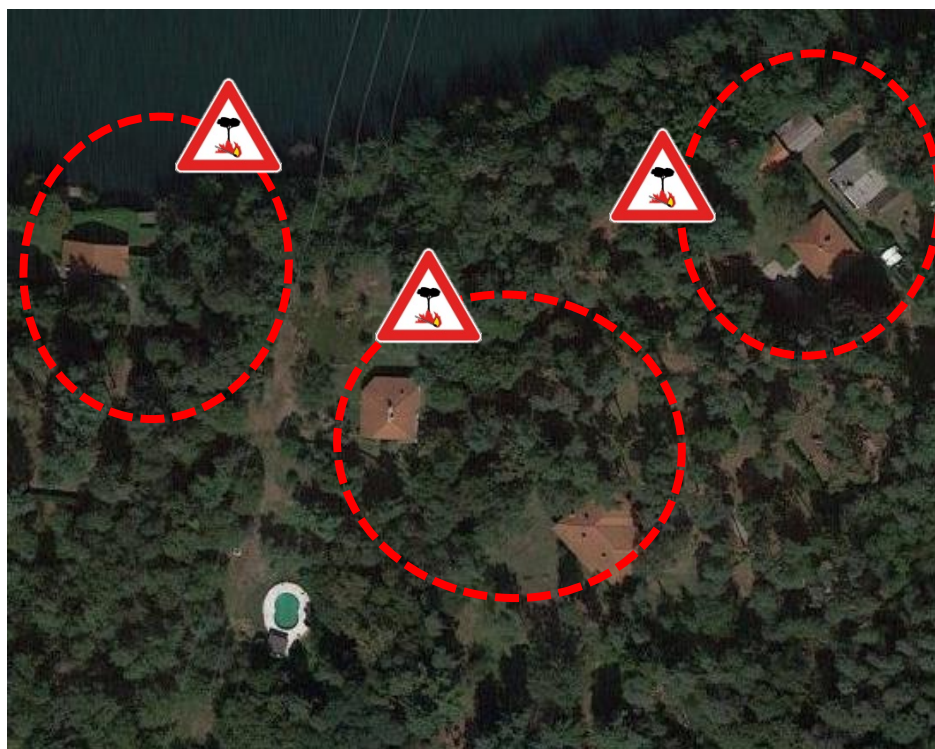
16

VIA PANORAMICA – RAME'



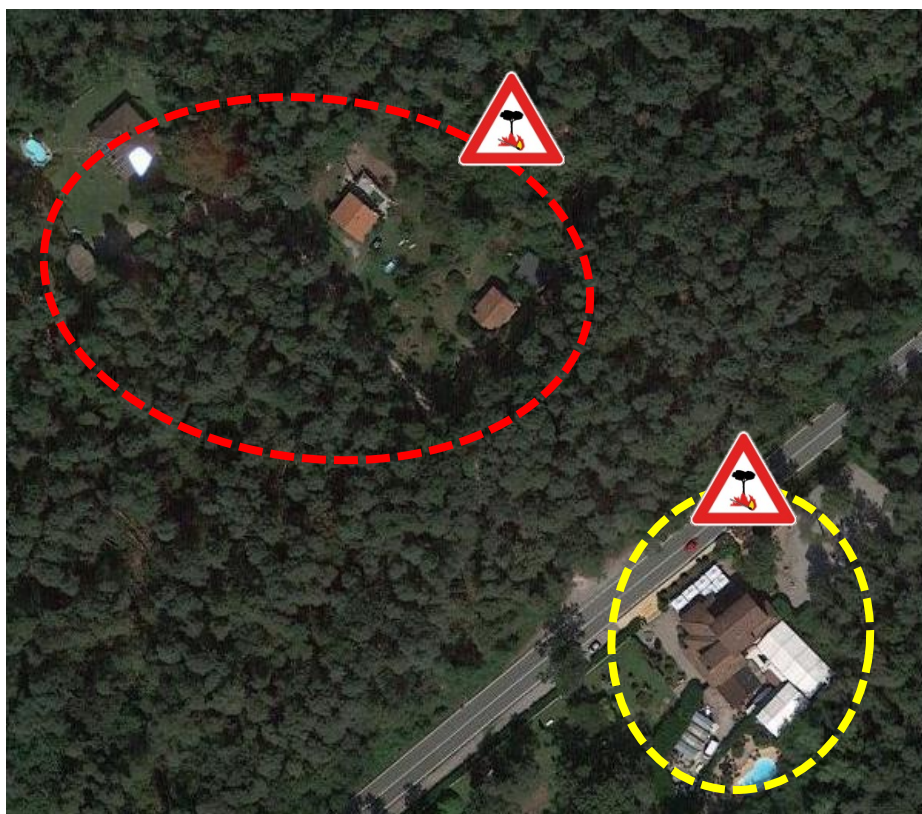
17

VIA PANORAMICA – RAME'



18

S.S. 336 - VIA TICINO



19

S.S. 336 - VIA TICINO



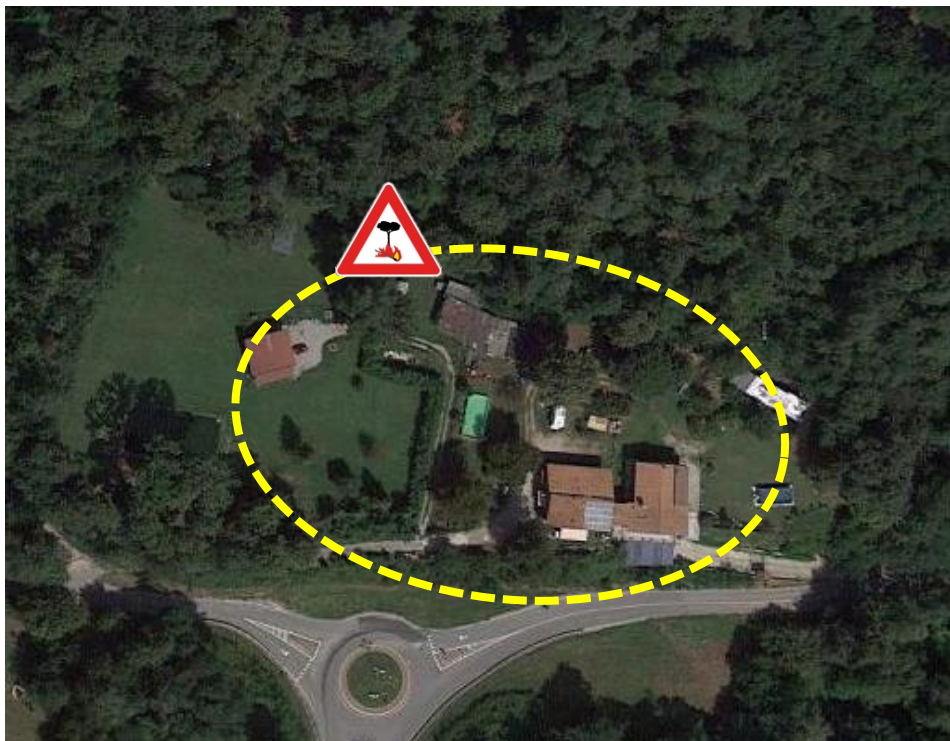
20

VIA DEI MULINI



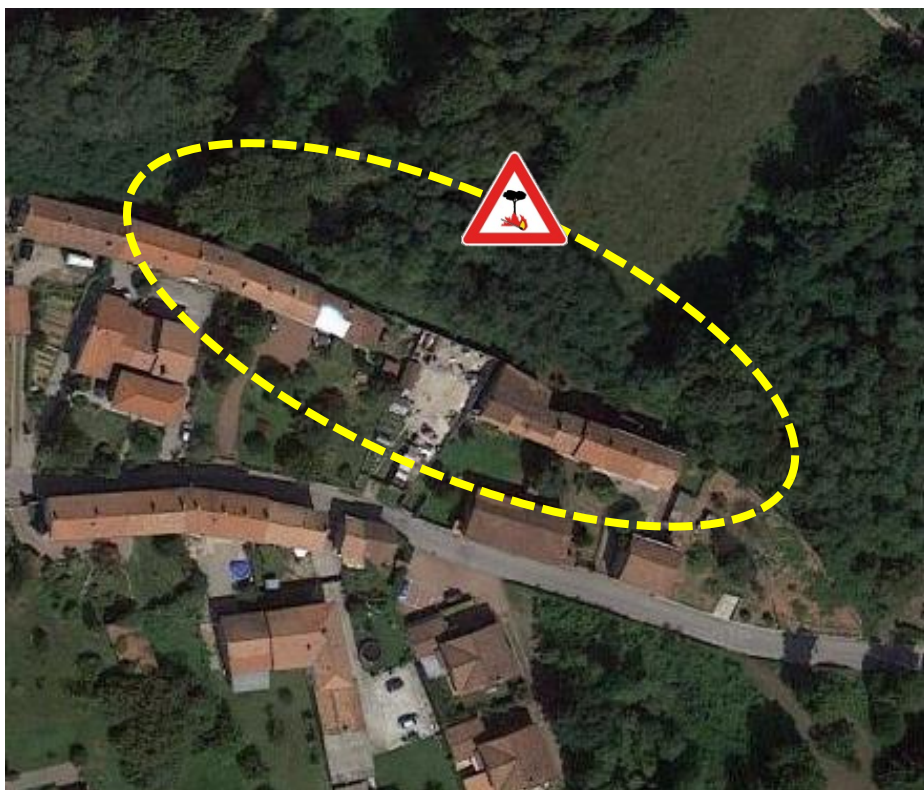
21

VIA SOTTOMONTE



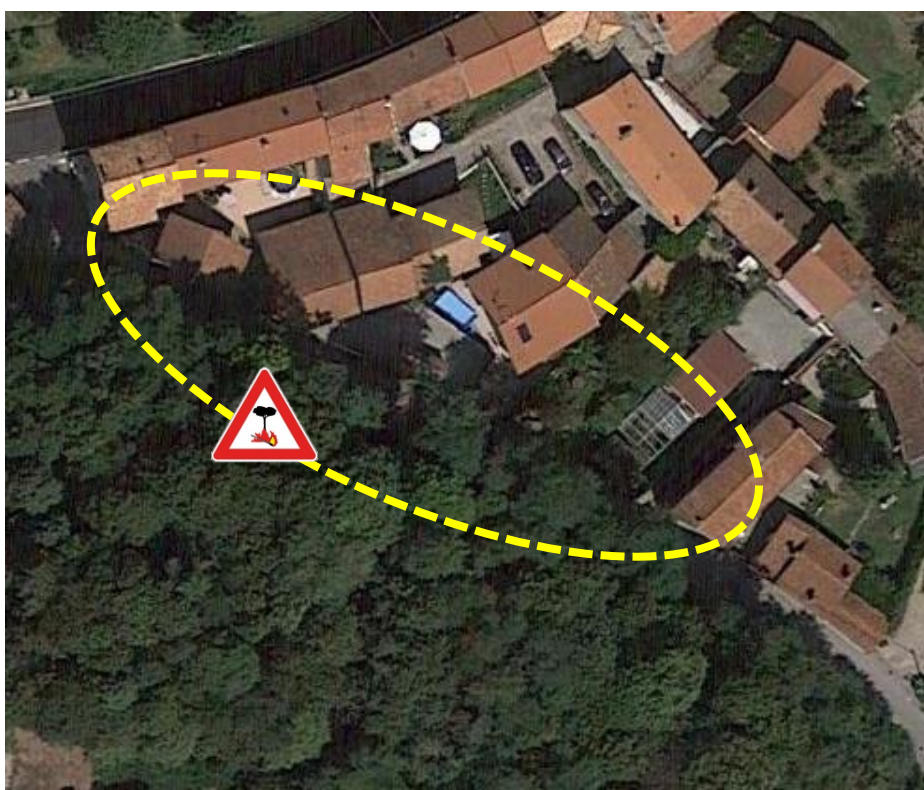
22

VIA SELVIGIA - VIA CROSA



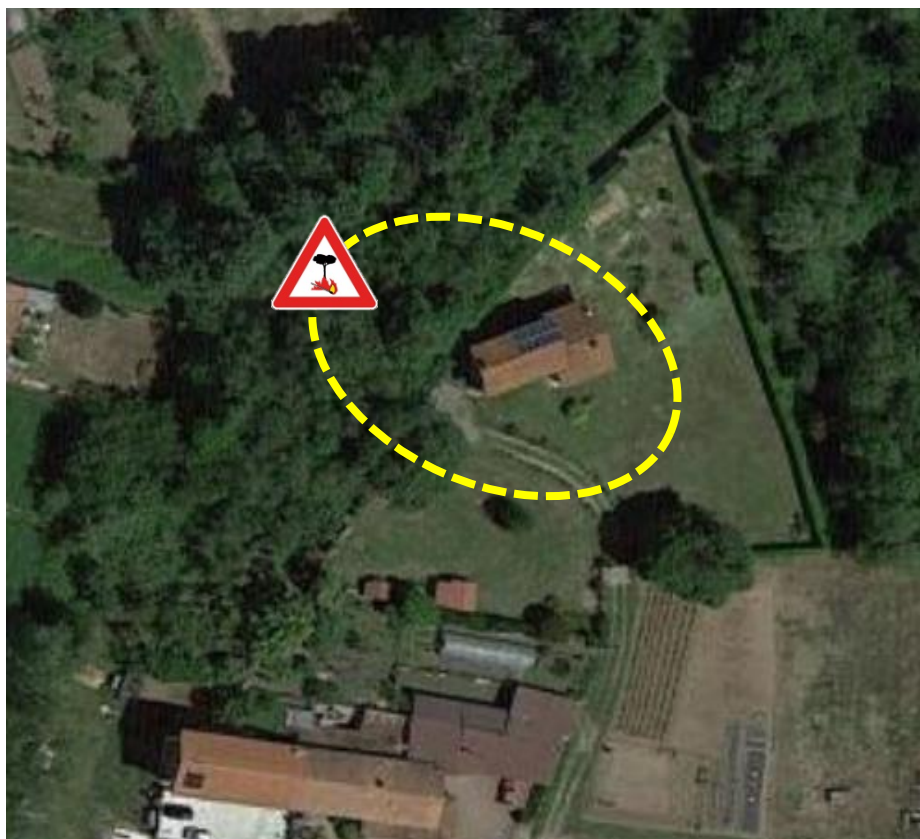
23

VIA SELVIGIA



24

VIA CROSA



25

VIA CROSA - RIBIOLA



26

VIA PINETA



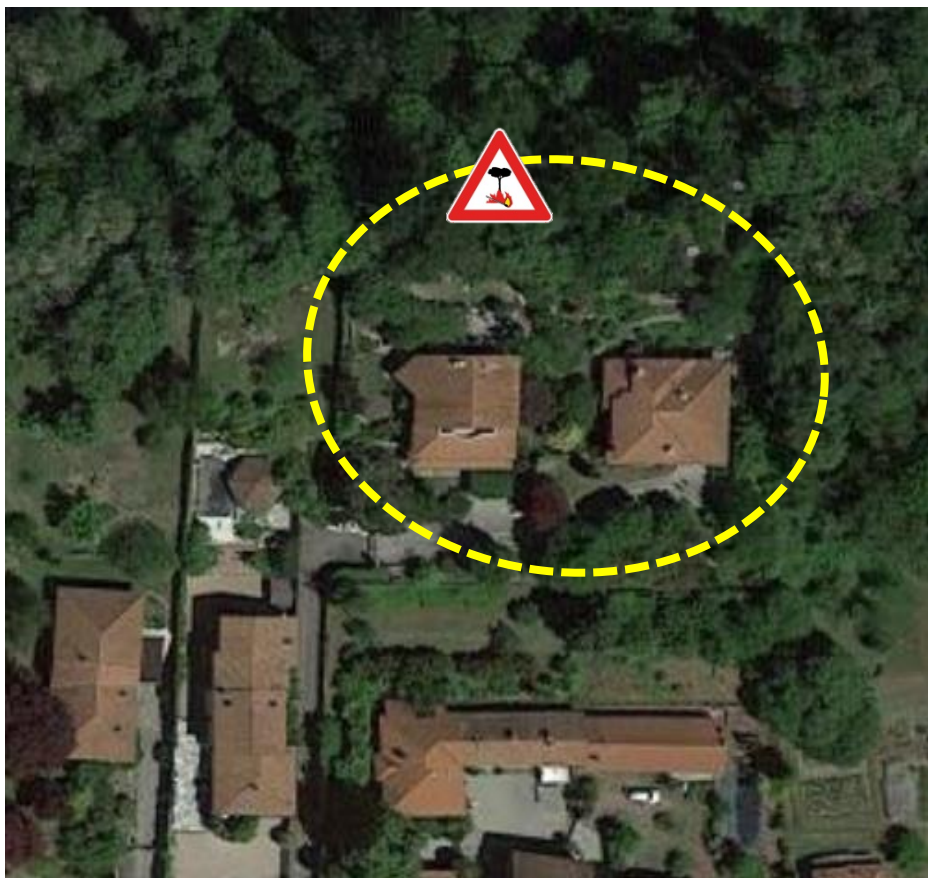
27

VIA PESSONE



28

VIA MONTE



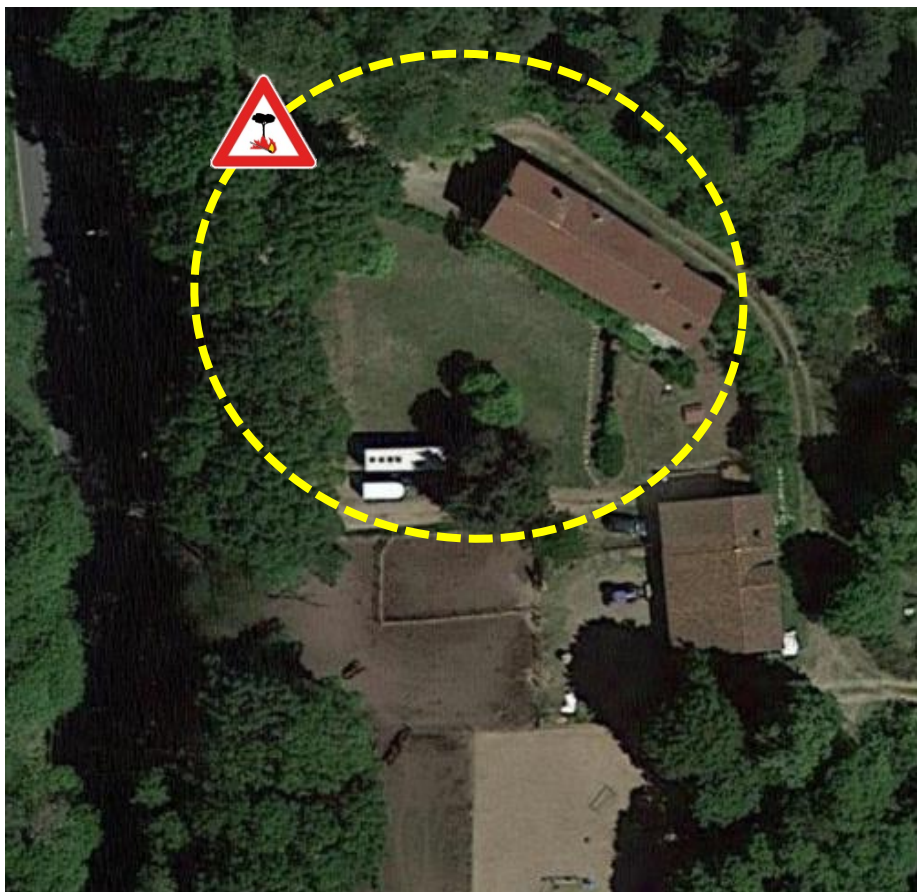
29

VIA MONTE



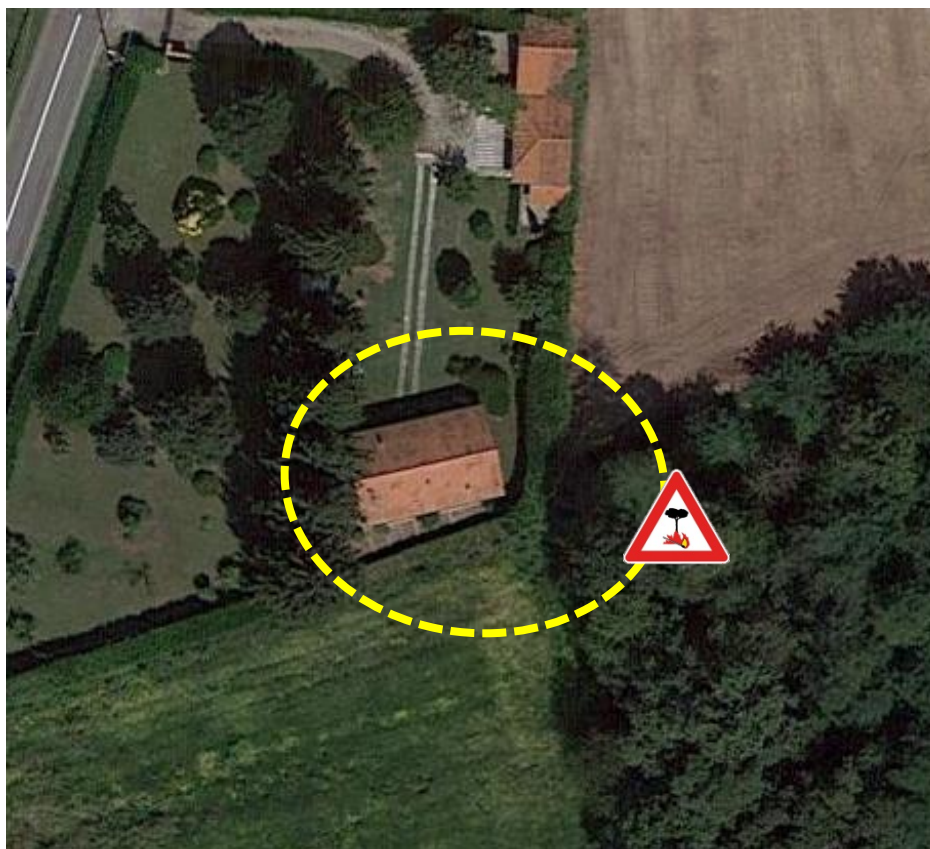
30

VIA MONTE



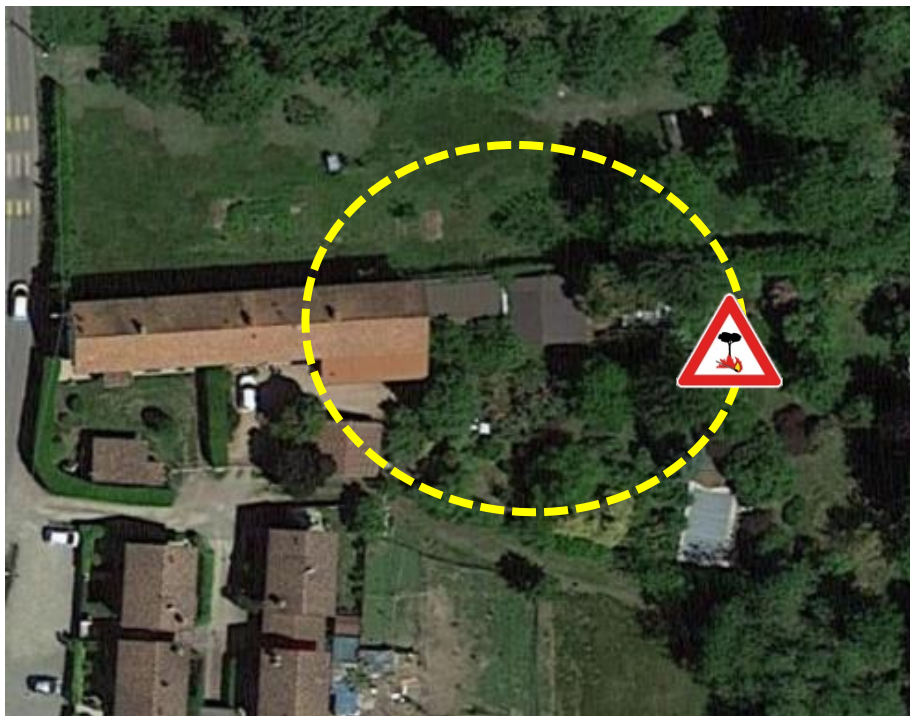
31

VIA CASTELLETTO TICINO



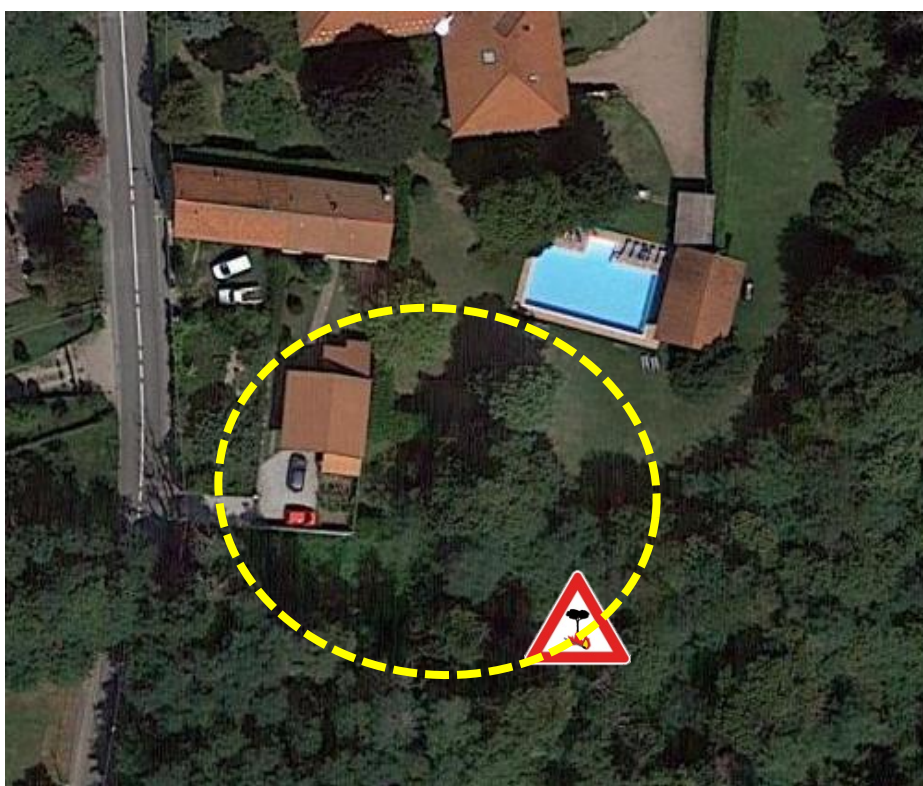
32

VIA COMUNALE



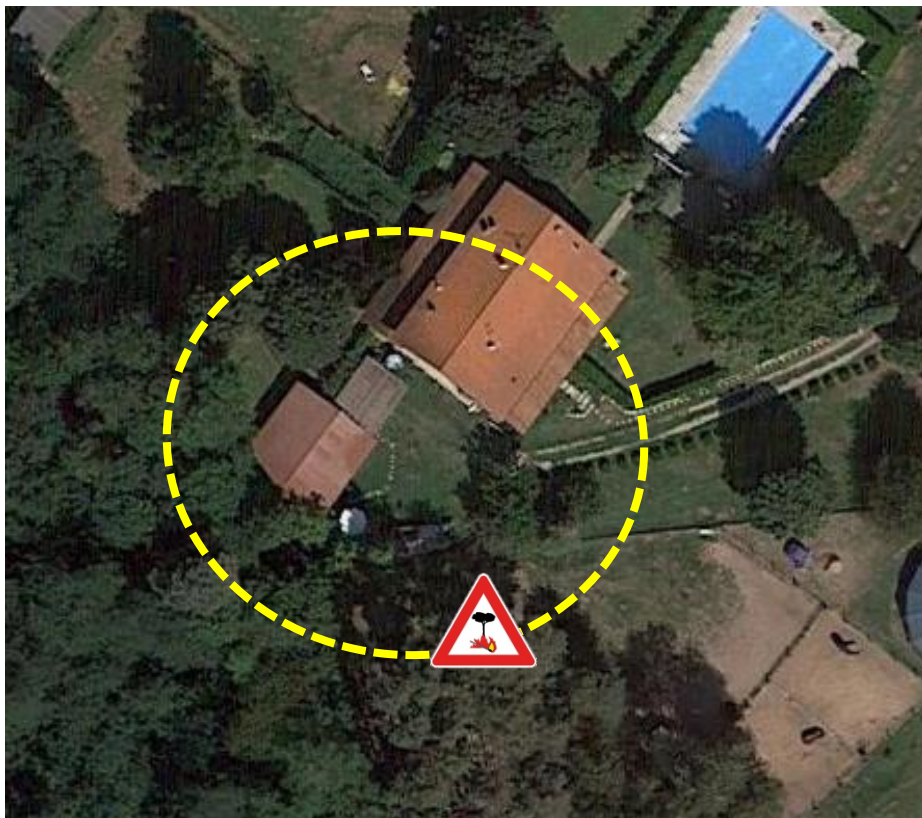
33

VIA COMUNALE



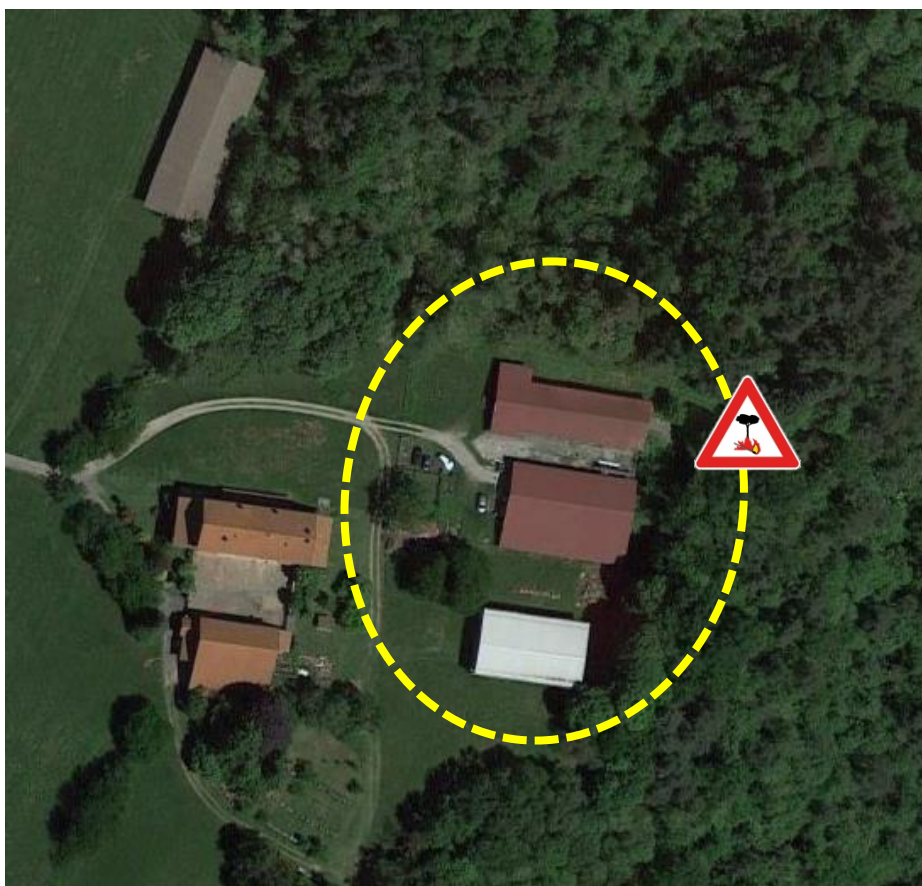
34

VIA COMUNALE



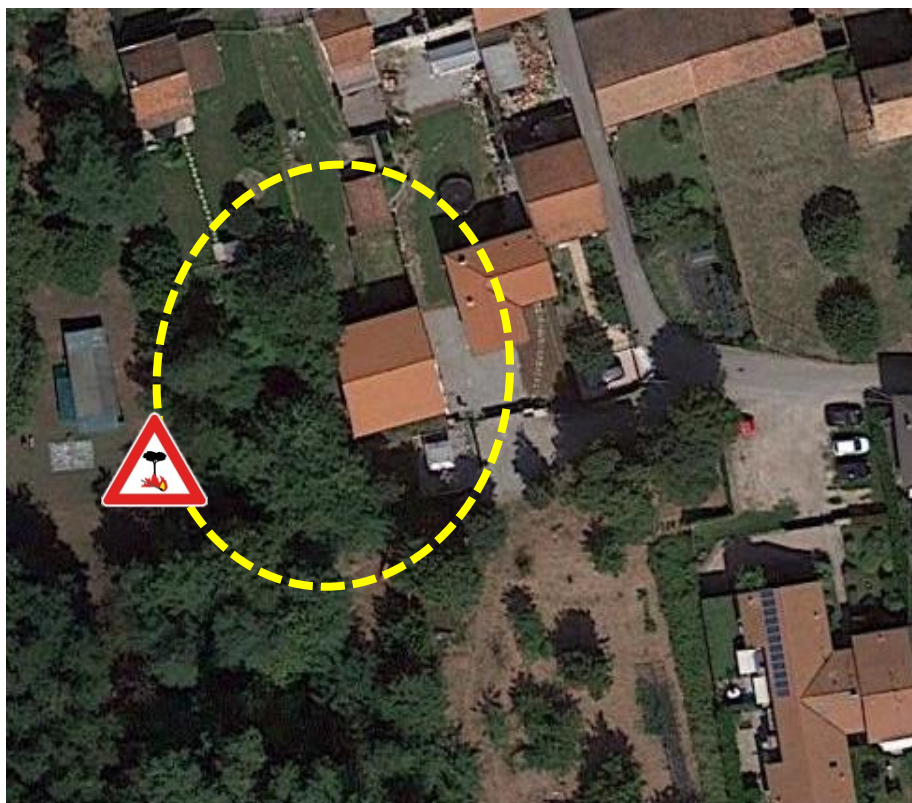
35

VIA COMUNALE



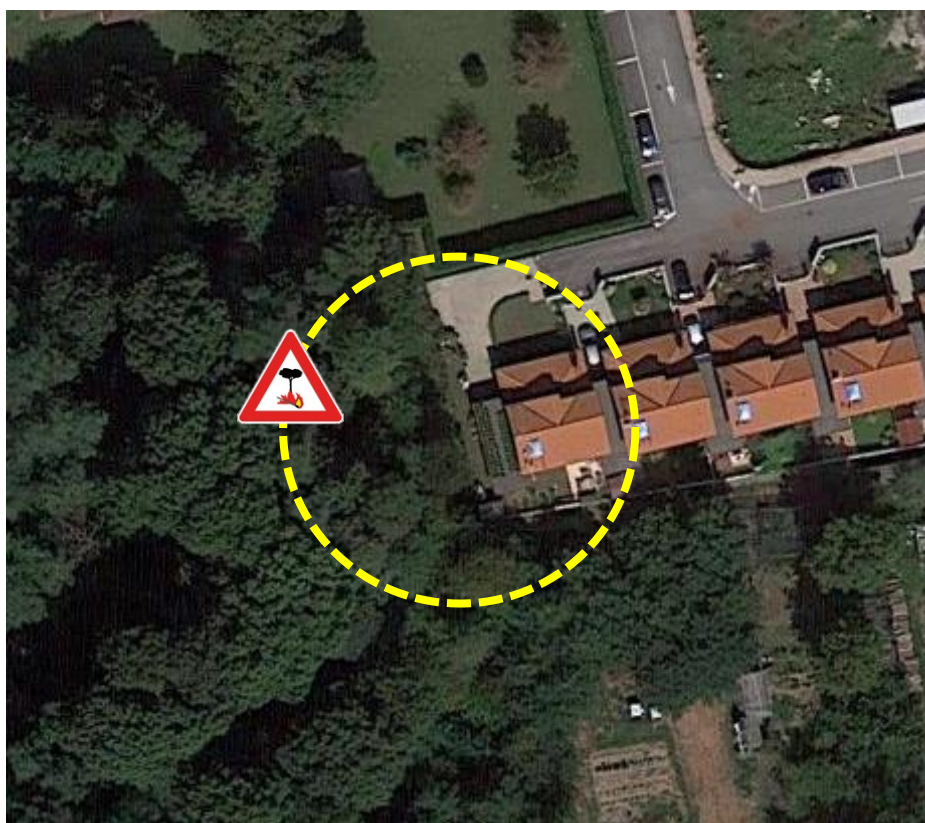
36

VIA COMUNALE



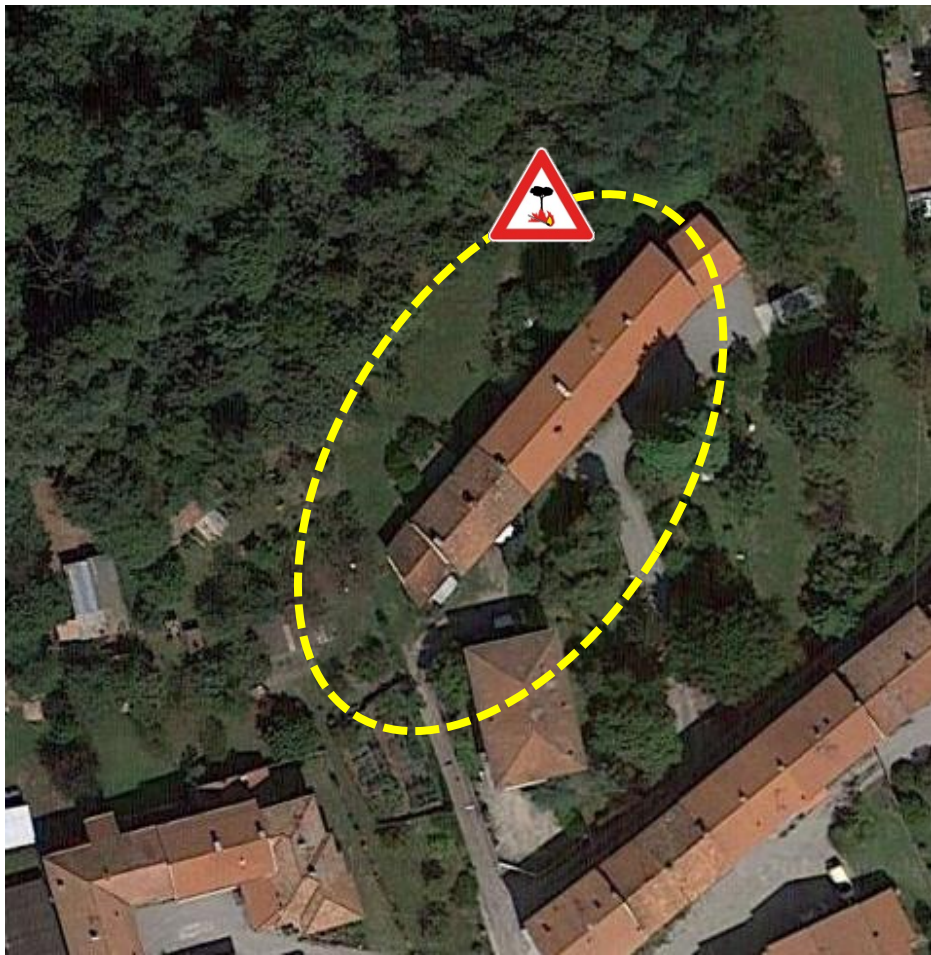
37

VIA S.S. TRINITA'



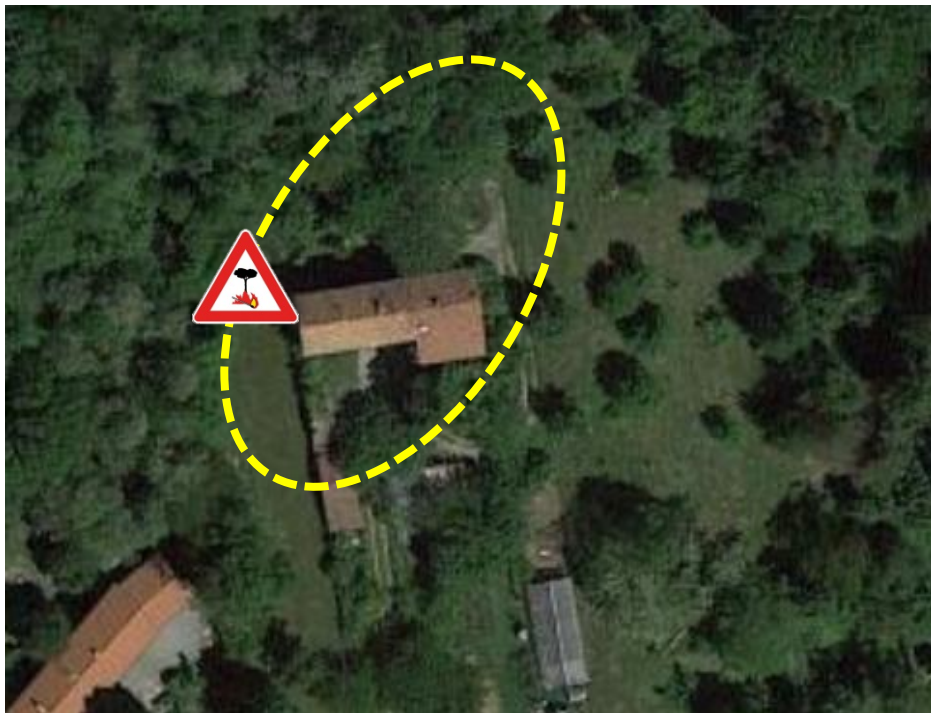
38

VIA SADI CARNOT



39

VIA BRUGHERA



40

VIA BRUGHERA

4 B	INCENDIO (O ESPLOSIONE) IN AREA URBANA
-----	--

EVENTO TIPO A

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO
PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO



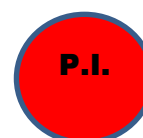
DOVE	TUTTO IL TERRITORIO
------	---------------------

CAUSA	DOLO
	ERRORE UMANO
	INCIDENTE
	CORTO CIRCUITO
	SCARICA ATMOSFERICA



ELEMENTI DI PREOCCUPAZIONE	VENTO FORTE
	PRESENZA DI GRANDI QUANTITA' DI MATERIALI COMBUSTIBILI
	PRESENZA DI BOMBOLE DI GPL
	CONTIGUITA' DELLE ABITAZIONI
	CONTIGUITA' DEI TETTI
	PRESENZA DI PERSONE DISABILI
	PRESENZA DI PERSONE ANZIANE
	PRESENZA DI NEONATI

CHI INTERVIENE	VIGILI DEL FUOCO
	U.T. COMUNALE
	POLIZIA LOCALE
	112-118
	CRI
	CARABINIERI



LA GESTIONE ED IL COORDINAMENTO DEI SOCCORSI NELL'AREA COINVOLTA E' DI COMPETENZA ESCLUSIVA DEI VIGILI DEL FUOCO



VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA

AREE E VIE A MAGGIOR RISCHIO	L'INTERO CENTRO STORICO (IN PARTICOLARE VIA SEMPIONE E VIA MATTEOTTI)
	CENTRO STORICO CASCINETTA
	VIA STAZIONE
	VIA SELVIGIA
	VIA TICINO
	VIA MADONNA
	VIA MONTE
	VIA BELLOMI
	VIA CROSA

CRITICITA'

1		PRESENZA DI PERSONE SOTTO SHOCK
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE INTOSSICATE
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE INTRAPPOLATE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO
		POSSIBILI PRESENZA DI PERSONE FERITE O USTIONATE
		POSSIBILE PRESENZA DI ANIMALI FERITI

COSA FARE?		IN ATTESA DEI VV.F E DELLE AMBULANZE
		SEGNALARE E DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE
		PREDISPORRE PERCORSI ALTERNATIVI
		INFORMARE LA POPOLAZIONE E GLI AUTOMOBILISTI IN TRANSITO
		PREDISPORRE GLI IDRANTI (ANCHE SOTTOSUOLO) SE PRESENTI NELLE VICINANZE
		ALLONTANARE I CURIOSI
		PREDISPORRE E GESTIRE L'EVENTUALE EVACUAZIONE DELLE ABITAZIONI
		AIUTARE E TRANQUILLIZZARE LE PERSONE DIRETTAMENTE COINVOLTE

COSA SERVE?	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	deviazione deviazione
	MANICHETTE UNI 45
	CHIAVE ED ATTACCHI PER IDRANTI SOTTOSUOLO
	BRANDINE , COPERTE E METALLINE

COSA NON FARE		EVITARE DI COMPIERE ATTI DI EROISMO A SCAPITO DELLA PROPRIA SICUREZZA ED INCOLUMITA'
		COMPIERE AZIONI ISTINTIVE E NON CONCORDATE CHE POSSONO PEGGIORARE LA SITUAZIONE GIÀ CRITICA IN ATTO

5 B

TERREMOTO

EVENTO TIPO C

TERRITORIO - EDIFICI

RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO

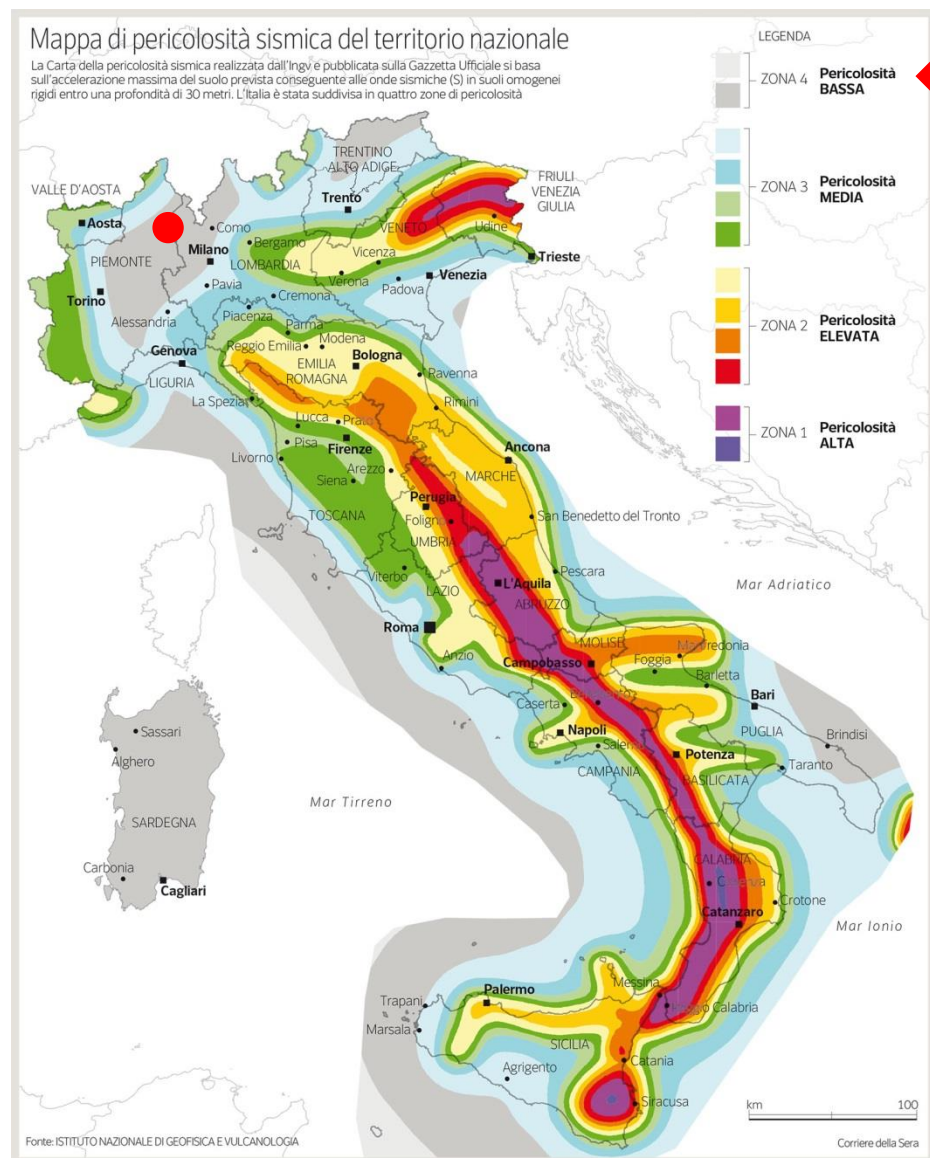
PERSONE

RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO



DOVE

TUTTO IL TERRITORIO

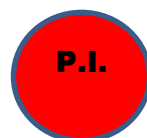


NOTA	L'APPARTENENZA DEL NOSTRO TERRITORIO ALLA ZONA 4 B A BASSA PERICOLOSITA' NON PRECLUDE CHE IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE NON DEBBA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE LA POSSIBILTA' CHE L'EVEN TO SISMICO POSSA ACCADERE
------	--



ELEMENTI DI PREOCCUPAZIONE	ASILO NIDO
	SCUOLA MATERNA
	SCUOLA ELEMENTARE
	SCUOLA MEDIA
	CASA DI RIPOSO
	PRESENZA DI PERSONE DISABILI
	PRESENZA DI PERSONE ANZIANE
	PRESENZA DI NEONATI

CHI INTERVIENE	VIGILI DEL FUOCO
	U.T. COMUNALE
	POLIZIA LOCALE
	112-118
	CRI
	CARABINIERI
	POLIZIA
	ESERCITO
	COLONNA MOBILE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE



LA GESTIONE ED IL COORDINAMENTO DEI SOCCORSI E' DI COMPETENZA ESCLUSIVA DEI VIGILI DEL FUOCO



VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA
TUTTE LE ALTRE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO SOCIALE

CRITICITA'



EVENTO DEVASTANTE

SITUAZIONE DI GRAVE O GRAVISSIMA
EMERGENZA

1		INTERA POPOLAZIONE SOTTO SHOCK
		POSSIBILE CROLLO DI EDIFICI E CONSEQUENTE RICERCA DEGLI OCCUPANTI SOTTO LE MACERIE
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE INTRAPPOLATE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI
		POSSIBILI PRESENZA DI PERSONE FERITE
		POSSIBILE PRESENZA DI ANIMALI FERITI

2		POSSIBILI FUGHE DI GAS
		POSSIBILE INNESCO DI INCENDI
		PRESENZA DI MACERIE LUNGO LE STRADE
		PRESENZA DI EDIFICI O MURI PERICOLANTI
		INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA
		IMPRATICABILITA' DELLE VIE DI ACCESSO PER CROLLO O DANNEGGIAMENTO DEI PONTI



COSA NON FARE		EVITARE DI COMPIERE ATTI DI EROISMO A SCAPITO DELLA PROPRIA SICUREZZA ED INCOLUMITA'
		COMPIERE AZIONI ISTINTIVE E NON CONCORDATE CHE POSSONO PEGGIORARE LA SITUAZIONE GIÀ CRITICA IN ATTO
		AVVENTURARSI NELL'AREA COLPITA PRIMA DELL'ARRIVO DEI VV.F.

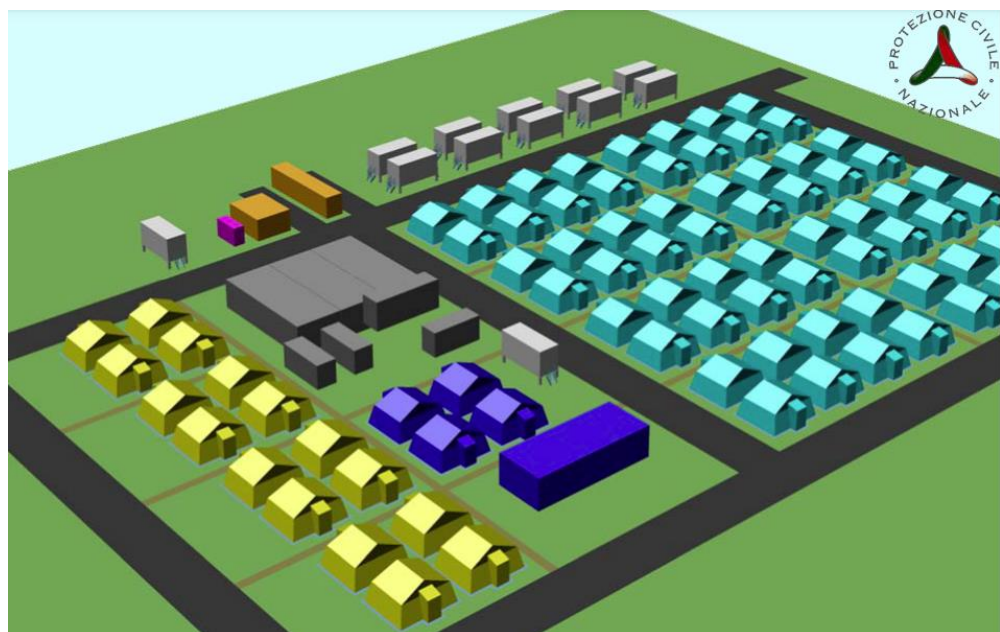


	IN ATTESA DEI VV.F E DELLE AMBULANZE
	E' INEVITABILE UNA SITUAZIONE DI CAOS INIZIALE MA DEVE ESSERE CHIARO CHE SOLO CON L'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO SI POSSONO INIZIARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO NELLE AREE INTERESSATE

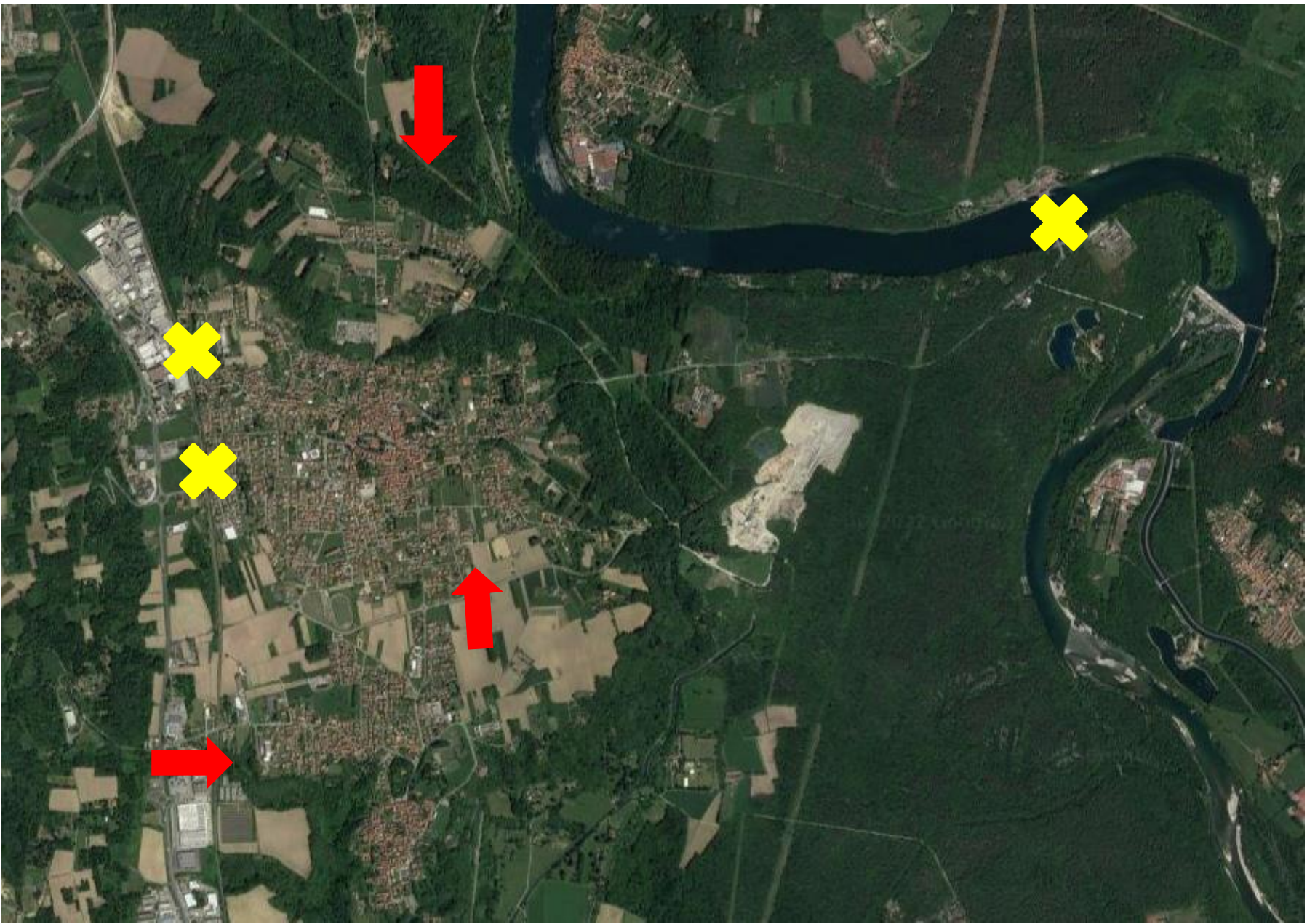


COSA FARE NELL'IMMEDIATO?	ACCERTARSI SUBITO E VISIVAMENTE DELLO STATO DEI DUE PONTI DI ACCESSO A VARALLO POMBIA, POTREBBERO ESSERE CROLLATI O DANNEGGIATI, PER CUI OCCORRE SEGNALARE AI SOCCORSI L'OBBLIGO DI TRANSITO DA POMBIA O DA CASTELLETTO TICINO
	LO STESSO VA FATTO PER IL PONTE DELLA DIGA DI PORTO DELLA TORRE CHE COMUNQUE DEVE ESSERE SUBITO CHIUSO IN ATTESA DEI NECESSARI CONTROLLI
	FAVORIRE DA SUBITO L'ARRIVO DEI SOCCORSI CREANDO SPAZI ADEGUATI ALLA SOSTA DEI MEZZI E DELLE AMBULANZE
	PREDISPORRE (LIBERARE) L'AREA PER L'ATTERRAGGIO ELICOTTERI E PMA
	DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE LONTANO DALL'AREA COINVOLTA
	AIUTARE E TRANQUILLIZZARE LE PERSONE DIRETTAMENTE COINVOLTE E SOTTO SHOCK
	APRIRE SUBITO IL CENTRO EMERGENZE DI VIA DELLA GIOVENTU'
	PREDISPORRE ED APRIRE SUBITO NELLA STESSA AREA IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE C.O.C.
	DI VITALE IMPORTANZA LA PRESENZA CONTINUATIVA AL C.O.C.DEL SINDACO, DEI SUOI COLLABORATORI E DEL VOLONTARIATO LOCALE
	PREDISPORRE SUBITO ACCANTO AL C.O.C. UN CENTRO PER DARE TUTTE LE INFORMAZIONI POSSIBILI E NECESSARIE ALLA POPOLAZIONE
	PREDISPORRE L'AREA DEL CAMPO DI ALLENAMENTO DI VIA LEONARDO DA VINCI PERL'ALLESTIMENTO DELMACROMODULO DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
	PREDISPORRE L'AREA DEL CAMPO DI CALCIO DELL'AREA FESTE DI CASCINETTA PERL'ALLESTIMENTO DELMACROMODULO DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

COSA SERVE NELL'IMMEDIATO?	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	deviazione deviazione
	BRANDINE , COPERTE E METALLINE
	TENDE DA CAMPO PER ALLESTIMENTO C.O.C.
	GENERATORI, TORRI FARO, PROLUNGHE, MEGAFONI
	TANICHE DI BENZINA E GASOLIO
	PC, RADIO, CARTA, TONER, STAMPANTI E FOTOCOPIATRICI PER C.O.C.
	TAVOLI, SEDIE, PANNELLI, GRELLE, TELI ECC.
	VIVERI DI PRIMA NECESSITA' (PASTA, RISO, PANE, ACQUA, ECC)



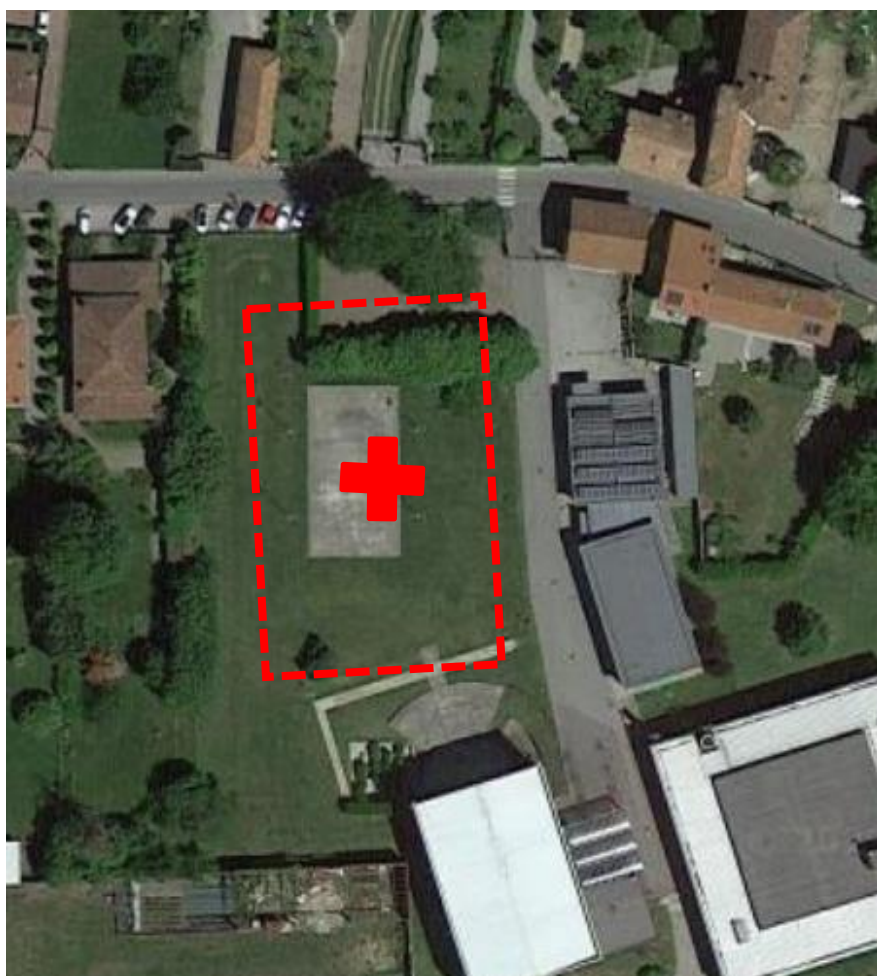
SCHEMA MACROMODULO DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE





AREA ALLESTIMENTO C.O.C. - PRIMA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E 1°PMA

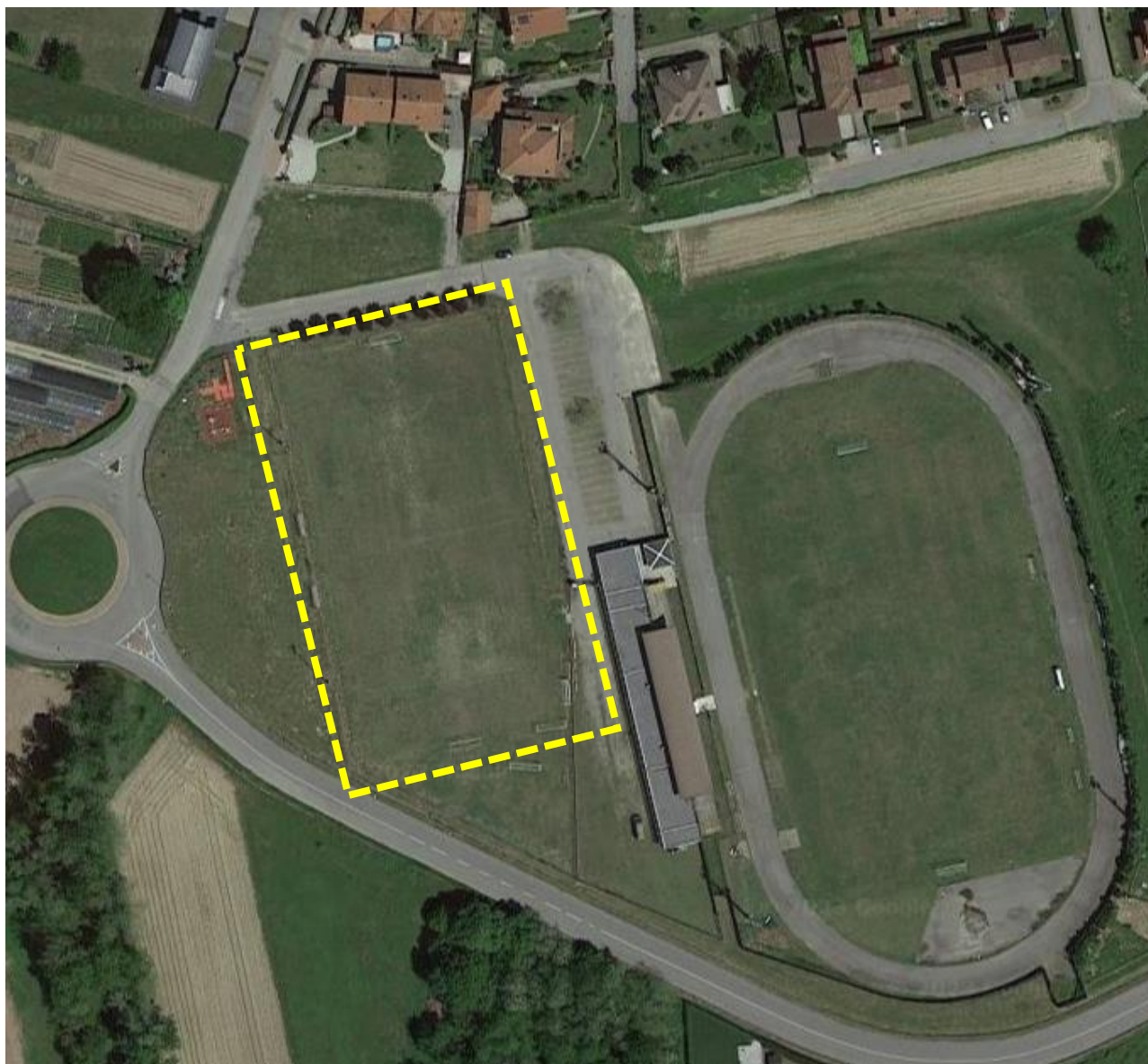
VIA DELLA GIOVENTU'



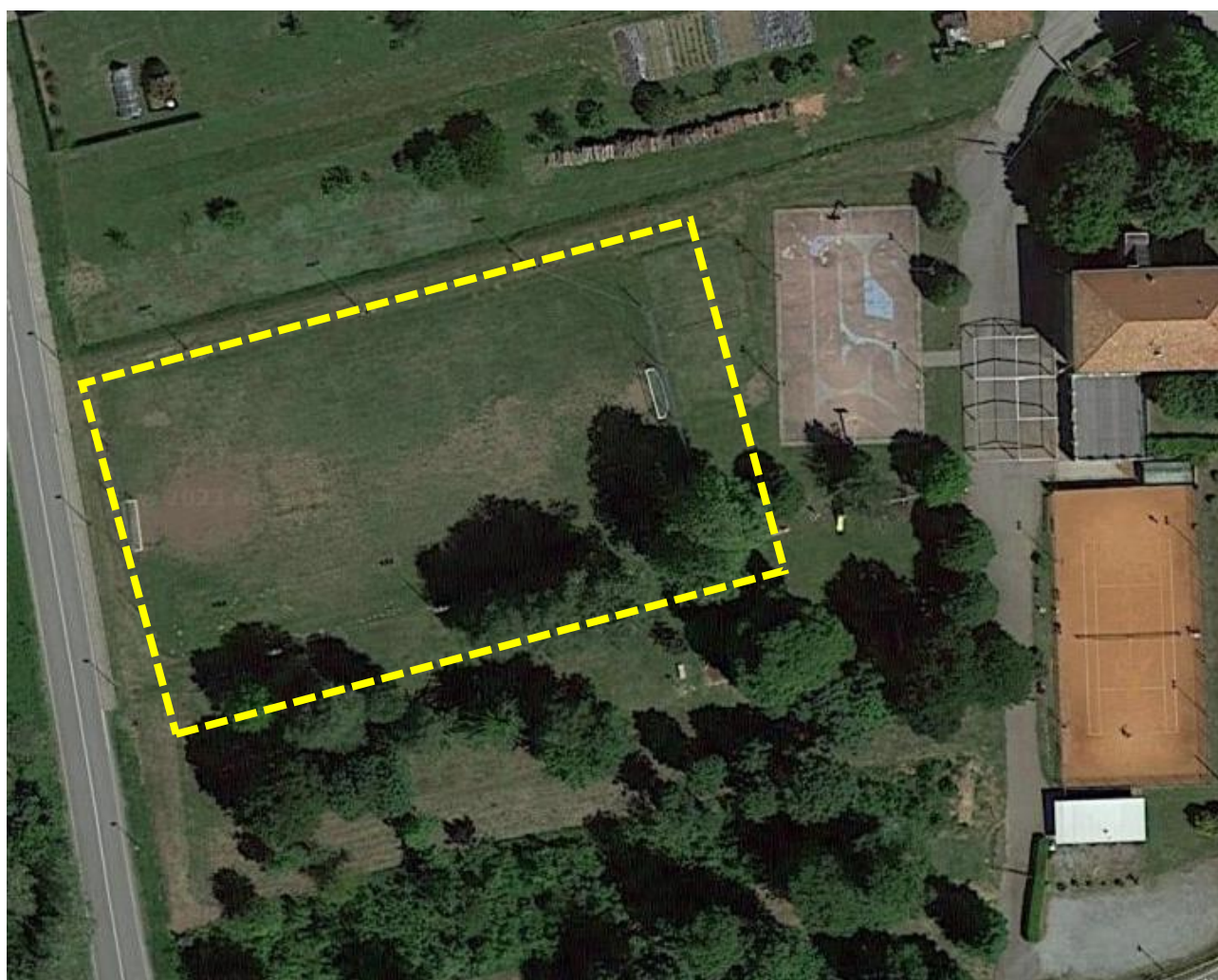
AREA ALLESTIMENTO 2° PMA – VIA LANA



AREA ALLESTIMENTO 3° PMA – VIA DELLA FESTA-SADI CARNOT



1 CAMPO DI ALLENAMENTO VIA LEONARDO DA VINCI (100 x 60 m)

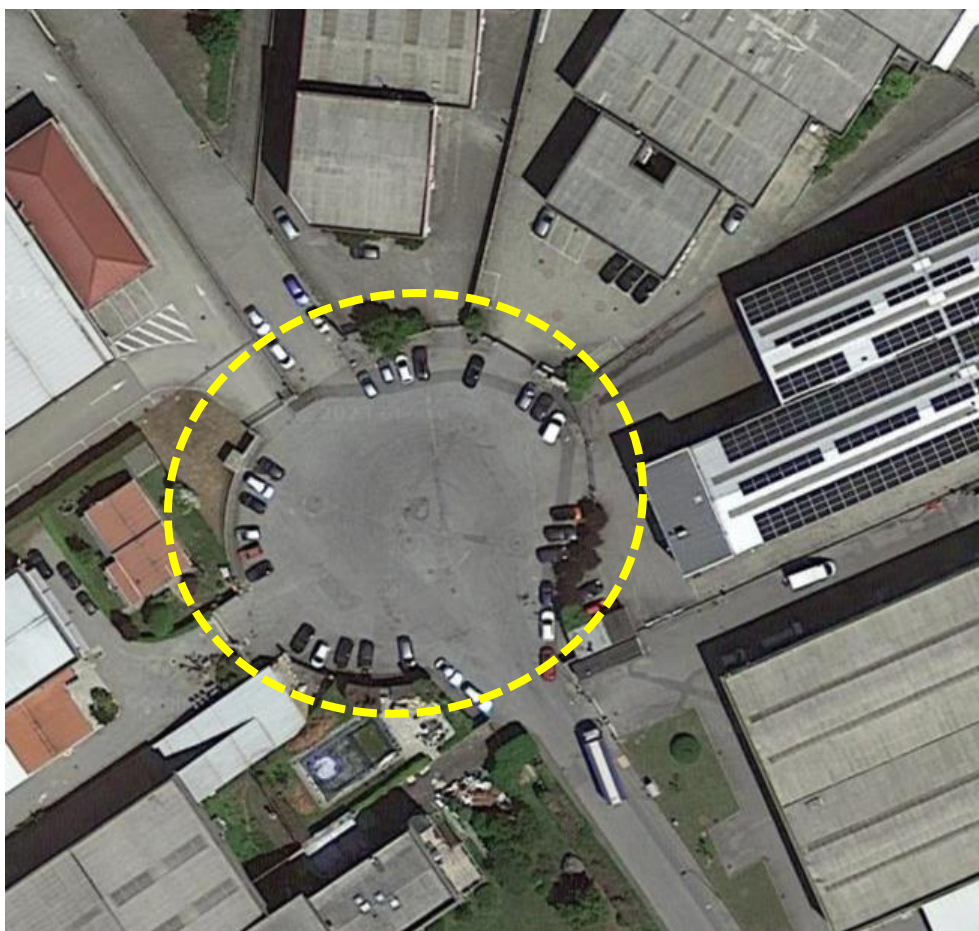


CAMPO DI CALCIO AREA FESTE – CASCINETTA (60 x 40 m)



PIAZZALE PRIULI

COORDINATE: 45° 39' 49" N – 8° 37' 51" E



ROTONDA DI VIA UGO LA MALFA

COORDINATE: 45° 40' 28" N – 8° 36' 57" E

C	RISCHI DA INCIDENTI INDUSTRIALI
----------	--

1 C	FUGA DI GAS (COMBUSTIBILE -TOSSICO - NOCIVO)
------------	---

EVENTO TIPO B

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO
PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO

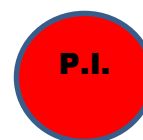


DOVE	ZONA INDUSTRIALE VARALLO P. ZONA INDUSTRIALE CASCINETTA
------	--

CAUSA	DOLO ERRORE UMANO INCIDENTE ALTRI FATTORI ESTERNI
-------	--

ELEMENTI DI PREOCCUPAZIONE	CONTIGUITA' CON ABITAZIONI CONTIGUITA' CON CENTRO COMMERCIALE
----------------------------	--

CHI INTERVIENE	VIGILI DEL FUOCO U.T. COMUNALE POLIZIA LOCALE 112-118 CRI CARABINIERI ARPA FF.SS. RFI
----------------	--



LA GESTIONE ED IL COORDINAMENTO DEI SOCCORSI NELL'AREA COINVOLTA E' DI COMPETENZA ESCLUSIVA DEI VIGILI DEL FUOCO



VOLONTARI VP98 VOLONTARI AIB SALAMANDRA
--

AREE E VIE A MAGGIOR RISCHIO	VIA UGO LA MALFA
	SUPERMERCATO "IL GIGANTE"
	VIA MOTTO
	VIA STAZIONE
	VIA S.S. TRINITA'
	VIA BRUGHIERA
	VIA GUIDO ROSSA-F.LLI BANDIERA

CRITICITA'

1		PRESENZA DI PERSONE SOTTO SHOCK
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE INTOSSICATE O CON PROBLEMI RESPIRATORI

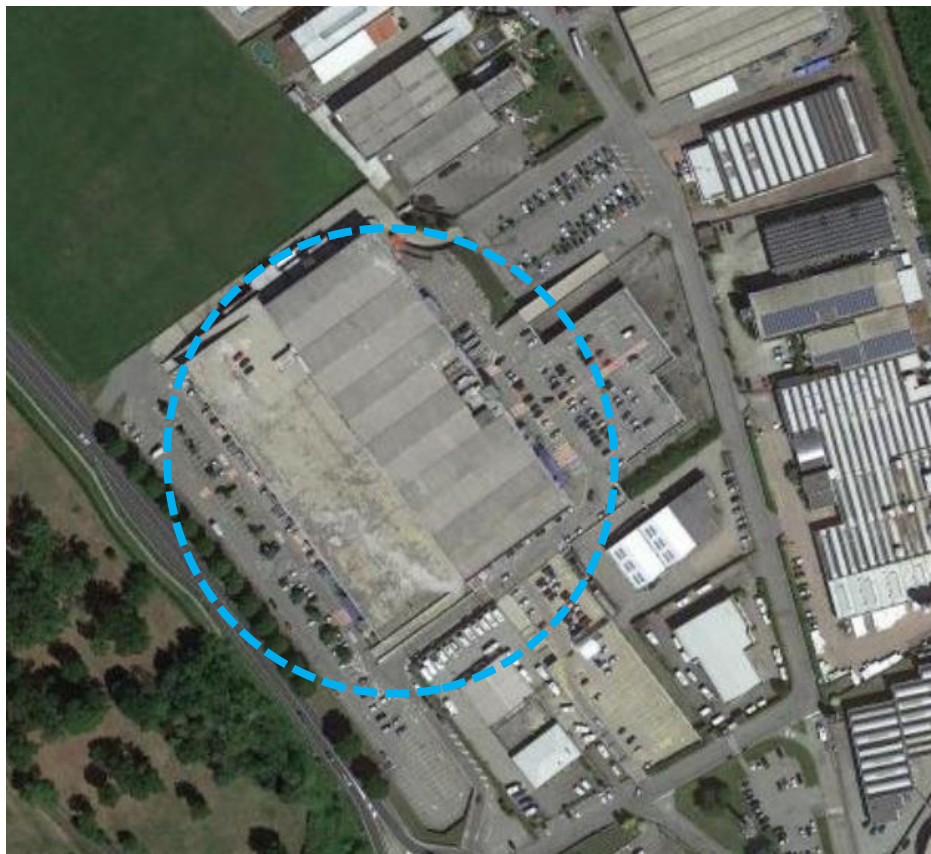
COSA FARE?		IN ATTESA DEI VV.F E DELLE AMBULANZE
		SEGNALARE E DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE
		PREDISPORRE PERCORSI ALTERNATIVI ED IMPEDIRE IL TRANSITO NELL'AREA COINVOLTA
		INFORMARE LA POPOLAZIONE E GLI AUTOMOBILISTI IN TRANSITO
		ALLONTANARE I CURIOSI
		AVVISARE FF.SS. DI NON FAR TRANSITARE TRENI SULLA LINEA FERROVIARIA ARONA -NOVARA
		AVVISARE CON MEGAFONI I RESIDENTI (E I DIPENDENTI DELLE ALTRE AZIENDE) DI CHIUDERE LE FINESTRE, DISATTIVARE L'IMPIANTO ELETTRICO, DI NON ACCENDERE FUOCHI E DI NON FUMARE
		AVVISARE DEL PERICOLO I RESPONSABILI DELLA SICUREZZA DEL CENTRO COMMERCIALE INVITANDO A FAR UTILIZZARE L'USCITA VERSO S.S.32 IN ATTESA DELLA FINE EMERGENZA
		PREDISPORRE E GESTIRE L'EVENTUALE EVACUAZIONE DELLE ABITAZIONI
		AIUTARE E TRANQUILLIZZARE ALLONTANANDO, LE PERSONE DIRETTAMENTE COINVOLTE



COSA SERVE?	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	deviazione deviazione
	MEGAFONI
	COPERTE E METALLINE
	MASCHERINE FFPP2/3

COSA NON FARE		EVITARE DI COMPIERE ATTI DI EROISMO A SCAPITO DELLA PROPRIA SICUREZZA ED INCOLUMITA'
		COMPIERE AZIONI ISTINTIVE E NON CONCORDATE CHE POSSONO PEGGIORARE LA SITUAZIONE GIÀ CRITICA IN ATTO

AREE A MAGGIOR RISCHIO



1	AREA SUPERMERCATO "IL GIGANTE"
---	--------------------------------



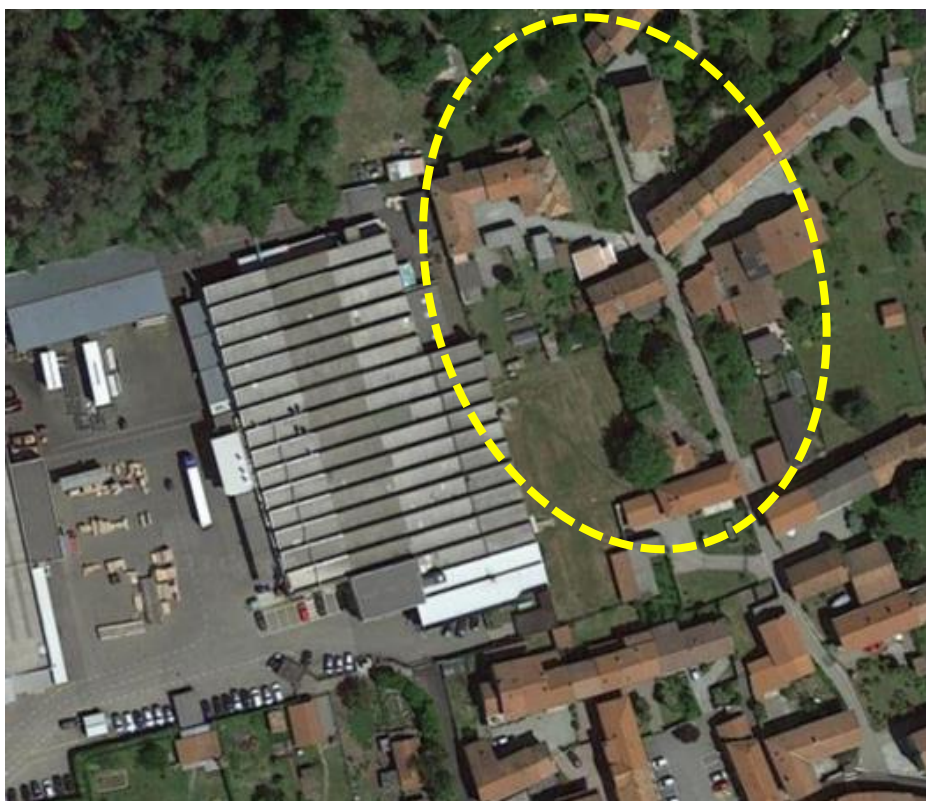
2

VIA MOTTO



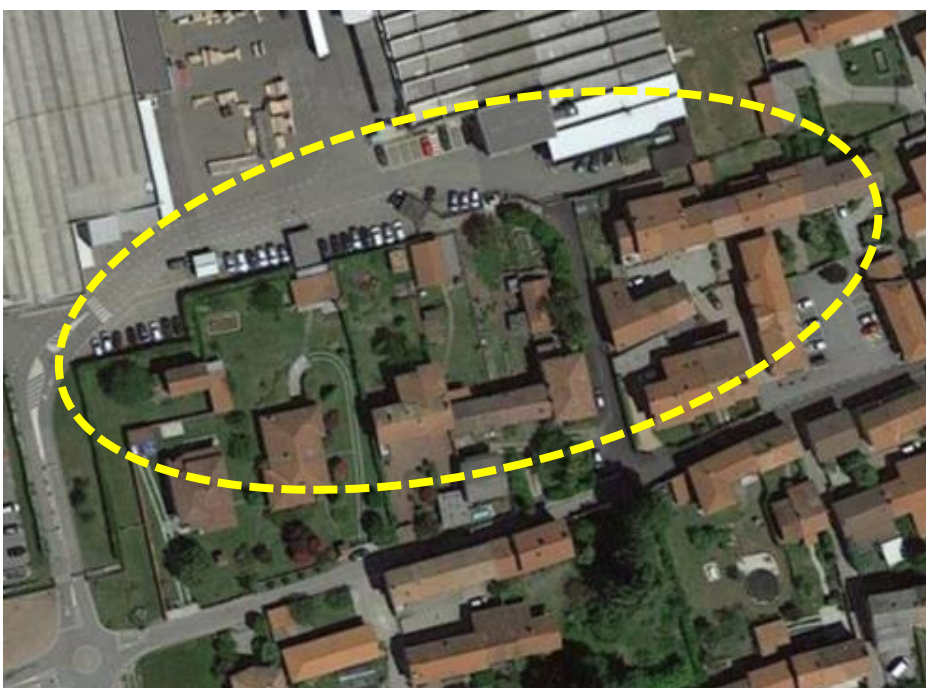
3

VIA STAZIONE



4

VIA BRUGHERA



5

VIA S.S. TRINITA'



2 C	INCENDIO O ESPLOSIONE
-----	-----------------------

EVENTO TIPO B

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO
PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO

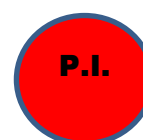


DOVE	ZONA INDUSTRIALE VARALLO P. ZONA INDUSTRIALE CASCINETTA
------	--

CAUSA	DOLO ERRORE UMANO CORTO CIRCUITO SURRESCALDAMENTO INCIDENTE SCARICA ATMOSFERICA ALTRI FATTORI ESTERNI
-------	---

ELEMENTI DI PREOCCUPAZIONE	CONTIGUITA' CON ABITAZIONI CONTIGUITA' CON CENTRO COMMERCIALE
----------------------------	--

CHI INTERVIENE	VIGILI DEL FUOCO U.T. COMUNALE POLIZIA LOCALE 112-118 CRI CARABINIERI ARPA FF.SS. RFI
----------------	--



LA GESTIONE ED IL COORDINAMENTO DEI SOCCORSI NELL'AREA COINVOLTA E' DI COMPETENZA ESCLUSIVA DEI VIGILI DEL FUOCO



VOLONTARI VP98 VOLONTARI AIB SALAMANDRA
--

AREE E VIE A MAGGIOR RISCHIO	VIA UGO LA MALFA
	SUPERMERCATO "IL GIGANTE"
	VIA MOTTO
	VIA STAZIONE
	VIA S.S. TRINITA'
	VIA BRUGHERA
	VIA GUIDO ROSSA-F.LLI BANDIERA

STORICO	INCENDIO BORGOLON
	13 NOVEMBRE 1999

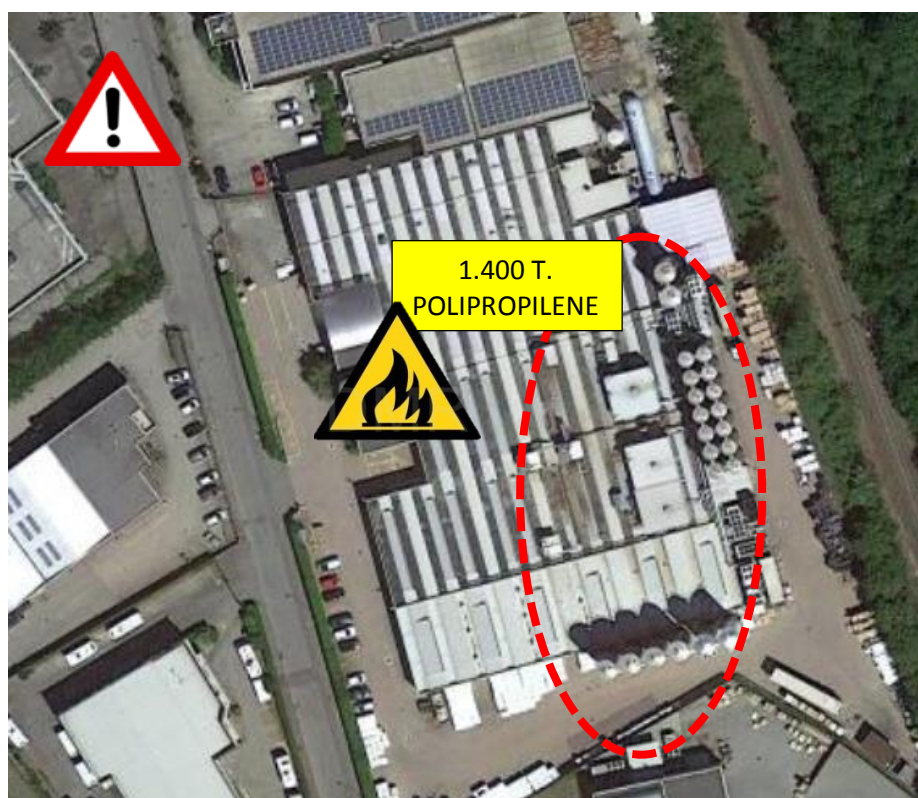


CRITICITA'

1		PRESENZA DI PERSONE SOTTO SHOCK
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE FERITE
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE INTOSSICATE, USTIONATE O CON PROBLEMI RESPIRATORI
		PRESENZA DI VENTO FORTE
		PROPAGAZIONE DEL FUMO E DELLE FIAMME ALLE ABITAZIONI PRIVATE

ALTRI ELEMENTI DI PREOCCUPAZIONE	PRESENZA DI GRANDI QUANTITA' DI MATERIALI COMBUSTIBILI STOCCATI
	PRESENZA DI SERBATOI E BOMBOLE DI GPL O ALTRI GAS COMBUSTIBILI O COMBURENTI
	ADIACENZA DELLA LINEA FERROVIARIA NOVARA-ARONA

CENTRI DI PERICOLO



1

VERBANO FILM srl



2

X LANCE srl



3

ANDRONI GIOCATTOLI srl



4

RISERIA SALSA sas

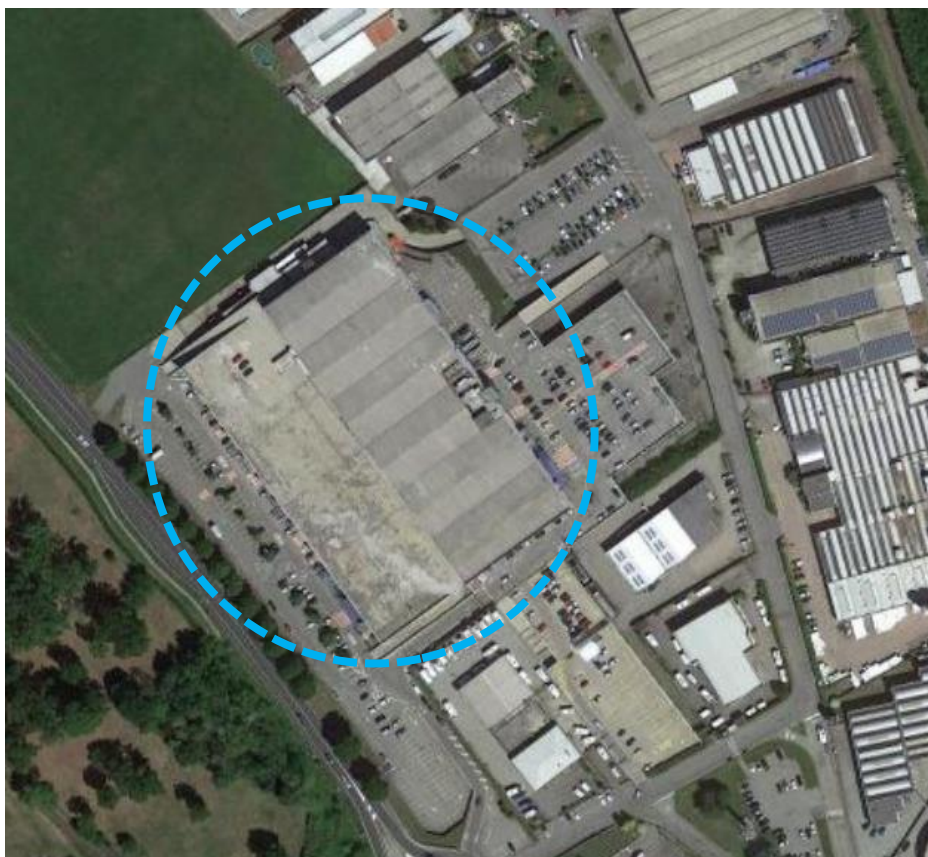
COSA FARE?		IN ATTESA DEI VV.F E DELLE AMBULANZE
		SEGNALARE E DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE
		PREDISPORRE PERCORSI ALTERNATIVI
		INFORMARE LA POPOLAZIONE E GLI AUTOMOBILISTI IN TRANSITO
		ALLONTANARE I CURIOSI
		AVVISARE FF.SS. DI BLOCCARE IL TRANSITO DEI TRENI SULLA LINEA FERROVIARIA ARONA -NOVARA
		AVVISARE CON ALTOPARLANTI I RESIDENTI (E I DIPENDENTI DELLE ALTRE AZIENDE) DI CHIUDERE LE FINESTRE
		AVVISARE DEL PERICOLO I RESPONSABILI DELLA SICUREZZA DEL CENTRO COMMERCIALE INVITANDO A FAR UTILIZZARE L'USCITA VERSO S.S.32 IN ATTESA DELLA FINE EMERGENZA
		PREDISPORRE E GESTIRE L'EVENTUALE EVACUAZIONE DELLE ABITAZIONI
		AIUTARE E TRANQUILLIZZARE ALLONTANANDO, LE PERSONE DIRETTAMENTE COINVOLTE



COSA SERVE?	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	 
	MEGAFONI
	COPERTE E METALLINE
	MASCHERINE FFPP2/3

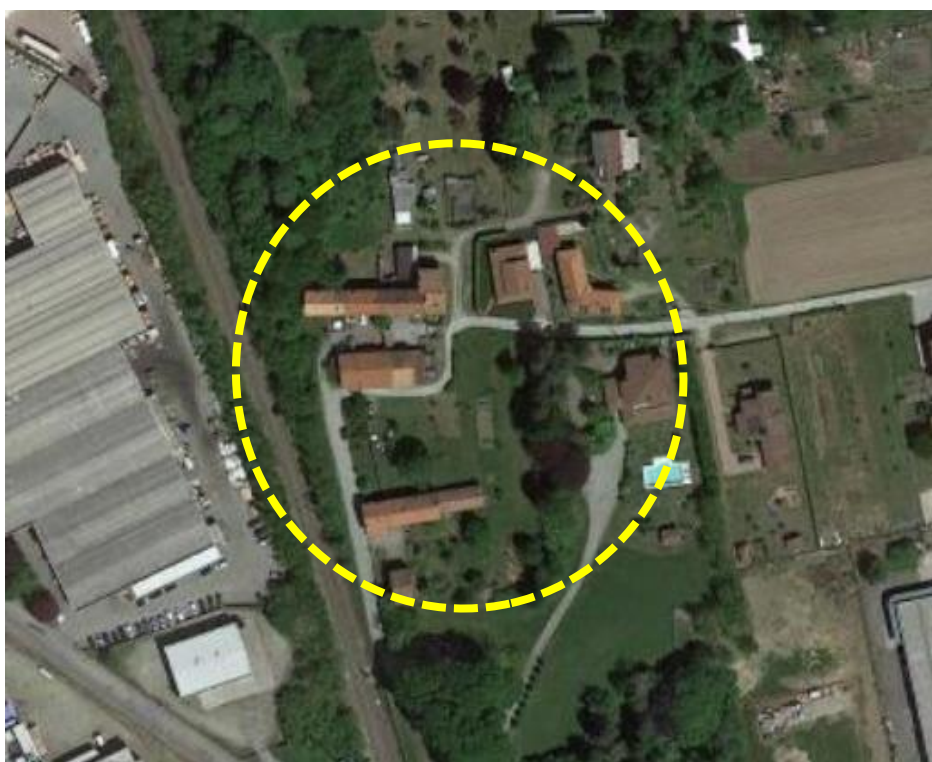
COSA NON FARE		EVITARE DI COMPIERE ATTI DI EROISMO A SCAPITO DELLA PROPRIA SICUREZZA ED INCOLUMITA'
		COMPIERE AZIONI ISTINTIVE E NON CONCORDATE CHE POSSONO PEGGIORARE LA SITUAZIONE GIA' CRITICA IN ATTO

AREE A MAGGIOR RISCHIO



1

AREA SUPERMERCATO "IL GIGANTE"



2

VIA MOTTO



3

VIA STAZIONE



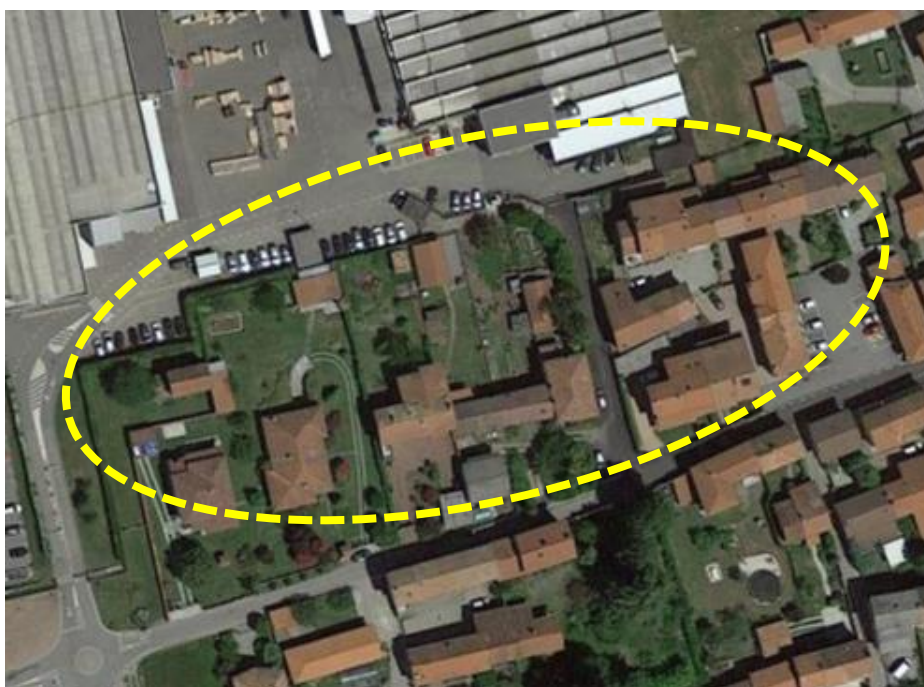
4

VIA STAZIONE



5

VIA BRUGHERA



6

VIA S.S. TRINITA'



D	RISCHI DA INCIDENTI DI TRASPORTO
----------	---

1 D	TRASPORTO FERROVIARIO DI MATERIALI E PRODOTTI PERICOLOSI
------------	---

EVENTO TIPO B

TERRITORIO - EDIFICI						
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE
		1		4		4
						ELEVATO
PERSONE						
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE
		1		4		4
						ELEVATO

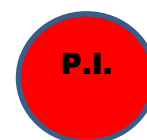


DOVE	TRATTA NOVARA - ARONA
	TRATTA NOVARA –SESTO CALENDE

CAUSA	DOLO
	ATTENTATO
	GUASTO
	ERRORE UMANO
	FATTORI ESTERNI

ELEMENTI DI PREOCCUPAZIONE	CONTIGUITA' DELLE ABITAZIONI
	CONTIGUITA' CAPANNONI INDUSTRIALI
	RILASCIO VAPORI DI SOSTANZE NOCIVE
	RILASCIO GAS NOCIVI O INFIAMMABILI

CHI INTERVIENE	VIGILI DEL FUOCO
	U.T. COMUNALE
	POLIZIA LOCALE
	112-118
	CRI
	CARABINIERI
	POLIZIA FERROVIARIA
	ARPA
	FF.SS. RFI



**LA GESTIONE ED IL
COORDINAMENTO DEI SOCCORSI
NELL'AREA COINVOLTA E' DI
COMPETENZA ESCLUSIVA
DEI VIGILI DEL FUOCO**



VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA

CRITICITA'

1		PRESENZA DI PERSONE SOTTO SHOCK
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE FERITE
		POSSIBILE INNESCO DI INCENDIO
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE INTOSSICATE, USTIONATE O CON PROBLEMI RESPIRATORI
		PRESENZA DI VENTO FORTE
		PROPAGAZIONE DEL FUMO E DELLE FIAMME ALLE ABITAZIONI PRIVATE



COSA FARE?		IN ATTESA DEI VV.F E DELLE AMBULANZE
		SEGNALARE E DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE LUNGO LE STRADE ADIACENTI
		PREDISPORRE PERCORSI ALTERNATIVI
		INFORMARE LA POPOLAZIONE E GLI AUTOMOBILISTI IN TRANSITO
		ALLONTANARE I CURIOSI
		AVVISARE FF.SS.
		AVVISARE CON ALTOPARLANTI I RESIDENTI (ED I DIPENDENTI DELLE AZIENDE ATTIGUE ALLA LINEA FERROVIARIA) DI CHIUDERE LE FINESTRE
		AVVISARE DEL PERICOLO ANCHE I RESPONSABILI DELLA SICUREZZA DEL CENTRO COMMERCIALE INVITANDO A FAR UTILIZZARE L'USCITA VERSO S.S.32 IN ATTESA DELLA FINE EMERGENZA
		PREDISPORRE E GESTIRE L'EVENTUALE EVACUAZIONE DELLE ABITAZIONI



COSA SERVE?	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	deviazione deviazione
	MEGAFONI
	COPERTE E METALLINE
	MASCHERINE FFPP2/3

AREE E VIA A MAGGIOR RISCHIO



1	ZONA INDUSTRIALE VIA U. LA MALFA
	VIA MOTTO – VIA STAZIONE



2	VIA INA CASE – VIA TOGLIATTI
	VIA SEMPIONE – VIA GUIDO ROSSA
	S.S. 32



3	VIA PANORAMICA – RISTORANTE “AL VECCHIO PORTO”
	VIA PORTO

2 D	TRASPORTO FERROVIARIO IN GALLERIA DI MATERIALI E PRODOTTI PERICOLOSI	
-----	---	--

EVENTO TIPO B

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		3		3	BASSO
PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO



DOVE	TRATTA NOVARA –SESTO CALENDE GALLERIA POMBIA-VARALLO POMBIA
------	--

CAUSA	DOLO ATTENTATO GUATO ERRORE UMANO FATTORI ESTERNI
-------	---

ELEMENTI DI PREOCCUPAZIONE	PRESENZA DI CAMINO DI SFIATO DELLA GALLERIA CONTIGUITA' DELLE ABITAZIONI RILASCIO DI FUMI NOCIVI RILASCIO VAPORI DI SOSTANZE NOCIVE O TOSSICHE RILASCIO GAS NOCIVI O INFIAMMABILI
----------------------------	--

CHI INTERVIENE	VIGILI DEL FUOCO U.T. COMUNALE POLIZIA LOCALE 112-118 CRI CARABINIERI POLIZIA FERROVIARIA ARPA FF.SS. RFI
----------------	---



LA GESTIONE ED IL
COORDINAMENTO DEI SOCCORSI
NELL'AREA COINVOLTA E' DI
COMPETENZA ESCLUSIVA
DEI VIGILI DEL FUOCO



VOLONTARI VP98 VOLONTARI AIB SALAMANDRA
--

CRITICITA'

RFI HA PREDISPOSTO UN PIANO DI EMERGENZA DA ATTUARE IN CASO DI INCIDENTE IN GALLERIA

1		PRESENZA DI PERSONE SOTTO SHOCK
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE INTOSSICATE O CON PROBLEMI RESPIRATORI
		POSSIBILE INNESCO DI INCENDIO
		PRESENZA DI VENTO FORTE
		PROPAGAZIONE DEL FUMO ALLE ABITAZIONI PRIVATE



COSA FARE?		IN ATTESA DEI VV.F E DELLE AMBULANZE
		SEGNALARE E DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE LUNGO LE STRADE ADIACENTI
		PREDISPORRE PERCORSI ALTERNATIVI
		INFORMARE LA POPOLAZIONE E GLI AUTOMOBILISTI IN TRANSITO
		ALLONTANARE I CURIOSI
		AVVISARE FF.SS. - RFI
		AVVISARE CON ALTOPARLANTI I RESIDENTI CHIUDERE LE FINESTRE E DI NON USCIRE DALLE ABITAZIONI
		PREDISPORRE E GESTIRE L'EVENTUALE EVACUAZIONE DELLE ABITAZIONI

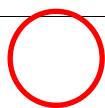
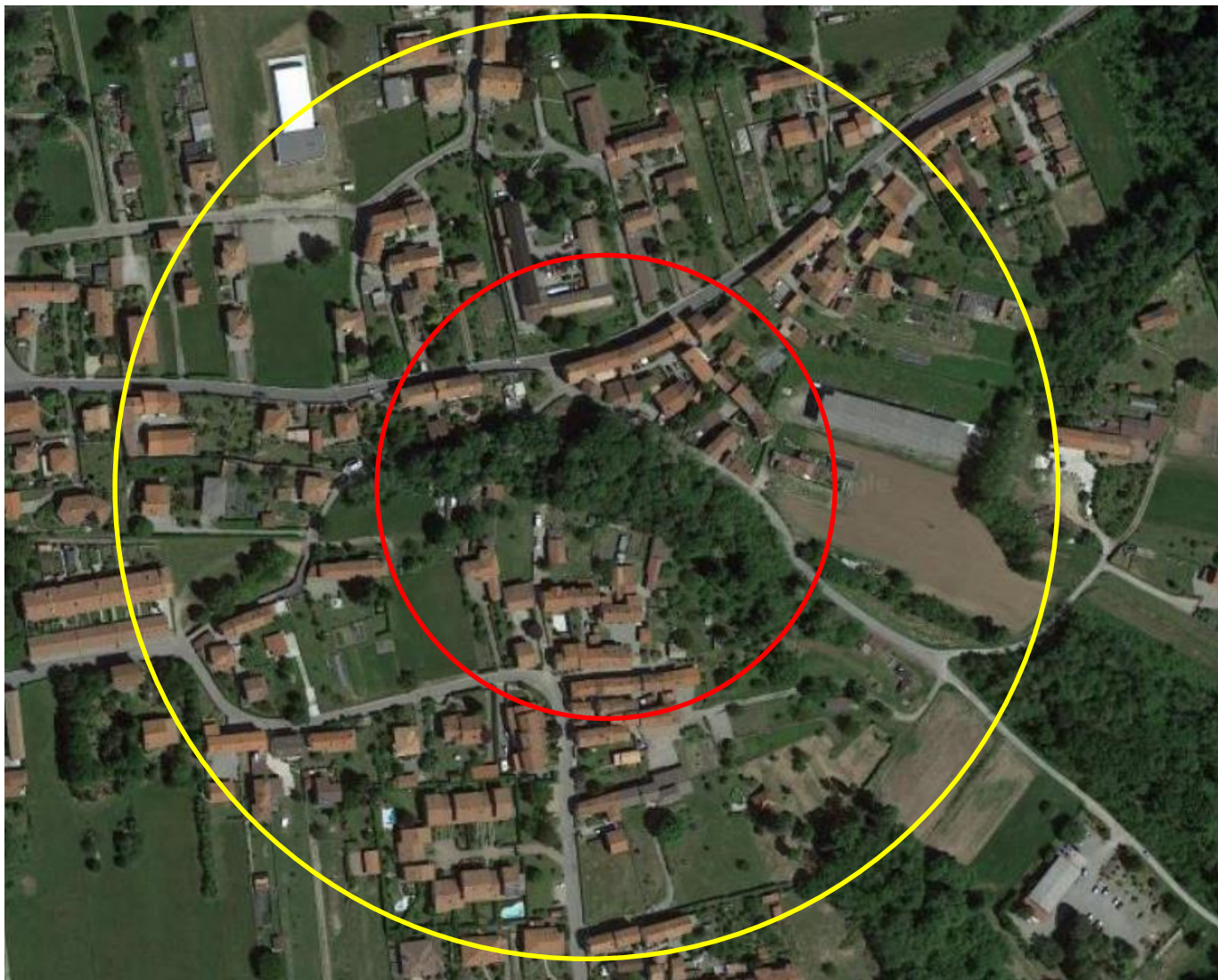


COSA SERVE?	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	deviazione deviazione
	ALTOPARLANTI E MEGAFONI
	COPERTE E METALLINE
	MASCHERINE FFPP2/3

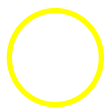
CAMINO DI SFIATO GALLERIA

DOVE	VIA CROSA
DIMENSIONI	CIRCONFERENZA : 6,4 m
	ALTEZZA: 2,4 m





ZONA ROSSA – 100 m



ZONA GIALLA – 200 m

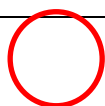
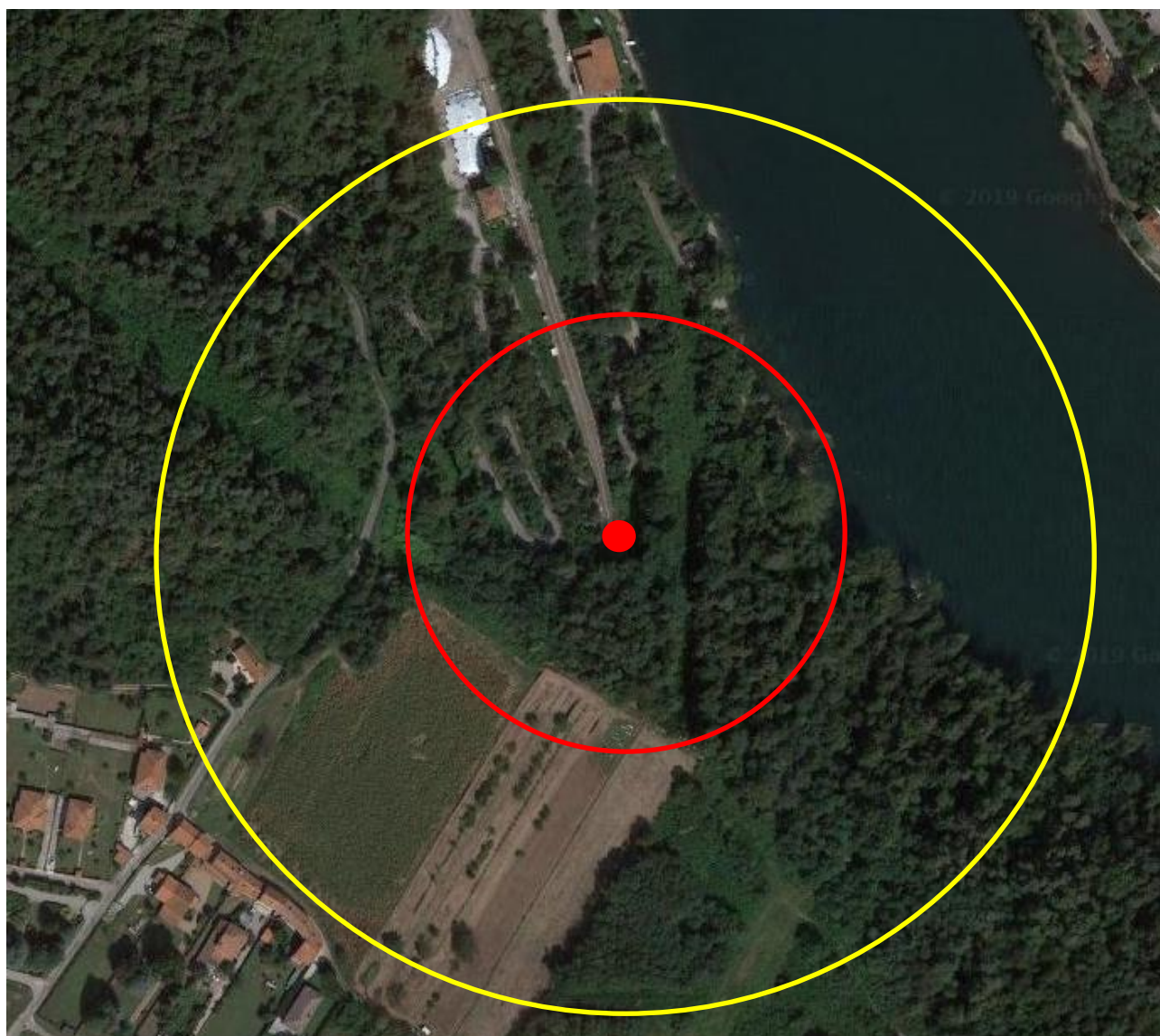
IMBOCCO GALLERIA

DOVE

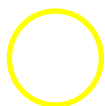
VIA PORTO



AREA ALLESTIMENTO SOCCORSI



ZONA ROSSA – 100 m



ZONA GIALLA – 200 m

Estratto da "PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) DELLA GALLERIA FERROVIARIA DI VARALLO POMBIA" – ED. 2016

Sindaco di Varallo Pombia

Al Sindaco arriva una segnalazione immediata a mezzo telefono e conferma con e-mail allegata al presente documento.

In caso di evento incidentale, il Sindaco:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze – attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano Operativo per la viabilità e dal Piano Operativo per l'evacuazione assistita
- dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S e presso la via di accesso indicata per la costituzione dell'UCL
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- adotta ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni

Polizia Municipale

In caso di evento incidentale, la Polizia Municipale, nel territorio di competenza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine e nell'ambito dei previsti interventi insieme ai Vigili del Fuoco, Servizio Emergenza 118, Forze dell'Ordine e ARPA, costituisce l'UCL, il cui collegamento (come già ricordato) è affidato al ROS dei Vigili del Fuoco e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa all'emergenza.

In tale ambito:

- informa il responsabile della Protezione Civile Comunale per l'attivazione della relativa struttura comunale;
- realizza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, i posti di blocco previsti nelle vie di accesso alle zone interessate e fa allontanare persone e mezzi che sostano nelle vicinanze;
- può operare solo nella zona fredda;
- collabora nelle attività di informazione alla popolazione, divulgando informazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare a seguito dell'evoluzione dell'evento incidentale;
- si attiva per un servizio di controllo e di disciplina del traffico delle persone e dei mezzi, mediante pattuglie automontate, da dislocare secondo l'emergenza e la concreta identificazione della zona interessata, anche allo scopo di garantire il regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.

Protezione Civile della Provincia di Novara

La Provincia di Novara in caso di emergenza garantisce il supporto logistico alla popolazione interessata fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Protezione Civile della Regione Piemonte

In caso di emergenza, la Protezione Civile Regionale è allertata dalla A.P. per tramite della Sala Operativa.

Area operativa e viabilità

I siti per installazione di posti mobili di primo soccorso sono dislocati presso i piazzali delle stazioni ferroviarie di Pombia e Varallo Pombia, che si trovano a circa 200 metri dall'ingresso delle gallerie con sola viabilità ferroviaria e conseguente difficoltà di percorrenza a piedi, soprattutto con barelle. Risultano di disagiata accesso per i mezzi pesanti di soccorso (VV.FF.), ma non risultano grossi problemi per quel che riguarda il transito di eventuali ambulanze.

Accesso al piazzale della Stazione di Varallo Pombia

Il transito avviene in modo obbligato da via Porto con una serie di tornanti terminati i quali si ha un passaggio disagiata sotto un piccolo ponte sovrastato dalla ferrovia in questione, dal quale non è possibile il transito dei mezzi pesanti dei VV.F. Quindi i mezzi pesanti dovranno fermarsi necessariamente presso la stazione di Porto Varallo Pombia. Da qui, presso via Porto, si può accedere con un percorso pedonale all'imbocco della galleria. Tale percorso dovrà essere reso accessibile con rimozione della vegetazione presente a cura dell'ente proprietario.

Per l'utilizzo dei piazzali presenti nei pressi delle due stazioni è da prendere in considerazione una regolare manutenzione e pulizia che al momento non risulta in essere.

Informazione alla popolazione e a tutti gli occupanti o utilizzatori dell'infrastruttura

Il Sindaco ha il compito di predisporre campagne informative per la popolazione in coerenza con quanto disposto nel presente PEE. La divulgazione delle informazioni si realizza con *l'informazione preventiva* il cui obiettivo prioritario è quello di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio di essere coinvolti a causa di un sinistro interno alla galleria e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di auto protezione e con l'adesione tempestiva alle norme di sicurezza previste dal PEE. Ciò contribuisce a facilitare la gestione del territorio in caso di una emergenza.

La misura di autoprotezione in caso di incidente con rilascio di sostanze tossiche è quella del riparo al chiuso

3 D	TRASPORTO SU STRADA DI MATERIALI E PRODOTTI PERICOLOSI					
-----	---	--	--	--	--	--

EVENTO TIPO B

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		3		3	BASSO
PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO



DOVE	TUTTO IL TERRITORIO
------	---------------------

IN PARTICOLARE	S.S. 32
	S.S. 336
	VIA CASTELLETTO TICINO
	VIA BRERA
	VIA SOTTOMONTE
	VIA SOTTO RIBIOLA
	VIA SEMPIONE
	VIA SELVIGIA
	STRADA NUOVA
	VIA CIRCONVALLAZIONE
	VIA DIVIGNANO
	VIA UGO LA MALFA
	VIA SADI CARNOT

CAUSA	ERRORE UMANO
	GUASTO
	INCIDENTE STRADALE
	RIBALTAMENTO
	USCITA DI STRADA
	FATTORI ESTERNI

ELEMENTI DI PREOCCUPAZIONE	CONTIGUITA' DELLE ABITAZIONI
	CONTIGUITA' DI CAPANNONI INDUSTRIALI
	COINVOLGIMENTO DI AUTOVETTURE
	RILASCIO DI VAPORI DI SOSTANZE TOSSICHE O NOCIVE
	RILASCIO DI GAS NOCIVI O INFIAMMABILI
	RILASCIO DI FUMI NOCIVI PER INCENDIO AUTOMEZZO DI TRASPORTO
	SVERSAMENTO DI PRODOTTI TOSSICI O CORROSIVI
	SVERSAMENTO DI PRODOTTI ALTAMENTE INFIAMMABILI

CHI INTERVIENE 	VIGILI DEL FUOCO
	U.T. COMUNALE
	POLIZIA LOCALE
	112-118
	CRI
	POLIZIA STRADALE
	CARABINIERI
	ARPA



LA GESTIONE ED IL COORDINAMENTO DEI SOCCORSI NELL'AREA COINVOLTA E' DI COMPETENZA ESCLUSIVA DEI VIGILI DEL FUOCO



VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA

CRITICITA'

1		PRESENZA DI PERSONE SOTTO SHOCK
		PRESENZA DI PERSONE FERITE
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE INTOSSICATE O CON PROBLEMI RESPIRATORI
		POSSIBILE INNESCO DI INCENDIO
		PRESENZA DI VENTO FORTE



COSA FARE?		IN ATTESA DEI VV.F E DELLE AMBULANZE
		SEGNALARE E DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE LUNGO LE STRADE ADIACENTI
		PREDISPORRE PERCORSI ALTERNATIVI
		INFORMARE LA POPOLAZIONE E GLI AUTOMOBILISTI IN TRANSITO
		ALLONTANARE I CURIOSI
		AVVISARE CON ALTOPARLANTI I RESIDENTI CHIUDERE LE FINESTRE E DI NON USCIRE DALLE ABITAZIONI
		PREDISPORRE E GESTIRE L'EVENTUALE EVACUAZIONE DELLE ABITAZIONI



COSA SERVE?	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	deviazione deviazione
	ALTOPARLANTI E MEGAFONI
	COPERTE E METALLINE
	MASCHERINE FFPP2/3

E	ALTRI RISCHI DA INCIDENTI O ATTI VANDALICI
----------	---

1 E	FUGA DI GAS METANO DALLE CABINE DI DECOMPRESSIONE
------------	--

EVENTO TIPO B

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		3		3	BASSO
PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		3		3	BASSO



DOVE	5 AREE CON PRESENZA DI CABINE DI DECOMPRESSIONE DI SECONDO SALTO
-------------	---

CAUSA	ERRORE UMANO
	INCIDENTE STRADALE
	ATTO VANDALICO
	ALTRI FATTORI ESTERNI

Incidente a Lugo, perde il controllo dell'auto finendo contro una centralina del gas

Nell'incidente di Lugo rimasti illesi gli occupanti: l'urto provoca una fuoriuscita di gas



Incidente a Lugo vicentino: il conducente perde il controllo dell'auto finendo contro una centralina di media pressione del gas metano, danneggiandola. Illese le persone a bordo. Al lavoro i vigili del fuoco e i tecnici della rete gas per bloccare la perdita.

ELEMENTI DI PREOCCUPAZIONE	CONTIGUITA' DELLE ABITAZIONI
	CONTIGUITA' DI CAPANNONI INDUSTRIALI
	COINVOLGIMENTO DI AUTOVETTURE
	PRESNZA DI FIAMME LIBERE AL CONTORNO

CHI INTERVIENE 	VIGILI DEL FUOCO
	U.T. COMUNALE
	POLIZIA LOCALE
	112-118
	CRI
	2i RETE GAS
	POLIZIA STRADALE
	CARABINIERI
	VOLONTARI VP98
	VOLONTARI AIB SALAMANDRA



**LA GESTIONE ED IL
COORDINAMENTO DEI SOCCORSI
NELL'AREA COINVOLTA E' DI
COMPETENZA ESCLUSIVA
DEI VIGILI DEL FUOCO**



CRITICITA'

1		PRESENZA DI PERSONE SOTTO SHOCK
		PRESENZA DI PERSONE FERITE
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE INTOSSICATE O CON PROBLEMI RESPIRATORI
		POSSIBILE INNESCO DI INCENDIO



COSA FARE?		IN ATTESA DEI VV.F E DELLE AMBULANZE
		SEGNALARE E DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE LUNGO LE STRADE ADIACENTI
		PREDISPORRE PERCORSI ALTERNATIVI
		INFORMARE LA POPOLAZIONE E GLI AUTOMOBILISTI IN TRANSITO
		ALLONTANARE I CURIOSI
		AVVISARE CON ALTOPARLANTI I RESIDENTI CHIUDERE LE FINESTRE, DI NON USCIRE DALLE ABITAZIONI, DI NON ACCENDERE FUOCHI, DI NON FUMARE O PROVOCARE SCINTILLE
		PREDISPORRE E GESTIRE L'EVENTUALE EVACUAZIONE DELLE ABITAZIONI



COSA SERVE?	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	 
	ALTOPARLANTI E MEGAFONI
	COPERTE E METALLINE
	MASCHERINE FFPP2/3

AREE A MAGGIOR RISCHIO



1

PIAZZA RISORGIMENTO



2

VIA CASTELLETTO TICINO – VIA SOTTO CHIGNOLO



3

VIA COMUNALE – LA BOSA



4

VIA PER DIVIGNANO



F	RISCHI PER LA PRESENZA DI AEROPORTI AL CONTORNO					
---	--	--	--	--	--	--

EVENTO TIPO C

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO
PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO



DOVE	TUTTO IL TERRITORIO
------	---------------------

1 F	CADUTA AEREO DI LINEA – AEREO CARGO
2 F	CADUTA DI AEREO PRIVATO
3 F	CADUTA DI ELICOTTERO
4 F	CADUTA DI AEREO MILITARE
5 F	CADUTA DI PARTI O COMPONENTI DI AEREO

STORICO	2 AGOSTO 1968
---------	---------------

VERGIATE

Un aereo nella tempesta: la tragedia del Monte San Giacomo, 2 agosto 1968

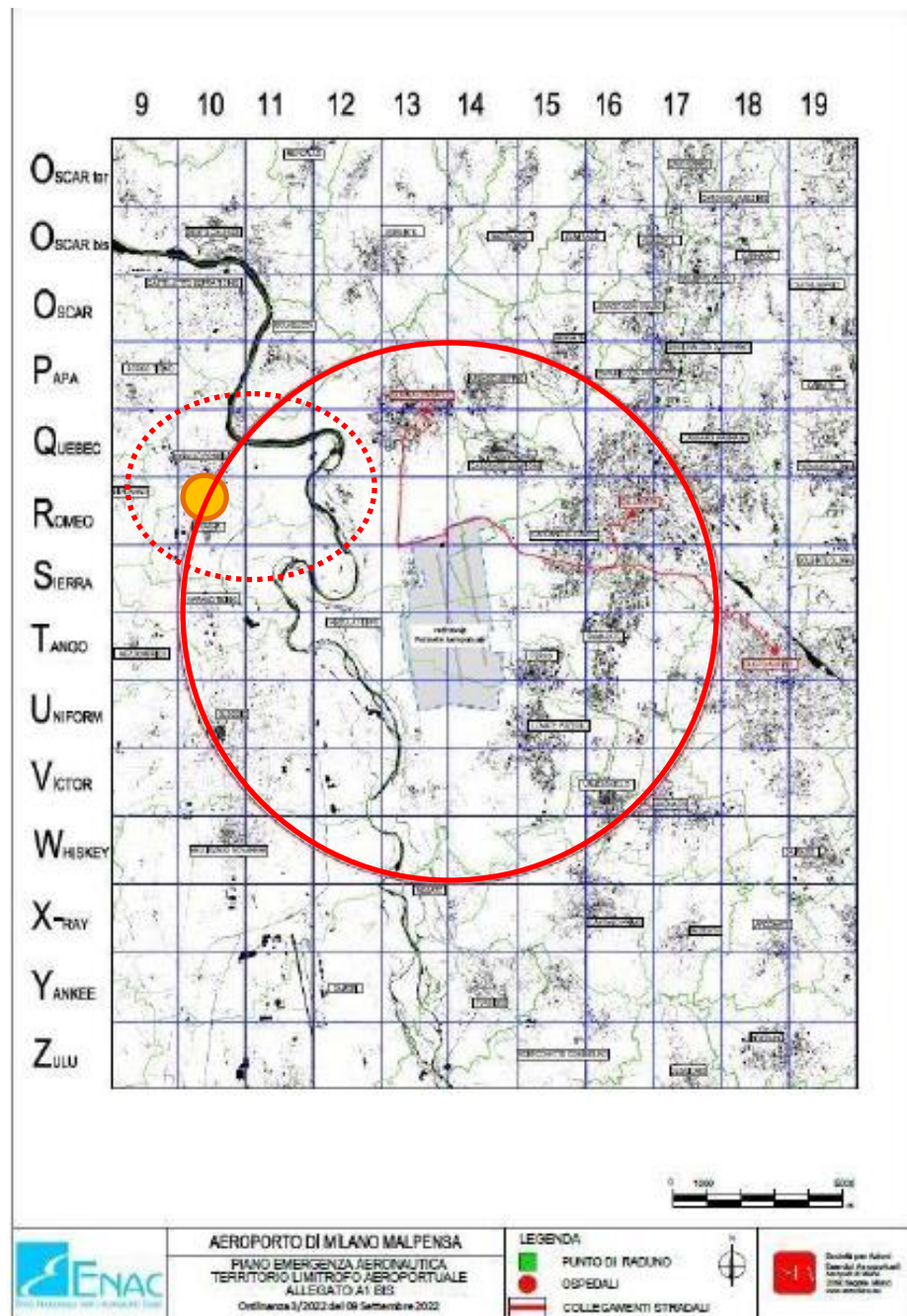
Cinquant'anni fa la zona intorno a Cuirone vide il secondo più grave disastro aereo legato a Malpensa, con dodici vittime: l'aereo finì fuori rotta e rischiò di atterrare sulla pista dell'aeroclub di Vergiate, troppo corta



Il 2 agosto del 1968 sopra Malpensa il tempo – come si legge sul dettagliato [resoconto di Aeroporti lombardi](#) – era pessimo. Un temporale violentissimo, con precipitazioni tanto abbondanti che, secondo le statistiche metereologiche, fu il giorno più piovoso degli ultimi quarant'anni, nella zona. E quello fu il giorno di uno dei peggiori incidenti aerei avvenuti nei dintorni dello “scalo della brughiera”: un DC-8 dell'Alitalia si schiantò sul Monte San Giacomo, la collina boscosa sopra al borgo di Cuirone frazione di Vergiate. Lo schianto fu violento – l'aereo perse le ali – ma non fatale. Lo fu invece il rapido incendio successivo, che costò la vita a dodici persone.

NOTA 1

COME SI EVINCE DALLA MAPPA ALLEGATA AL PIANO DI EMERGENZA AEROPORTUALE DI MALPENSA DATATO 9 SETTEMBRE 2022 CIRCA 3/4 DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VARALLO POMBIA RIENTRA NELLA ZONA CERCHIATA IN ROSSO CHE COSTITUISCE L'AREA PIU' A RISCHIO PER QUANTO RIGUARDA LA POSSIBILE CADUTA DI AEREI



AEROPORTO di MILANO MALPENSA

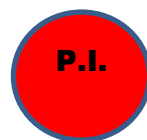


PIANO EMERGENZA AERONAUTICA

NOTA 2

IL PIANO PERO' NON PRENDE IN CONSIDERAZIONE IL TERRITORIO NOVARESE OLTRE TICINO PER CUI NELLA MALAUGURATA IPOTESI DI UN INCIDENTE AEREO IN QUEST' AREA, NON ESSENDOVI UN PIANO COORDINATO PROVINCIALE, TUTTO E' LASCIATO ALLE AZIONI DEI SINGOLI COMUNI PER AFFRONTARE TALE TIPO DI EMERGENZA

CHI INTERVIENE	VIGILI DEL FUOCO
	U.T. COMUNALE
	POLIZIA LOCALE
	112-118
	CRI
	CARABINIERI
	POLIZIA
	POLIZIA STRADALE
	ENAC
	ENAV
	AERONAUTICA MILITARE
	ARPA
	COLONNA MOBILE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE
	LA GESTIONE ED IL COORDINAMENTO DEI SOCCORSI E' DI COMPETENZA ESCLUSIVA DEI VIGILI DEL FUOCO
	VOLONTARI VP98
	VOLONTARI AIB SALAMANDRA
	TUTTE LE ALTRE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO SOCIALE



CRITICITA'



EVENTO DEVASTANTE

**SITUAZIONE DI GRAVE O
GRAVISSIMA EMERGENZA**

1		INTERA POPOLAZIONE SOTTO SHOCK
		POSSIBILE CROLLO DI EDIFICI E CONSEGUENTE RICERCA DEGLI OCCUPANTI SOTTO LE MACERIE
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE INTRAPPOLATE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI
		POSSIBILI PRESENZA DI PERSONE FERITE
		POSSIBILE PRESENZA DI ANIMALI FERITI

2		POSSIBILI FUGHE DI GAS
		SVILUPPO DI INCENDI
		ESPLOSIONI
		PRESENZA DI MACERIE LUNGO LE STRADE
		PRESENZA DI EDIFICI O MURI PERICOLANTI
		INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA
		IMPRATICABILITA' DELLE VIE DI ACCESSO PER CROLLO O DANNEGGIAMENTO DEI PONTI



COSA NON FARE		EVITARE DI COMPIERE ATTI DI EROISMO A SCAPITO DELLA PROPRIA SICUREZZA ED INCOLUMITA'
		COMPIERE AZIONI ISTINTIVE E NON CONCORDATE CHE POSSONO PEGGIORARE LA SITUAZIONE GIA' CRITICA IN ATTO
		AVVENTURARSI NELL'AREA COLPITA PRIMA DELL'ARRIVO DEI VV.F.



	IN ATTESA DEI VV.F E DELLE AMBULANZE
	E' INEVITABILE UNA SITUAZIONE DI CAOS INIZIALE MA DEVE ESSERE CHIARO CHE SOLO CON L'ARRIVO IN FORZE DEI VIGILI DEL FUOCO SI POSSONO INIZIARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO NELL'AREA INTERESSATA



COSA FARE NELL'IMMEDIATO? 1	VALUTARE DA SUBITO L'ACCESSIBILITA' DEI MEZZI DI SOCCORSO , I DUE PONTI DI ACCESSO A VARALLO POMBIA POTREBBERO ESSERE STATI COINVOLTI CROLLATI O DANNEGGIATI, PER CUI OCCORRE SEGNALARE AI SOCCORSI L'OBLIGO DI TRANSITO DA POMBIA O DA CASTELLETTO TICINO
	LO STESSO VA FATTO PER IL PONTE DELLA DIGA DI PORTO DELLA TORRE CHE ASUA VOLTA POTREBBE ESSERE STATO COINVOLTO, DANNEGGIATO O CROLLATO CON CONSEGUENZE CATASTROFICHE LUNGO IL CORSO DEL TICINO FINO A PAVIA
	FAVORIRE DA SUBITO L'ARRIVO DEI SOCCORSI CREANDO SPAZI ADEGUATI ALLA SOSTA DEI MEZZI E DELLE AMBULANZE



COSA FARE NELL'IMMEDIATO? 2	PREDISPORRE (LIBERARE) L'AREA PER L'ATTERRAGGIO ELICOTTERI E ALLESTIMENTO DEL PRIMO PMA
	DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE LONTANO DALL'AREA COINVOLTA
	AIUTARE E TRANQUILLIZZARE LE PERSONE DIRETTAMENTE COINVOLTE E SOTTO SHOCK
	APRIRE SUBITO IL CENTRO EMERGENZE DI VIA DELLA GIOVENTU'
	PREDISPORRE ED APRIRE SUBITO NELLA STESSA AREA IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE C.O.C.
	DI VITALE IMPORTANZA LA PRESENZA CONTINUATIVA AL C.O.C. DEL SINDACO, DEI SUOI COLLABORATORI E DEL VOLONTARIATO LOCALE
	PREDISPORRE SUBITO ACCANTO AL C.O.C. UN CENTRO PER DARE TUTTE LE INFORMAZIONI POSSIBILI E NECESSARIE ALLA POPOLAZIONE
	EVACUARE LE ABITAZIONI IN VICINANZA DELL'AREA DI IMPATTO

COSA SERVE NELL'IMMEDIATO?	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	deviazione deviazione
	BRANDINE , COPERTE E METALLINE
	TENDE DA CAMPO PER ALLESTIMENTO C.O.C.
	GENERATORI, TORRI FARO, PROLUNGHE, MEGAFONI
	TANICHE DI BENZINA E GASOLIO
	PC, RADIO, CARTA, TONER, STAMPANTI E FOTOCOPIATRICI PER C.O.C.
	TAVOLI, SEDIE, PANNELLI, GRELLE, TELI ECC.
	VIVERI DI PRIMA NECESSITA' (PASTA, RISO, PANE, ACQUA, ECC)



G	RISCHI SANITARI
----------	------------------------

1 G	DIFFUSIONE DI EPIDEMIE - PANDEMIA
------------	--

EVENTO TIPO B

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		1		1	MLTO BASSO
PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		2		4		8	ELEVATO



DOVE	TUTTO IL TERRITORIO
-------------	----------------------------

CAUSA	TRASMISSIONE PER VIA AEREA O PER CONTATTO UOMO-UOMO, ANIMALI –UOMO DI VIRUS O BATTERI
--------------	--

CHI INTERVIENE	112-118
	CRI
	ASL 13
	SERVIZIO VETERINARIO



UNITA' DI CRISI
VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA
TUTTE LE ALTRE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO SOCIALE

CRITICITA'



LA RECENTE PANDEMIA DA SARS-COVID 19 HA MESSO DI FRONTE L'INTERO MONDO AD UNA EMERGENZA MAI AFFRONTATA IN CONDIZIONI DI MANCANZA DI VACCINI ATTI A SUPERARLA. ORA SAPPIAMO CHE TALE SITUAZIONE POTREBBE RIPETERSI VUOI PER L'ARRIVO DI ALTRE VARIANTI PARTICOLARMENTE AGGRESSIVE, VUOI PER NUOVI VIRUS TUTTORA SCONOSCIUTI

1		INTERA POPOLAZIONE SOTTO SHOCK
		NECESSITA DI FORNIRE LE INFORMAZIONI CORRETTE
		NECESSITA' DI NON CREARE INUTILI ALLARMISMI
		NECESSITA' DI IMPORRE ULTERIORI BLACK-OUT ALL'INTERA POPOLAZIONE
		NECESSITA' DI PORTARE MEDICINALI, CIBO E BEVANDE ALLE PERSONE COLPITE E/O IMPOSSIBILITATE AD USCIRE
		NECESSITA' DI DOVER FORNIRE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ALL'INTERA POPOLAZIONE
		NECESSITA' DI PREDISPORRE UN CENTRO VACCINALE
		NECESSITA' DI TRASFERIRE I VACCINI DALLA FARMACIA OSPEDALIERA AL CENTRO VACCINALE

COSA FARE NELL'IMMEDIATO?		ATTIVARE L'UNITA' DI CRISI
		PREDISPORRE CANALI DI INFORMAZIONE IN GRADO DI RAGGIUNGERE TUTTI I CITTADINI, ANCHE CON LA DISTRIBUZIONE PORTA A PORTA DI VOLANTINI ESPLICATIVI
		APPROVVIGIONARE I NECESSARI DPI PRESSO IL POLO LOGISTICO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI NOVARA A GATTICO VERUNO
		PREDISPORRE IL CENTRO EMERGENZE DI VIA DELLA GIOVENTU' QUALE PUNTO DI STOCCAGGIO ED EVENTUALE DISTRIBUZIONE DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E ALTRI BENI DI PRIMA NECESSITA'
		PREDISPORRE LO STESSO CENTRO COME CENTRO VACCINALE
		ATTIVARE L'INTERA STRUTTURA DEL VOLONTARIATO LOCALE PER AFFRONTARE TUTTI I COMPITI CONNESSI ALLA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE



CENTRO EMERGENZE DI VIA DELLA GIOVENTU'

2		INTERA POPOLAZIONE SOTTO SHOCK
		NECESSITA DI FORNIRE LE INFORMAZIONI CORRETTE
		NECESSITA' DI NON CREARE INUTILI ALLARMISMI
		NECESSITA' DI IMPORRE ULTERIORI BLACK-OUT ALL'INTERA POPOLAZIONE
		NECESSITA' DI PORTARE MEDICINALI, CIBO E BEVANDE ALLE PERSONE COLPITE E/O IMPOSSIBILITATE AD USCIRE
		NECESSITA' DI DOVER FORNIRE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ALL'INTERA POPOLAZIONE
		NECESSITA' DI PREDISPORRE UN CENTRO VACCINALE
		NECESSITA' DI TRASFERIRE I VACCINI DALLA FARMACIA OSPEDALIERA AL CENTRO VACCINALE

H	RISCHI PER EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE
---	---

EVENTO TIPO A
EVENTO TIPO B

1 H	GRANDI EVENTI O CONCERTI
2 H	GRANDI MANIFESTAZIONI SPORTIVE

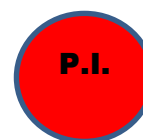
TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		3		3	BASSO
PERSONE							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		2		4		8	ELEVATO



DOVE	AREE PER EVENTI E MANIFESTAZIONI
	CAMPO DI CALCIO COMUNALE
	CENTRO STORICO

CAUSA	ESPLOSIONE
	INCENDIO
	PANICO
	ATTO VANDALICO
	ATTO TERRORISTICO

CHI INTERVIENE	VIGILI DEL FUOCO
	POLIZIA LOCALE
	112-118
	CRI
	CARABINIERI



LA GESTIONE ED IL COORDINAMENTO DEI SOCCORSI NELL'AREA COINVOLTA E' DI COMPETENZA ESCLUSIVA DEI VIGILI DEL FUOCO E DEL 118



VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA

CRITICITA'

1		PRESENZA DI PERSONE SOTTO SHOCK
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE INTOSSICATE
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE FERITE O CON DIFFICOLTA' RESPIRATORIE



COSA FARE?		CIRCOSCRIVERE L'AREA IN ATTESA DEI SOCCORSI A SUPPORTO DI QUELLI GIA' PRESENTI IN LOCO
		SEGUIRE LE INDICAZIONI E LE PRESCRIZIONI DEL PIANO DI SICUREZZA PREDISPOSTO PER LA MANIFESTAZIONE, PRESCRIZIONI CHE POTREBBERO ESSERE SUPERATE DALLA GRAVITA' DELL'EVENTO
		AVVISARE CON CON ALTOPARLANTI O MEGAFONI DI MANTENERE LA CALMA E DI ALLONTANARSI DAL LUOGO DELL'EVENTO
		FAVORIRE L'ARRIVO DEI SOCCORSI
		COLLABORARE AD ALLESTIRE IL PIU' VELOCEMENTE POSSIBILE IL PRIMO PMA
		PREDISPORRE ITINERARI ALTERNATIVI E CHIUSURE DI STRADE PER ISOLARE L'INTERA ZONA DELL'EVENTO
		AIUTARE E TRANQUILLIZZARE ALLONTANANDO, LE PERSONE DIRETTAMENTE COINVOLTE E SOTTO SCHOK



COSA SERVE?	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	 
	ALTOPARLANTI E MEGAFONI
	COPERTE E METALLINE
	TENDE E BRANDINE

I	RISCHI PER I GRANDI MANUFATTI DEL TERRITORIO
---	---

EVENTO TIPO B

I	RISCHI CHE POSSONO DERIVARE DAGLI EVENTI DI CUI AI PUNTI PRECEDENTI O DA COLLASSO STRUTTURALE PER EROSIONI, INFILTRAZIONI O PER FATICA
---	---

1 I	COLLASSO DELLA DIGA DI PORTO DELLA TORRE
-----	---

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO
ELEVATO							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		2		4		8	ELEVATO



SITUAZIONE A	CEDIMENTO IMPROVVISO
---------------------	-----------------------------

CONSEGUENZE	POSSIBILE COINVOLGIMENTO DI AUTOMEZZI IN TRANSITO
	ALLAGAMENTI E DEVASTAZIONE DELL'INTERA AREA A VALLE LUNGO TUTTO IL PERCORSO DEL TICINO (E DEI CANALI DI DERIVAZIONE) FIN OLTRE PAVIA
	CONSEGUENZE DIRETTE SULLA DIGA DEL PANPERDUTO

SITUAZIONE B	COLLASSO PREVEDIBILE E MONITORATO S.S. 336 CHIUSA
--------------	---

CONSEGUENZE	ALLAGAMENTI E DEVASTAZIONE DELL'INTERA AREA A VALLE LUNGO TUTTO IL PERCORSO DEL TICINO (E DEI CANALI DI DERIVAZIONE) FIN OLTRE PAVIA
	CONSEGUENZE DIRETTE SULLA DIGA DEL PANPERDUTO

CHI INTERVIENE	VIGILI DEL FUOCO
	U.T. COMUNALE
	POLIZIA LOCALE
	112-118
	CRI
	CARABINIERI
	POLIZIA
	POLIZIA STRADALE
	ANAS
	CONSORZIO VILLORESI
	CONSORZIO TICINO
	ENEL
	COLONNA MOBILE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE



LA GESTIONE ED IL
COORDINAMENTO DEI SOCCORSI
E' DI COMPETENZA ESCLUSIVA
DEI VIGILI DEL FUOCO



VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA

CRITICITA'



EVENTO DEVASTANTE

SITUAZIONE DI GRAVE O GRAVISSIMA EMERGENZA

1		INTERA POPOLAZIONE SOTTO SHOCK
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE FERITE O INTRAPPOLATE NELL'AREA DELLA DIGA
		POSSIBILE PRESENZA DI BAGNANTI O PESCATORI SOTTO SHOCK A VALLE DELLA DIGA
		PRIMA RICERCA DEI DISPERSI

	IN ATTESA DEI VV.F E DELLE AMBULANZE
	E' INEVITABILE UNA SITUAZIONE DI CAOS INIZIALE MA DEVE ESSERE CHIARO CHE SOLO CON L'ARRIVO IN FORZE DEI VIGILI DEL FUOCO SI POSSONO INIZIARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO NELL'AREA INTERESSATA



COSA FARE NELL'IMMEDIATO?		FAVORIRE DA SUBITO L'ARRIVO DEI SOCCORSI CREANDO SPAZI ADEGUATI ALLA SOSTA DEI MEZZI E DELLE AMBULANZE
		PREDISPORRE (LIBERARE) L'AREA PER L'ATTERRAGGIO ELICOTTERI E ALLESTIMENTO DEL PRIMO PMA
		DEVIARE NELL'IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE LONTANO DALL'AREA COINVOLTA
		AIUTARE E TRANQUILLIZZARE LE PERSONE DIRETTAMENTE COINVOLTE E SOTTO SHOCK
		APRIRE SUBITO IL CENTRO EMERGENZE DI VIA DELLA GIOVENTU'
		PREDISPORRE ED APRIRE SUBITO NELLA STESSA AREA IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE C.O.C.
		DI VITALE IMPORTANZA LA PRESENZA CONTINUATIVA AL C.O.C. DEL SINDACO, DEI SUOI COLLABORATORI E DEL VOLONTARIATO LOCALE
		PREDISPORRE SUBITO ACCANTO AL C.O.C. UN CENTRO PER DARE TUTTE LE INFORMAZIONI POSSIBILI E NECESSARIE ALLA POPOLAZIONE ED AI PARENTI DEI DISPERSI

COSA SERVE NELL'IMMEDIATO?	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	deviazione deviazione
	BRANDINE , COPERTE E METALLINE



21	COLLASSO DELLA DIGA DEL PANPERDUTO
----	------------------------------------

EVENTO TIPO B

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO
ELEVATO							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		2		4		8	ELEVATO



SITUAZIONE A	CEDIMENTO IMPROVVISO
--------------	----------------------

CONSEGUENZE	ALLAGAMENTI E DEVASTAZIONE DELL'INTERA AREA A VALLE LUNGO TUTTO IL PERCORSO DEL TICINO (E DEI CANALI DI DERIVAZIONE) FIN OLTRE PAVIA
-------------	--

SITUAZIONE B	COLLASSO PREVEDIBILE E MONITORATO
--------------	-----------------------------------

CONSEGUENZE	ALLAGAMENTI E DEVASTAZIONE DELL'INTERA AREA A VALLE LUNGO TUTTO IL PERCORSO DEL TICINO (E DEI CANALI DI DERIVAZIONE) FIN OLTRE PAVIA
-------------	--

CHI INTERVIENE	VIGILI DEL FUOCO
	U.T. COMUNALE
	POLIZIA LOCALE
	112-118
	CRI
	CARABINIERI
	POLIZIA
	POLIZIA STRADALE
	CONSORZIO VILLORESI
	CONSORZIO TICINO
	ENEL



LA GESTIONE ED IL
COORDINAMENTO DEI SOCCORSI
E' DI COMPETENZA ESCLUSIVA
DEI VIGILI DEL FUOCO



VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA

CRITICITA'



EVENTO DEVASTANTE

SITUAZIONE DI GRAVE O GRAVISSIMA EMERGENZA

1		INTERA POPOLAZIONE SOTTO SHOCK
		POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE FERITE O INTRAPPOLATE NELL'AREA DELLA DIGA
		POSSIBILE PRESENZA DI BAGNANTI O PESCATORI SOTTO SHOCK A VALLE DELLA DIGA
		PRIMA RICERCA DEI DISPERSI

	IN ATTESA DEI VV.F E DELLE AMBULANZE
	E' INEVITABILE UNA SITUAZIONE DI CAOS INIZIALE MA DEVE ESSERE CHIARO CHE SOLO CON L'ARRIVO IN FORZE DEI VIGILI DEL FUOCO SI POSSONO INIZIARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO NELL'AREA INTERESSATA



COSA FARE NELL'IMMEDIATO? 1		FAVORIRE DA SUBITO L'ARRIVO DEI SOCCORSI CREANDO SPAZI ADEGUATI ALLA SOSTA DEI MEZZI E DELLE AMBULANZE
		PREDISPORRE (LIBERARE) L'AREA PER L'ATTERRAGGIO ELICOTTERI E ALLESTIMENTO DEL PRIMO PMA
		DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE LONTANO DALL'AREA COINVOLTA
		AIUTARE E TRANQUILLIZZARE LE PERSONE DIRETTAMENTE COINVOLTE E SOTTO SHOCK

COSA SERVE NELL'IMMEDIATO?	TRANSENNE
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI
	 
	BRANDINE , COPERTE E METALLINE

31	CROLLO DEL PONTE DI VIA STAZIONE
----	----------------------------------

EVENTO TIPO B

TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO
ELEVATO							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		2		4		8	ELEVATO



CEDIMENTO IMPROVVISO

CONSEGUENZE	POSSIBILE COINVOLGIMENTO DI AUTOMEZZI IN TRANSITO
	POSSIBILE COINVOLGIMENTO DI TRENI IN TRANSITO

CHI INTERVIENE	VIGILI DEL FUOCO
	U.T. COMUNALE
	POLIZIA LOCALE
	112-118
	CRI
	CARABINIERI
	POLIZIA
	POLIZIA STRADALE
	FF.SS. RFI



LA GESTIONE ED IL COORDINAMENTO DEI SOCCORSI E' DI COMPETENZA ESCLUSIVA DEI VIGILI DEL FUOCO



VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA

COSA FARE NELL'IMMEDIATO?		FAVORIRE DA SUBITO L'ARRIVO DEI SOCCORSI CREANDO SPAZI ADEGUATI ALLA SOSTA DEI MEZZI E DELLE AMBULANZE
		PREDISPORRE (LIBERARE) L'AREA PER L'ATTERRAGGIO ELICOTTERI E ALLESTIMENTO DEL PRIMO PMA
		DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE LONTANO DALL'AREA COINVOLTA
		AIUTARE E TRANQUILLIZZARE LE PERSONE DIRETTAMENTE COINVOLTE E SOTTO SHOCK
		PREDISPORRE SUBITO ACCANTO ALL'AREA COINVOLTA UN CENTRO PER DARE TUTTE LE INFORMAZIONI POSSIBILI E NECESSARIE ALLA POPOLAZIONE ED AI PARENTI DEI DISPERSI

COSA SERVE NELL'IMMEDIATO?	TRANSENNE	
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI	
	 	
	BRANDINE , COPERTE E METALLINE	



41	CROLLO DEL PONTE DI VIA SEMPIONE
----	----------------------------------

EVENTO TIPO B

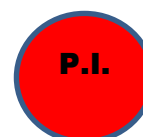
TERRITORIO - EDIFICI							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		1		4		4	ELEVATO
ELEVATO							
RISCHIO R	=	PROB.	x	DANNO	=	VALORE	LIVELLO
		2		4		8	ELEVATO



CEDIMENTO IMPROVVISO

CONSEGUENZE	POSSIBILE COINVOLGIMENTO DI AUTOMEZZI IN TRANSITO
	POSSIBILE COINVOLGIMENTO DI TRENI IN TRANSITO

CHI INTERVIENE	VIGILI DEL FUOCO
	U.T. COMUNALE
	POLIZIA LOCALE
	112-118
	CRI
	CARABINIERI
	POLIZIA
	POLIZIA STRADALE
	ANAS
	FF.SS. RFI



LA GESTIONE ED IL COORDINAMENTO DEI SOCCORSI E' DI COMPETENZA ESCLUSIVA DEI VIGILI DEL FUOCO



VOLONTARI VP98
VOLONTARI AIB SALAMANDRA

COSA FARE NELL'IMMEDIATO?		FAVORIRE DA SUBITO L'ARRIVO DEI SOCCORSI CREANDO SPAZI ADEGUATI ALLA SOSTA DEI MEZZI E DELLE AMBULANZE
		PREDISPORRE (LIBERARE) L'AREA PER L'ATTERRAGGIO ELICOTTERI E ALLESTIMENTO DEL PRIMO PMA
		DEVIARE NELL' IMMEDIATO LA CIRCOLAZIONE LONTANO DALL'AREA COINVOLTA
		AIUTARE E TRANQUILLIZZARE LE PERSONE DIRETTAMENTE COINVOLTE E SOTTO SHOCK
		PREDISPORRE SUBITO ACCANTO ALL'AREA COINVOLTA UN CENTRO PER DARE TUTTE LE INFORMAZIONI POSSIBILI E NECESSARIE ALLA POPOLAZIONE ED AI PARENTI DEI DISPERSI

COSA SERVE NELL'IMMEDIATO?	TRANSENNE	
	SEGNALETICA STRADALE DA CANTIERE PER I BLOCCHI E LE DEVIAZIONI	
	 	
	BRANDINE , COPERTE E METALLINE	



A

STRUTTURE PUBBLICHE



1

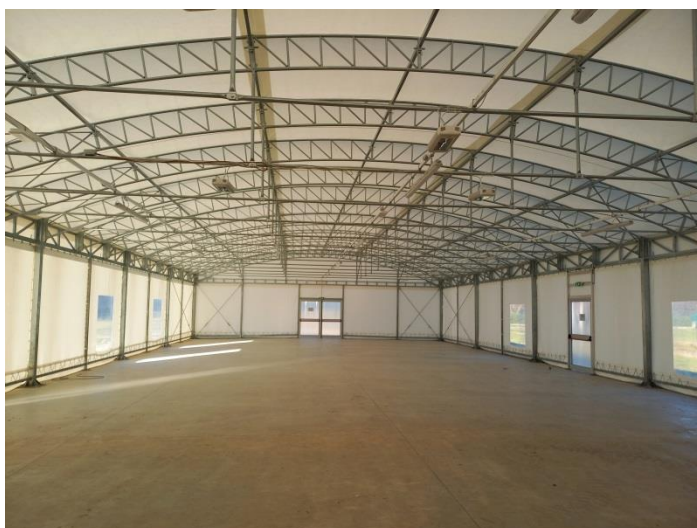
CENTRO EMERGENZE

VIA DELLA GIOVENTU'

COORDINATE: 45°40'05"N 8°38'12" E



ESTERNO



TENDONE ILMA ANTINEVE 30x14 m.



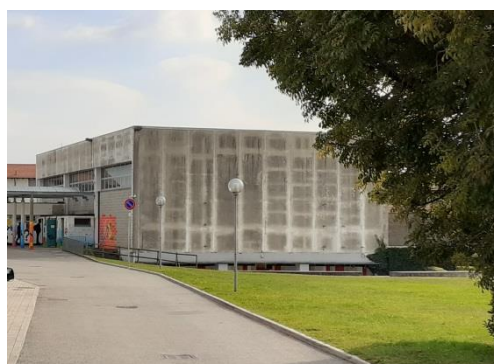
CUCINA PREPARAZIONE PASTI

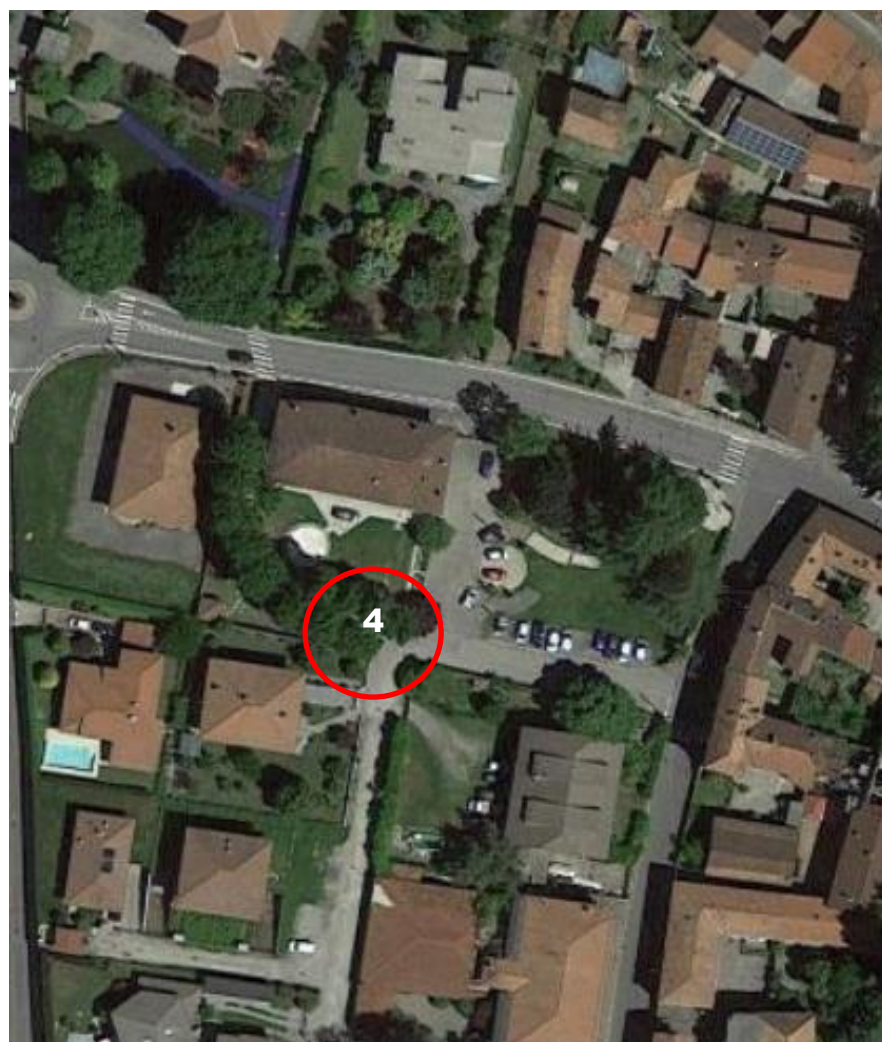


2	MENZA SCOLASTICA CON ANNESSA CUCINA	VIA LANA
---	-------------------------------------	----------



3	PALESTRA COMUNALE	VIA LANA
---	-------------------	----------





4	IL CHIOSO	VIA CACCIA – VIA GALLI
---	-----------	------------------------





5	EX SCUOLA ELEMENTARE	VIA DELLA FESTA
---	----------------------	-----------------



B

STRUTTURE PRIVATE



1 a/b

HOTEL RISTORANTE "LA PERLA"

VIA SOTTOMONTE



40 POSTI LETTO

TEL. 0321 921447



2

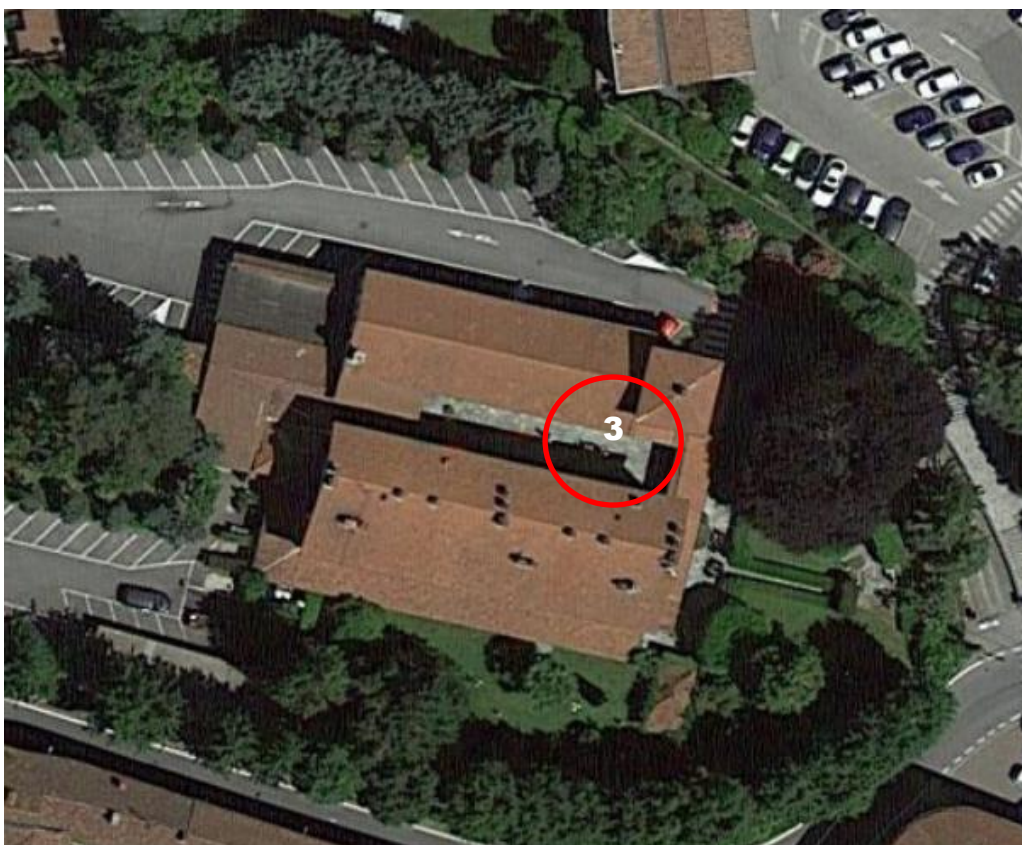
ALBERGO FONTANA

PIAZZA MARCONI 10



10 POSTI LETTO

TEL. 0321 956031



3

HOSTARIA DEL CASTELLO – DA “PININ”

VIA CACCIA 2



4 POSTI LETTO

TEL. 0321 95240



4	B&B MILAN MALPENSA AIRPORT	VIA CACCIA 4
---	----------------------------	--------------



4 POSTI LETTO	CELL. 3356877879
---------------	------------------

A

COMUNE DI VARALLO POMBIA

N° 1 TERNA JBC



N°1 MACCHINA OPERATRICE DURSO
N° 1 AUTOCARRO BREMACH
N° 2 AUTOCARRI PORTER
N° 1 AUTOCARRO QUARGO



AUTOCARRO IVECO 100 CON GRU
IDRAULICA
PICK UP EVO CROSS 4x4
IVECO 9 POSTI
VM 4x4



N° 4 TENDE MONTANA FERRINO
da 8 posti letto cad.

N° 20 BRANDINE

N° 4 GAZEBO 3x3 – 3x4 – 3x6-3x6



N° 3 GENERATORI DA 6 Kv A
N° 1 GENERATORE DA 2 KvA
N° 3 LAMPADE TOWERLUX 400W
MOTOSEGHE VARIE
N° 2 DECESPUGLIATORI
N° 1 SRAMATORE
N° 1 SOFFIATORE
N° 1 IDROVORA 2000 l/min
N° 1 MOTOPOMPA 900 l/min
N° 1 MOTOPOMPA 600 l/min
N° 5 ELETTPOMPE SOMMERGIBILI
n° 1 SERBATOIO 3000 l.



PICK UP MITSUBISHI L 200
LAND ROVER LD110
AUTOCARRO BREMACH
FIAT PANDA 4x4



MOTOSEGHE VARIE
ELETTOSEGHE VARIE
N° 2 SOFFIATORI
N° 2 GENERATORI
N° 1 TORREFARO
N° 1 PALLONE ILLUMINANTE
N° 2 ELETTROPOMPE
N° 1 MOTOPOMPA
N° 1 IDROVORA





1	PIAZZA MAZZINI PORTICATO BANCA INTESA	
---	--	--

2	VIA PARROCCHIA INGRESSO CORTILE ORATORIO	
---	---	---

3	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' INIZIO ALLEA LATO SUD	
---	---	--



4

PIAZZA RISORGIMENTO
CASETTA EX PESO PUBBLICO
LATO NORD





5

VIA U. LA MALFA
INGRESSO DITTA PLYFORM





6	VIA LEONARDO DA VINCI ESTERNO BIGLIETTERIA CAMPO DI CALCIO	 A ground-level photograph of the exterior of the ticket booth. The building is made of grey concrete blocks. A red arrow points to the entrance area. Above the entrance is a sign that says 'CASSA'. To the left, there is a small window with a sign that says 'DAE'.
---	---	---



7	VIA PORTO LATO SUD RISTORANTE “AL VECCHIO PORTO”	 A ground-level photograph of a building facade. A red arrow points to a green mailbox mounted on a black metal post. The building has a light-colored wall and a dark window shutter. In the foreground, there is a small outdoor seating area with dark furniture and a planter box with green plants. A balcony with a metal railing is visible above the entrance.
---	---	--

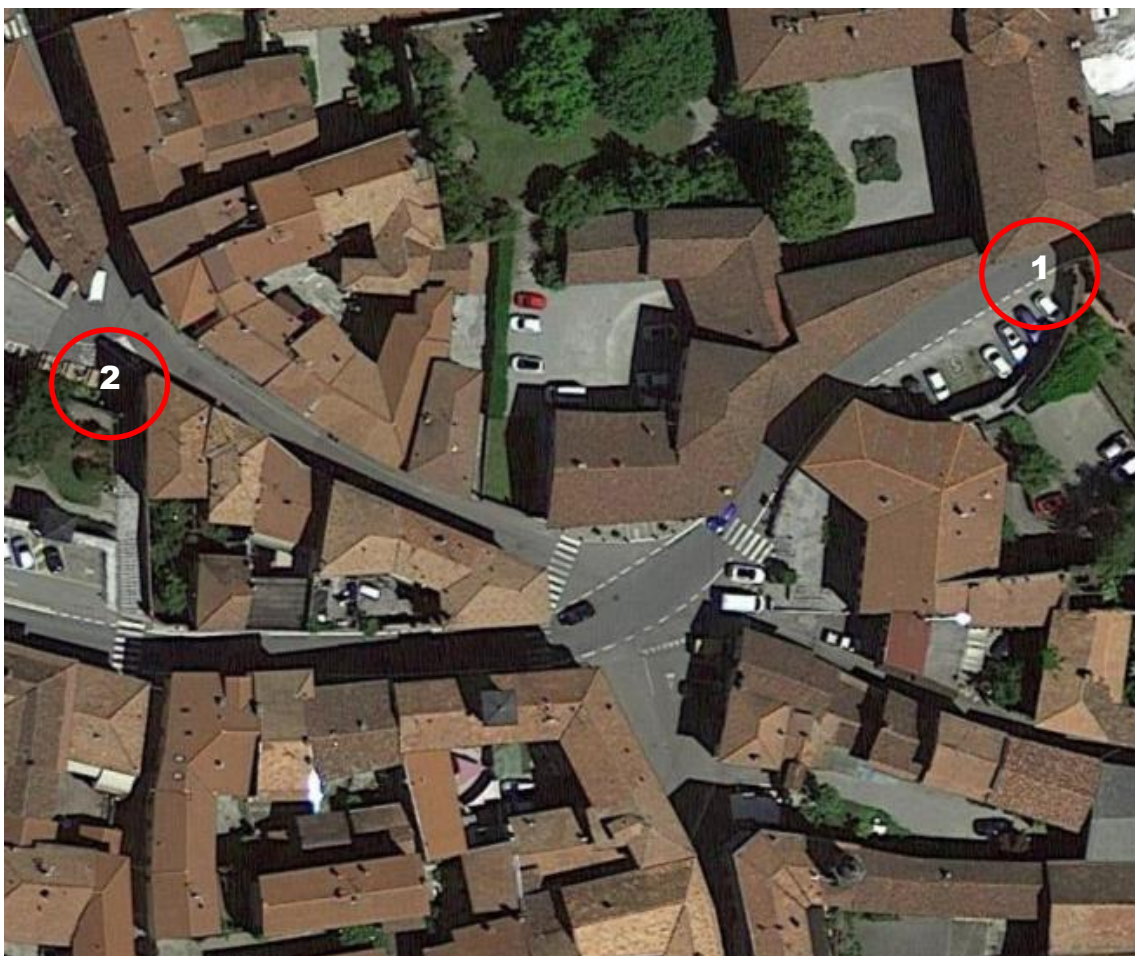


8	VIA S.S. TRINITA' CIVICO 19	 A ground-level photograph of a building facade. A red arrow points to a location on the wall, near a red-framed notice board and a green mailbox. The building has a light-colored wall and a brick pillar on the right.
---	--------------------------------	--

1	DE GALEAZZI BARBARA	50	PARACHINI ALESSANDRO
2	DE GALEAZZI ILARIA	51	PARACHINI FRANCESCO
3	DE ANGELIS ISABELLA	52	D'ADDARIO TANIA
4	LIUZZI LISA	53	PRONE SAMUELE
5	AVELLINO SARA	54	NEGRI GRAZIELLA
6	FUMAGALLI CRISTINA	55	LOVATO ALESSANDRA
7	ZAZZU ROBERTO	56	FAVINI SANDOR
8	CASCINO DOMENICO	57	CITTADIN SARA
9	AMBROSCA MORENA	58	BOVO STEFANO
10	BORDINO MARILENA	59	DAINESE RENATO
11	PARACHINI SERGIO	60	DEGIORGI VITTORINO
12	CATTINI ANITA	61	FRASSON MAURIZIO
13	FOLLO FRANCO	62	FERIOLI FRANCA
14	RUGGERI ELISABETTA	63	PESCARA GILDA
15	ESPEJO CEREZO ANA MARIA	64	FINOTTO PAOLO
16	INGIGNOLI SABINA	65	CONSOLINI PAOLA
17	MARIANI GIANCARLO	66	CROSTA FERNANDA
18	LOSI SONIA	67	COLOMBO ESTER
19	BERTOLOTTI ALESSANDRO	68	CLERICI CHIARA
20	GATTONE VITTORE	69	BELLARDITA ALFIO
21	FRANCHI CINZIA	70	BONTEMPI DANIELE
22	BASSETTI GIANLUIGI	71	CIRILLO STELLA
23	BASSETTI PAOLA	72	DAINESE ROBERTO
24	VALENTINI ALESSANDRA	73	FAEDO FORTUNATA
25	SPINA VINCENZO	74	TERAZZI PATRIZIA
26	ZONCA MARINA	75	TOFFANELLO ANTONELLA
27	FERRERO MARTINA	76	ZERBINATI CRISTINA
28	BERTINOTTI FRANCESCA	77	COPPA GIADA
29	MURAZZI FABRIZIO	78	ALBERTALLI ORNELLA
30	CESTARI GLORIA	79	MEKA XHEVAIR
31	QUARTESAN VANDA	80	NIKOLLI GJIOVALIN
32	CERESA FRANCO	81	ZANETTA ANTONELLA
33	MAMELI COSTANTINA	82	PARACHINI GIULIA
34	LICATA MARIANGELA VALENTINA	83	FRANCESCHIN LUIGI
35	VESCO ALESSANDRO	84	SAMONINI IRENE
36	GALATI ANNA MARIA	85	TERAZZI GIANFRANCO
37	ARCOLIN RITA	86	VICENDONE PIERO
38	PAGLIUCA SIMONA	87	FERRARIO ROBERTO
38	MARIANI ANTONELLA	88	GIOIA COSIMO
40	LISI VINCENZA	89	PARACHINI FEDERICO
41	LICATA SALVATORE	90	DAMIANI MIRKO
42	CRAPANZANO GIACOMO	91	BAZZAINI ANTONELLO
43	BARBERI SIMONE	92	FACCIN ALESSANDRO
44	PRATO FILIPPO	93	BORRINI PATRIZIA
45	MORETTI PAOLO	94	COSTOLA BRUNO
46	PEDE DIEGO	95	DE LORENZIS NAZARENO
47	BONIFAZI FABIO	96	RASO GIOVANNI
48	CAVALERA ALESSANDRO	97	PRANDINA MONICA
49	ALFANO NADIA	98	

A

DISPOSIZIONE IDRANTI A COLONNA (SOPRASUOLO)



1

VIA SIMONETTA

3 x UNI 70



2

PIAZZA MARCONI

1 x UNI 70

2 x UNI 45





3	PIAZZA RISORGIMENTO	2 x UNI 45
---	---------------------	------------





4	VIA VITTORIO VENETO	1 x UNI 70
		2 x UNI 45





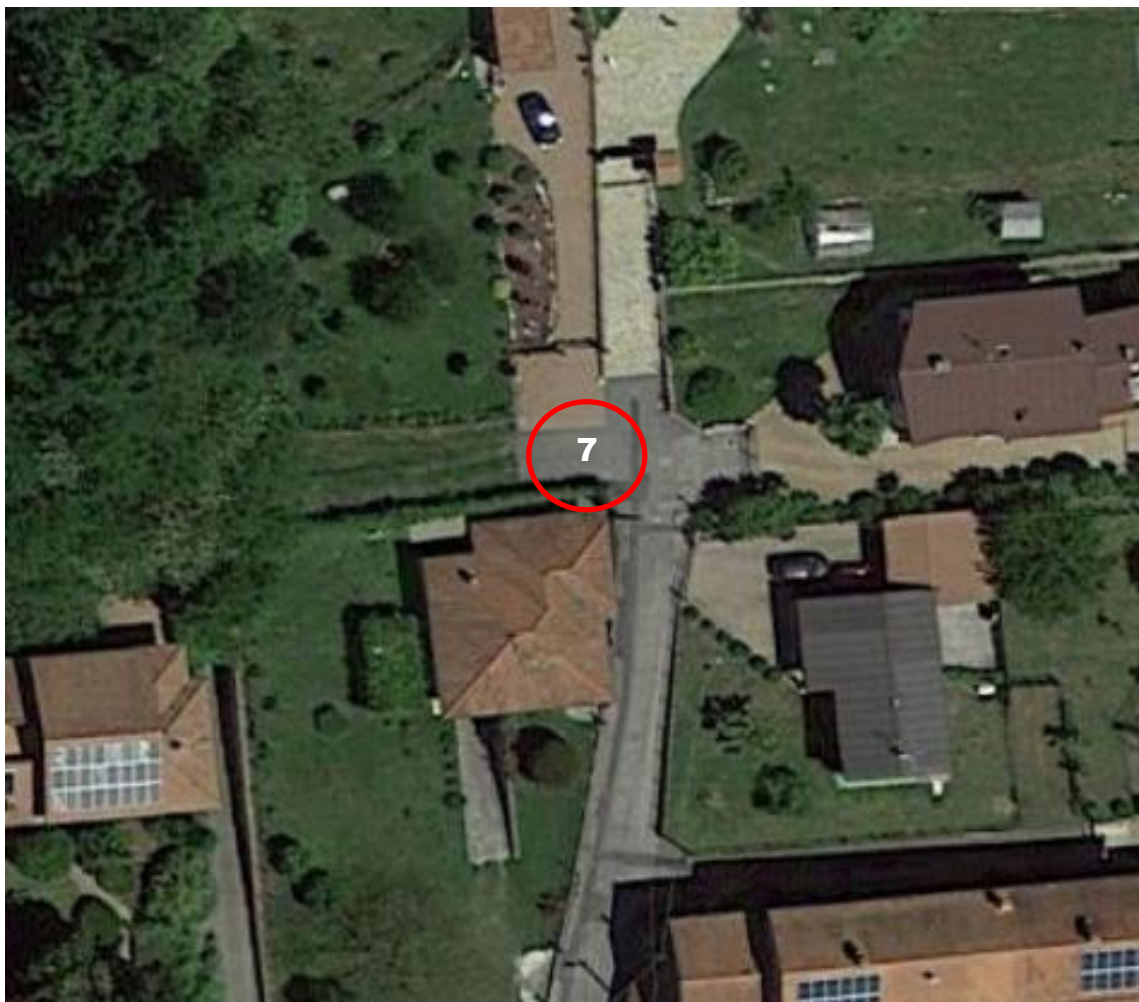
5	PIAZZALE CIMITERO	1 x UNI 100
		2 x UNI 70





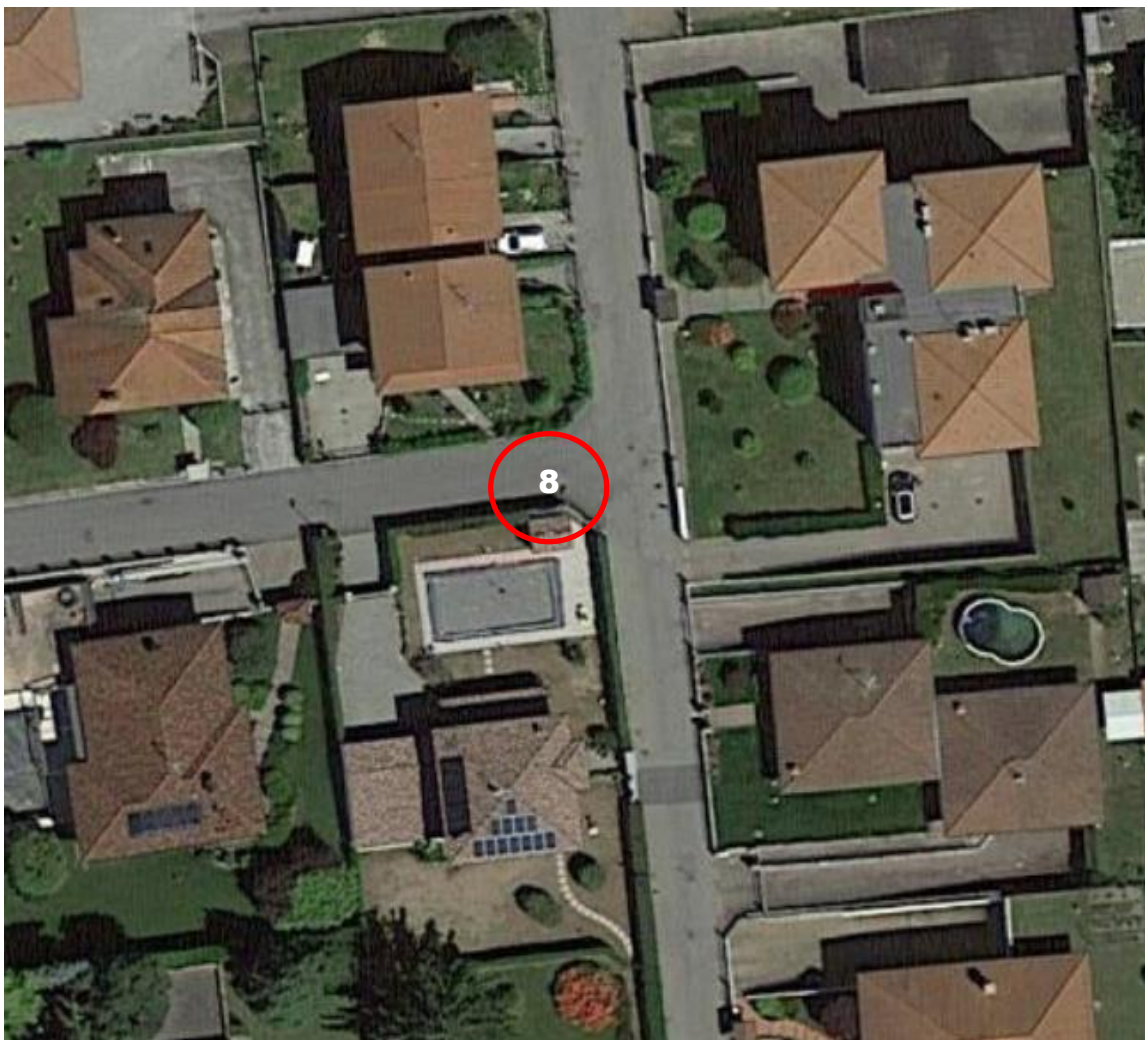
6	VIA STAZIONE – VIA MOTTO	1 x UNI 70
		2 x UNI 45





7	VIA S. QUASIMODO ANG. VIA PESSONE	1 x UNI 70
		2 x UNI 45





8	VIA SARAGAT ANG. VIA NENNI	1 x UNI 70
		2 x UNI 45





9	VIA DOSSO CIV. 34	1 x UNI 100
		2 x UNI 70





10	VIA TOSCANINI CIV. 20	1 x UNI 100
		2 x UNI 70





11	VIA DE FILIPPI	1 x UNI 100
		2 x UNI 70





12	VIA C. LEVI	1 x UNI 70
		2 x UNI 45



13	LARGO MAJORANA	3 x UNI 70
----	----------------	------------



14	LARGO MAJORANA	2 x UNI 45
----	----------------	------------





15	VIA LEONARDO DA VINCI	2 x UNI 45
----	-----------------------	------------





16	VIA B. CROCE - CIV. 19	1 x UNI 100
		2 x UNI 70



17	VIA B. CROCE - CIV. 56	1 x UNI 100
		2 x UNI 70





18	VIA U. LA MALFA	1 x UNI 70
		2 x UNI 45





19	PIAZZA DELLA FESTA	2 x UNI 45
----	--------------------	------------





20	VIA S. CARNOT	1 x UNI 70
		2 x UNI 45





21	AREA POLIVALENTE CASCINETTA	2 x UNI 45
----	-----------------------------	------------





22	VIA BELLOMI incrocio VIA DE CHIRICO	1 x UNI 100
		2 x UNI 70





A

PANNELLO ALLERTE METEO - PIAZZA MAZZINI ANG. VIA MARTIRI D.L.





WhatsApp



Allegato 1:

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DELLA GALLERIA FERROVIARIA VARALLO
POMBIA – EDIZ. 2016**



PREFETTURA

NOVARA

Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DELLA GALLERIA
FERROVIARIA VARALLO POMBIA**

Edizione 2016

**IL PRESENTE DOCUMENTO È COMPOSTO
DA N. 44 PAGINE NUMERATE + ALLEGATI**

Allegato 2:

DOCUMENTAZIONE PER GESTIONE EMERGENZE